

NORD

ARENA	13/09/2016	16	Brucia l'ecocentro della Valpantena Il fumo e l'odore arrivano in città = Brucia ecocentro, nube di fumo <i>Redazione</i>	6
ARENA	13/09/2016	17	Carlino Castellani trovato morto in fondo al canyon = Ritrovato il corpo di Carlino Era nascosto in un canyon <i>Alessandra Vaccari</i>	7
ARENA	13/09/2016	28	Dal comune 1.500 euro agli alpini <i>Redazione</i>	8
ARENA	13/09/2016	29	Discariche abusive Il Comune ripulisce di tasca propria <i>Redazione</i>	9
ARENA	13/09/2016	34	La tragica fine di Valentino Era prudente = Morto nello schianto in auto Judo e sagre le sue passioni <i>Carlo Rigoni</i>	10
ARENA	13/09/2016	35	Presentazione del piano di protezione civile <i>Redazione</i>	11
BRESCIAOGGI	13/09/2016	21	Corteno Golgi e Pisogne il soccorso si sdoppia <i>Redazione</i>	12
CITTADINO DI LODI	13/09/2016	7	Morto quaini, battè il comune sui danni per l' alluvione <i>C.v.</i>	13
CITTADINO DI LODI	13/09/2016	26	Le Due Torri all' Azienda speciale, il Comune congeda la cooperativa <i>Sara Gambarini</i>	14
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	13/09/2016	9	Si stacca una presa, guida alpina muore sulla Croda dei Toni <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	13/09/2016	17	Elisoccorso un cardiopatico Trauma toracico per un 68enne <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	13/09/2016	17	Scomparsa in Alpago ritrovato il corpo = Il corpo della Schneider in fondo a un canale <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELLE ALPI	13/09/2016	20	Campo avventura, ragazzi a scuola di protezione civile <i>M.r.</i>	18
CORRIERE DELLE ALPI	13/09/2016	20	Danni del Cicogna Lavori in ottobre per rifare la strada <i>Martina Reolon</i>	19
CORRIERE DELLE ALPI	13/09/2016	28	Precipita dalla Croda dei Toni, muore esperta guida alpina = Guida alpina precipita e muore <i>Alessia Forzin</i>	20
CORRIERE DI COMO	13/09/2016	4	Como - Sempre grave il 26enne <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DI VERONA	13/09/2016	7	Pompieri al collasso: Pronti alla protesta <i>E.p.</i>	22
CORRIERE DI VERONA	13/09/2016	11	Disperso nei boschi, trovato il corpo = Scomparso nel bosco, i cani trovano il corpo <i>R.c.</i>	23
CORRIERE DI VERONA	13/09/2016	13	Auto esce dal parcheggio e centra uno scooterista: grave <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DI VERONA	13/09/2016	13	Cartelli stradali, water e cestelli delle lavatrici Lago pulito, cento chili di rifiuti sul fondale <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI MANTOVA	13/09/2016	16	Morselli sceglie il suo vice Borsari al posto della Zaltieri = Deleghe in Provincia Al sindaco Palazzi le strade e il porto <i>Igor Cipollina</i>	26
GAZZETTA DI MANTOVA	13/09/2016	19	Elicottero e sommozzatori per il bimbo <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO BELLUNO	13/09/2016	10	Ritrova morta la prof scomparsa Era sul Teverone = Trovata morta la prof scomparsa <i>Olivia Bonetti</i>	28
GAZZETTINO BELLUNO	13/09/2016	15	Volo in parete: guida alpina si schianta = Guida alpina precipita e muore <i>Olivia Bonetti</i>	29
GAZZETTINO PADOVA	13/09/2016	16	Il percorso giubilare delle 7 chiese risplende grazie a Giorgia Merlin <i>Redazione</i>	30
GAZZETTINO PADOVA	13/09/2016	25	La lezione del '66: l' alluvione insegna <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO ROVIGO	13/09/2016	5	È stata trovata sull' argine a Granzette la bici della 55enne <i>Francesco Campi</i>	32
GAZZETTINO ROVIGO	13/09/2016	9	Notte di fuoco, bar distrutto = Rogo nella notte Distrutto il bar <i>Francesco Campi</i>	33

Rassegna Stampa

13-09-2016

GAZZETTINO ROVIGO	13/09/2016	13	Bimbo sparito nel Po nel Mantovano, ricerche fino al Polesine <i>F.c.</i>	34
GIORNALE DI BRESCIA	13/09/2016	6	Nel Lecchese Escursionista cade in un dirupo e muore sul colpo <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DI MERATE	13/09/2016	40	Dieci lunghi chilometri con il calice in mano Lomagnada da record <i>Andrea Arcurio</i>	36
GIORNALE DI MERATE	13/09/2016	67	Maxi esercitazione delle tute gialle <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DI VICENZA	13/09/2016	7	Scomparso in Agordino Altro giorno di ricerche <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI VICENZA	13/09/2016	7	Sesto, guida alpina precipita dalla cima della Croda dei Toni <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DI VICENZA	13/09/2016	19	Addio a Berto Brotto punto di riferimento dell'alpinismo berico <i>B.m.</i>	40
GIORNALE DI VICENZA	13/09/2016	22	La speranza per i bimbi val bene una corsa <i>Redazione</i>	41
GIORNALE DI VICENZA	13/09/2016	27	Beffa navigatore Il camion si incastra in un tornante <i>L.n.</i>	42
GIORNO SONDRIO	13/09/2016	43	Pizzo Groppera , allevatore scivola in un dirupo e muore sul colpo <i>Susanna Zambon</i>	43
MATTINO DI PADOVA	13/09/2016	20	Puzza di fumo arrivano i pompieri <i>Redazione</i>	44
MATTINO DI PADOVA	13/09/2016	20	Principio d'incendio alla Bortoletto <i>Redazione</i>	45
MATTINO DI PADOVA	13/09/2016	28	Materna di Arre ed elementare in coabitazione <i>Nicola Stievano</i>	46
MESSAGGERO VENETO	13/09/2016	47	Protezione civile, il caso approda in consiglio <i>Redazione</i>	47
NAZIONE LA SPEZIA	13/09/2016	43	Autobus bloccato, traffico in tilt <i>Redazione</i>	48
NAZIONE LA SPEZIA	13/09/2016	46	Frane e rischio idrogeologico oltre novecento firme raccolte <i>Redazione</i>	49
PREALPINA	13/09/2016	13	Anziana cade, blitz in casa per soccorrerla <i>Redazione</i>	50
PREALPINA	13/09/2016	18	Esce di strada con l'auto, diciannovenne illeso L'incidente è avvenuto ieri mattina sulla statale 233 <i>Redazione</i>	51
PREALPINA	13/09/2016	21	Appelli per Veronica e Manuela, scomparse nel nulla <i>Marco De Ambrosis</i>	52
PREALPINA	13/09/2016	21	Allarme calabroni <i>Redazione</i>	53
PREALPINA	13/09/2016	34	Fiamme nel campo di grano <i>Stefano Vietta</i>	54
PROVINCIA DI COMO	13/09/2016	46	La Regione ha dato il via libera Sì ai rimborsi per gli alluvionati <i>Redazione</i>	55
PROVINCIA DI COMO	13/09/2016	46	Il mistero di Trabattoni finisce a "Chi l'ha visto?" <i>Redazione</i>	56
PROVINCIA DI LECCO	13/09/2016	24	Precipita e muore sul Corno Birone = Tragica gita, muore sulla montagna <i>Antonella Crippa</i>	57
PROVINCIA DI LECCO	13/09/2016	24	Infortunio sul Grignone per l'umidità <i>Redazione</i>	58
PROVINCIA DI LECCO	13/09/2016	25	Morto in casa Stroncato da un malore improvviso <i>Redazione</i>	59
PROVINCIA DI LECCO	13/09/2016	25	A Curcio i funerali del "Pezza" Cai e Auser gli danno l'addio <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA DI LECCO	13/09/2016	27	I volontari della protezione civile Festa al parco Grignetta per i dieci anni <i>Redazione</i>	61
PROVINCIA DI LECCO	13/09/2016	33	Ragazza si perde La ritrovano dopo due ore <i>Redazione</i>	62
PROVINCIA DI LECCO	13/09/2016	34	Osnago, lotta per la vita dopo lo scontro in moto = Scontro tra auto e moto sulla statale Giovane in condizioni disperate <i>Sabrina Ghelfi</i>	63
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/09/2016	19	Autista sbaglia manovra sulla Napoleonica bus resta incastrato: traffico interrotto <i>Redazione</i>	64
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/09/2016	20	Alluvione, Tivegna fa causa al sindaco <i>Paolo Magliani</i>	65

SECOLO XIX LEVANTE	13/09/2016	18	Quegli 80 angeli che hanno fermato il fuoco <i>Sara Olivieri</i>	66
TRENTINO	13/09/2016	23	Le campane tornano a suonare, in gara <i>Redazione</i>	67
TRENTINO	13/09/2016	34	Emergenza idrica a Tenno: Frizzi chiude le fontane <i>Leonardo Ormezzoli</i>	68
TRENTINO	13/09/2016	41	Soccorso e grandi eventi, buona la prima <i>Sergio Zanella</i>	69
VOCE DI MANTOVA	13/09/2016	18	Disperso da più di 24 ore nel Po introvabile un bimbo di 10 anni = Dopo 48 ore ancora nessuna traccia del piccolo Milfred <i>Lorenzo Neri</i>	70
VOCE DI MANTOVA	13/09/2016	19	Nelle operazioni impegnati anche i volontari del Gruppo Volo di Protezione Civile dell' Aviosuperficie di Ponteventuno <i>Redazione</i>	71
VOCE DI MANTOVA	13/09/2016	20	Fondi dal Comune destinati all' associazione Pro Emergenza <i>P.z.</i>	72
VOCE DI MANTOVA	13/09/2016	21	Fiamme alla discarica comunale i danni sono ingenti = Fiamme alla discarica comunale, danni ingenti <i>Rosario Pisani</i>	73
ADIGE	13/09/2016	6	Guida alpina precipita e muore <i>Redazione</i>	74
ADIGE	13/09/2016	21	Attività sociali domani uffici chiusi <i>Redazione</i>	75
ADIGE	13/09/2016	22	Motociclista fuori strada <i>Redazione</i>	76
ADIGE	13/09/2016	25	Valzer nella Lega, rimpasto in giunta <i>Redazione</i>	77
ADIGE	13/09/2016	27	Canottieri, Sat e Vigili del Fuoco, un gemellaggio speciale per i giovani <i>Redazione</i>	78
ALTO ADIGE	13/09/2016	18	La più vecchia ciaspola del mondo ha seimila anni = La ciaspola più antica ha quasi seimila anni <i>Davide Pasquali</i>	79
ALTO ADIGE	13/09/2016	19	Trovato morto in casa da sette giorni = Trovato morto in casa dopo una settimana <i>Redazione</i>	81
ALTO ADIGE	13/09/2016	19	Peter Mair aveva 46 anni. E un carabiniere di Laives scompare in montagna = Carabiniere disperso in montagna <i>Alan Conti</i>	82
ALTO ADIGE	13/09/2016	26	Incendio in via Nazario Sauro In fiamme una cantina <i>Redazione</i>	83
ALTO ADIGE	13/09/2016	31	Solda, 50 anni di scuola per i cani da valanga <i>Bruno Pileggi</i>	84
ALTO ADIGE	13/09/2016	34	Guida di Sesto cade in parete e muore <i>Alessia Forzin</i>	85
CORRIERE DEL TRENTINO	13/09/2016	8	La tragedia = Guida alpina precipita e muore La tragedia davanti a una turista <i>Valentina Leone</i>	86
CORRIERE DEL TRENTINO	13/09/2016	8	Villandro, carabiniere scompare Si è allontanato dalla baita Gasser <i>Redazione</i>	87
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	13/09/2016	5	Carabiniere introvabile Sparito durante la gita = Villandro, carabiniere scompare Si è allontanato dalla baita Gasser <i>Redazione</i>	88
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	13/09/2016	5	Tre Cime, muore una guida alpina pusterese = Guida alpina precipita e muore La tragedia davanti a una turista <i>Valentina Leone</i>	89
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	13/09/2016	10	Alpinista scomparso: ricerche senza esito <i>Benedetta Centin</i>	90
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	13/09/2016	11	Camper in fiamme Il proprietario cerca di spegnere il rogo e si ustiona <i>M.cit</i>	91
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	13/09/2016	13	Croda dei Toni, precipita per 50 metri Muore una guida alpina altoatesina <i>Fe.fa.</i>	92
CORRIERE DELLA SERA MILANO	13/09/2016	5	Stop ai profughi E spunta vignetta razzista = Stop ai profughi, 4.200 firme E spunta una vignetta razzista <i>Rossella Verga</i>	93
CRONACAQUI TORINO	13/09/2016	21	Il piromane si sposta in Barriera <i>Ph.ver.</i>	95
ECO DI BERGAMO	13/09/2016	31	Si sente male al volante e va a sbattere contro il muro <i>Redazione</i>	96

Rassegna Stampa

13-09-2016

GAZZETTINO	13/09/2016	9	Guida alpina vola dalla parete precipita per 50 metri e muore <i>Olivia Bonetti</i>	97
GAZZETTINO	13/09/2016	21	Scomparsa in Alpago: trovata morta <i>Redazione</i>	98
GAZZETTINO PORDENONE	13/09/2016	6	Individuato un corpo nel crepaccio Potrebbe essere l'escursionista tedesca <i>Redazione</i>	99
GAZZETTINO PORDENONE	13/09/2016	12	Incendio in lavanderia ustionata la titolare <i>Michelangelo Scarabellotto</i>	100
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	13/09/2016	20	Camion in fiamme al casello di Noventa <i>Redazione</i>	101
GIORNALE DI MONZA	13/09/2016	13	Falso allarme meteo per il Lambro, assessore furioso: Ha avuto un costo <i>Redazione</i>	102
GIORNALE DI MONZA	13/09/2016	46	Cane chiuso in auto: è polemica <i>Redazione</i>	103
GIORNO	13/09/2016	19	Allarme migranti Le Regioni chiedono lo stato d'emergenza <i>St. Con.</i>	104
GIORNO LECCO COMO	13/09/2016	37	Cade durante un'escursione Brianzolo 45enne muore sul colpo = Cade sulle montagne del Lecchese Muore sul colpo esperto alpinista <i>Daniele De Salvo</i>	105
GIORNO LECCO COMO	13/09/2016	43	Fire party con lotteria <i>Redazione</i>	106
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/09/2016	37	Trecento euro per i terremotati dal gruppo Astrofilo di Sacile <i>Redazione</i>	107
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/09/2016	41	Si alla "funeral home" anche per i musulmani <i>Chiara Benotti</i>	108
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/09/2016	43	Opitergina, cantiere pericoloso <i>Redazione</i>	109
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/09/2016	45	Hanno abusato di me nel sonno, indagini a Valvasone <i>Redazione</i>	110
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/09/2016	49	Maestra dispersa trovata morta a Claut <i>Alessia Forzin</i>	111
NUOVA VENEZIA	13/09/2016	22	Protezione civile domani l'addio a Stefano Bergo <i>Redazione</i>	112
NUOVA VENEZIA	13/09/2016	25	Protezione civile e Comune nel progetto campus ragazzi <i>Redazione</i>	113
PICCOLO GORIZIA	13/09/2016	18	Si toglie la vita con il gas dell'auto <i>Redazione</i>	114
PROVINCIA DI SONDRIO	13/09/2016	27	A Curcio i funerali del "Pezza" Cai e Auser gli danno l'addio <i>M.vas.</i>	115
REPUBBLICA GENOVA	13/09/2016	4	Il partito dei governatori "Un Cie per i migranti" = "Aprire un Cie in Liguria" Toti inizia dai migranti l'era dei tre Governatori <i>Michela Bompani</i>	116
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	13/09/2016	43	Bimbo sparisce tra le acque del fiume = Bimbo fa il bagno nel Po e scompare <i>Roberta Boldrin</i>	118
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	13/09/2016	44	I ragazzi di Occhiobello firmano un graffito <i>Redazione</i>	119
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	13/09/2016	50	Quattro passi tra strade e piazze <i>Redazione</i>	120
SECOLO XIX IMPERIA	13/09/2016	18	C'è tempo fino al 29 settembre per richiedere i danni dell'alluvione <i>Redazione</i>	121
SECOLO XIX IMPERIA	13/09/2016	19	Piromani in azione a Torrazza <i>Giorgio Bracco</i>	122
SECOLO XIX IMPERIA	13/09/2016	28	Ambiente e rischio idrogeologico, al via la summer school di Libera e Università <i>Redazione</i>	123
SECOLO XIX IMPERIA	13/09/2016	28	Giovedì addio estate Fa paura la perturbazione che arriva dall'Atlantico <i>Roberto Sculli</i>	124
TRIBUNA DI TREVISO	13/09/2016	23	L'ex sindaco Mai trattato sui profughi <i>Redazione</i>	126
GAZZETTA D'ASTI	13/09/2016	8	Puliamo il Mondo si occuperà di Valmanera <i>Gabriele Carrer</i>	127
GIORNALE DI DESIO	13/09/2016	22	Risarcimenti dopo l'alluvione 2014 Cifre ridicole, ci prendono in giro <i>Redazione</i>	128
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2016	1	Esercitazione di prosciugamento: arriva la task force antialluvione di Vercelli <i>Redazione</i>	129
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2016	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 12 settembre 2016 **** <i>Redazione</i>	130

Rassegna Stampa

13-09-2016

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2016	1	Cnsas Veneto: un altro weekend di interventi in montagna <i>Redazione</i>	131
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2016	1	Casarza Ligure: cronaca di un incendio <i>Redazione</i>	132
corrieredelveneto.corriere.it	13/09/2016	1	Incendio divora la Asolo Food <i>Redazione</i>	133
corrieredelveneto.corriere.it	13/09/2016	1	Incendio divora la Asolo Food <i>Redazione</i>	134
leconews.lc	13/09/2016	1	BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - IN SETTIMANA TORNA LA PIOGGIA <i>Redazione</i>	135
ininsubria.it	13/09/2016	1	A Varese lotta a vespe e calabroni: task-force che fa scuola <i>Redazione</i>	136
resegoneonline.it	13/09/2016	1	Scivola in Grigna e si rompe la tibia, il soccorso alpino lo recupera <i>Redazione</i>	137
laprovinciadico.it	13/09/2016	1	La Regione ha dato il via libera Sì ai rimborsi per gli alluvionati - Cantù - Mariano Fermo <i>Redazione</i>	138
laprovinciadico.it	13/09/2016	1	Turista si perde sul sentiero Ritrovata a Musso dopo due ore - Lago e valli Dongo <i>Redazione</i>	139
laprovinciadico.it	13/09/2016	1	Piove troppo poco Autobotti portano l'acqua - Lago e valli San Fedele Intelvi <i>Redazione</i>	140

Vigili del fuoco al lavoro da mezzanotte alle sei di mattina per spegnere le fiamme a Grezzana

Brucia l'ecocentro della Valpantena Il fumo e l'odore arrivano in città = Brucia ecocentro, nube di fumo

PAG 16 Avvolta tutta la Valpantena, l'odore acre di plastica bruciata avvertito fino a Borgo Roma Il rogo forse innescato dall'autocombustione dei rifiuti. Escluse sostanze nocive nell'aria

[Redazione]

GREZZANA Brucia l'ecocentro della Valpantena Il fumo e l'odore arrivano in città O PAG16 INCENDIO NELLA NOTTE Vigili del fuoco al lavoro da mezzanotte alle sei di mattina per spegnere le fiamme a Grezza Brucia ecocentro, nube di fumo Avvolta tutta la Valpantena, l'odore acre di plastica bruciata avvertito fino a Borgo Ron Il rogo forse innescato dall'autocombustione dei rifiuti. Escluse sostanze nocive nell'aria Una densa coltre di fumo l'altra notte ha avvolto tutta la Valpantena, arrivando giù fino alla città. C'è chi giura di aver sentito l'odore acre di plastica bruciata persino in Borgo Roma, mentre da Grezzana a Poiano fino a Borgo Venezia la gente ha sbarrato le finestre per non far entrare il fumo. A provocarlo l'incendio divampato attorno a mezzanotte nell'ecocentro di Grezzana. Al momento esclusi rischi per la salute dei cittadini. L'INCENDIO E LE CAUSE La chiamata ai vigili del fuoco è arrivata poco dopo mezzanotte. Quando sono arrivati i pompieri le fiamme erano già divampate coinvolgendo tutti i container e la loro copertura, costruita poco più di un anno fa dalla vecchia amministrazione. I vigili sono riusciti a spegnere del tutto l'incendio poco dopo le sei, impedendo che si propagasse fuori dall'ecocentro. E possibile che le fiamme si siano propagate dai contenitori centrali, considerato che i lati della tettoia apparivano meno danneggiati del centro, così come i container sui lati (quelli dell'umido e del vetro). Il rogo potrebbe essere stato provocato dall'autocombustione dei rifiuti ma, considerato che il fuoco si è mangiato quasi tutto, sarà difficile capire cosa l'ha scatenato: i depositi del legno e degli ingombranti sono andati completamente distrutti. Le prime verifiche dell'Arpav, effettuate alle tre di notte, hanno escluso la permanenza di sostanze tossiche nell'aria. Nessun allarme, quindi. AL VAGLIO I FILMATI. L'area, aperta una dozzina di anni fa, è di proprietà comunale ma è gestita dall'Amia. Ha degli orari definiti per gli ingressi: sabato ha chiuso alle 18.30, quindi dall'ultimo accesso all'incendio sono trascorse più di 24 ore. Nello spazio di via Carrara spesso erano state segnalate intrusioni, soprattutto dalla recinzione a sud-est della struttura, di persone che entravano a rubare materiale. L'ecocentro è comunque sorvegliato da una telecamera collegata con gli uffici della polizia locale, intervenuta assieme alla stazione dei carabinieri di Grezzana. E verrà quindi valutato se l'incendio sia stato un gesto doloso: ipotesi comunque che dopo le prime verifiche sembra poter essere esclusa. NON CI SONO PROBLEMI PER LASAUIJE. E successo qualcosa di inspiegabile. Ma c'è chi indaga e ci dirà cosa è successo, commenta il sindaco Arturo Alberti durante il sopralluogo con gli assessori Falzi e Birtele, i vigili del fuoco e il comandante della stazione dei carabinieri, il maresciallo Roberto Di Razza Planelli. Il primo cittadino sottolinea: C'è stata tanta puzza, ma i primi controlli dell'Arpav hanno escluso rischi per la salute. Ora però l'ecocentro rimarrà chiuso per essere rimesso in sicurezza: Spero il minor tempo possibile, auspica Alberti, di sicuro c'è una parte della struttura inagibile. Prowederemo noi al ripristino al più presto: contiamo di riaprire l'isola ecologica ai cittadini entro la fine della prossima settimana. RI.VER. Vigili del fuoco al lavoro per spegnere i rifiuti nell'ecocentro di Grezzana DIENNEFOTO Container bruciati all'interno dell'isola ecologica -tit_org- Brucia ecocentro della Valpantena Il fumo e l'odore arrivano in città - Brucia ecocentro, nube di fumo

Un cane da ricerca ha avvertito la presenza nei pressi del Rio Nero, all'interno del Bletterbach, sopra Ora

Carlino Castellani trovato morto in fondo al canyon = Ritrovato il corpo di Carlino Era nascosto in un canyon

VACCARI PAG 17 L'ex bancario era sparito il 31 agosto durante una battuta a funghi con due amici Adesso il grande peso di questi giorni ha lasciato il posto al dolore, dice il figlio Fabio

[Alessandra Vaccari]

IN ALTO ADIGE Carlino Castellani trovato morto in fondo al canyon OVACCARIPAG17 IN ALTO ADIGE. Un cane da ricerca ha avvertito la presenza nei pressi del Rio Nero, all'interno del Bletterbach, sopra Ritrovato il corpo di Carlino Era nascosto in un canyon L'ex bancario era sparito il 31 agosto durante una battuta a funghi con due amici Adesso il grande peso di questi giorni ha lasciato il posto al dolore, dice il figlio Fabi Alessandra Vaccari Tredici giorni, in cui le speranze delle prime ore hanno lasciato il posto alla rassegnazione. E adesso è il tempo della disperazione. Quella paura che era stata soltanto un timore è diventata la drammatica realtà. Ieri mattina è stato ritrovato il corpo di Carlino Castellani, ex bancario di 77 anni, sparito sulle montagne dell'Alto Adige il 31 agosto durante una giornata con gli amici a raccogliere funghi. A fare la scoperta sono stati gli uomini della guardia di Finanza che avevano con loro il nucleo cinofili per la ricerca di cadaveri. Il corpo del pensionato di Borgo Roma era nel canyon Bletterbach, nel Rio Nero. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri di Egna, coordinati dal maggiore Enzo Tovazzi, che hanno seguito le ricerche per giorni, l'uomo do vrebbe essere caduto dall'alto, volato per svariati metri e rimasto con una parte di corpo in acqua. Non sono mai smesse del tutto le ricerche dei carabinieri, alternati o congiunti alla Finanza o ai volontari della Protezione civile, del Soccorso alpino. Sono state fatte battute con gruppi che hanno raggiunto le 120 unità. L'area che è stata battuta supera i 16 ettari. Sapevano che il corpo doveva essere in quella zona, lungo la strada che porta al Bletterbach, ai piedi del Corno Bianco, il celebre canyon patrimonio dell'Unesco, monumento naturale che si estende per 271 ettari, pieno di gole e anfratti difficili da raggiungere. E infatti il corpo senza vita era là. Nessun segno su quel cadavere, se non i segni della caduta e la permanenza in un luogo esterno. Il magistrato non ha disposto l'autopsia. Il corpo di Castellani è stato recuperato nel tardo pomeriggio e portato da Redagno alle celle di Bolzano. Il cerchio si è chiuso, ha detto il figlio Fabio (c'è anche un altro fratello, Federico), le speranze non c'erano più. Prima per noi e nostra mamma Ivana c'era un grande peso che adesso ha lasciato il posto al dolore. E con il tempo, con quello, impareremo a convivere. Fabio racconta che la prima notte di ricerche ha sognato il papà: Mi è apparso in sogno e mi ha abbracciato, dice l'uomo, e mio fratello qualche notte dopo ha sognato la nonna che piangeva. Quei due sogni per noi sono stati premonitori. Il corpo di mio padre è stato trovato quasi con un colpo di fortuna. Uno dei cani era passato a cinque metri e non aveva sentito niente. Subito dopo un altro, in posizione più alta, forse per merito di un colpo di vento, ha invece sentito la presenza del corpo. Era coperto da rami, chissà, cadendo forse s'era aggrappato a Carlino Castellani, 77 anni qualcosa e se l'è tirato dietro e quelle frasche lo hanno nascosto. Non sappiamo quando potremo celebrare il funerale. Auspico presto per poter finalmente pensare al ricordo di nostro padre, esaurite tutte le formalità. Adesso è il tempo del dolore. -tit_org- Carlino Castellani trovato morto in fondo al canyon - Ritrovato il corpo di Carlino Era nascosto in un canyon

Dal comune 1.500 euro agli alpini

[Redazione]

PALUDAL COMUNE 1500 EURO AGLI ALPINI L'amministrazione municipale ha concesso un contributo di 1.500 euro alla sezione di Verona dell'Associazione nazionale alpini per il servizio di protezione civile svolto sul territorio nel 2015. P.T. -tit_org-

Altri 5mila euro per liberarle

Discariche abusive Il Comune ripulisce di tasca propria

Domani un'altra giornata ecologica per sensibilizzare tutti

[Redazione]

BUSSOLENGO. Altri 5mila euro per liberarle Discariche abusive Comune ripulisce di tasca propria Domani un'altra giornata ecologica per sensibilizzare tutti Continua sul territorio comunale la dispersione di rifiuti e il Comune è costretto ad intervenire, a sue spese, attivando un intervento straordinario di Serit. Uno dei punti che vengono scelti per l'abbandono di rifiuti, atto di irresponsabilità e di maleducazione, dice l'assessore all'Ambiente Carlo Maraia, è la piazzola a lato della rampa della superstrada che immette sulla Gardesana, in direzione Bussolengo. Abbiamo ricevuto numerose segnalazioni di cittadini che ringraziamo, tra cui quella di Claudio Zenorini, sempre sensibile alla tutela dell'ambiente. Ma abbiamo constatato anche che il fenomeno non diminuisce e per questo siamo costretti a correre ai ripari. E qui, a causa delle competenze, sorgono i problemi per il Comune. Il problema, spiega il sindaco Paola Boscaini, è che, nonostante la superstrada sia dell'Anas, la pulizia la deve fare il Comune e l'operazione, su questo tratto, dev'essere compiuta in sicurezza. Perciò il costo è elevato: dovremo spendere circa 5mila euro l'anno per ripulire. Cifra che avremmo impiegato altrove. I lavori sono già stati concordati con Serit, la società che gestisce la raccolta dei rifiuti di Bussolengo e di molti altri comuni. La Serit, continua Maraia, ha contattato un'azienda specializzata per la messa in sicurezza dei cantieri mobili e domani i mezzi saranno deviati, questo tratto di superstrada, su una singola corsia, in modo che gli addetti possano pulire la piazzola dai rifiuti sulla superstrada e delle aree vicine. Inoltre, per aumentare la sensibilità sul fenomeno, il 24 settembre si terrà un'altra giornata ecologica alla quale i cittadini sono invitati a partecipare. Individueremo delle aree critiche del paese, che di solito non ricevono attenzioni, e le ripuliremo. Nella precedente giornata sono stati raccolti 6 quintali di rifiuti, stoccati all'isola ecologica grazie alla Protezione civile. Credo che si debba insistere sull'educazione al rispetto dell'ambiente, anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini. Contiamo molto sull'informazione proprio perché spendiamo circa 40mila euro l'anno per garantire un servizio di pulizia adeguato. Se riuscissimo a mantenere pulito il paese, senza questi interventi, potremmo impiegare queste somme in altri servizi. LC. -tit_org-

La tragica fine di Valentino Era prudente = Morto nello schianto in auto Judo e sagre le sue passioni

RIGONI PAG 34 Mezzani lavorava in un'azienda di impianti termici Il sindaco Piccinini: Uomo disponibile e generoso Un amico: Fatto incredibile. Prudente al volante

[Carlo Rigoni]

MOZZECANE La tragica fine di Valentino Era prudente ORIGINIPAG34 MOZZECANE L'operaio di 42 anni è rimasto vittima dell'incidente a Pizzioletta. Viveva in paese con i suoi genite Morto nello schianto in auto Judo e sagre le sue passioni Mezzani lavorava in un'azienda di impianti termici Il sindaco Piccinini: Uomo disponibile e generoso Un amico: Fatto incredibile. Prudente al volante Carlo Rigoni Vivissima impressione ha suscitato in paese la tragica scomparsa del quarantaduenne Valentino Mezzani, morto domenica sera mentre alla guida della sua potente BMW Cabrio è uscito di strada andando a cozzare contro il muretto di una recinzione in via Rotaia. E il tratto di arteria comunale che congiunge la località Morando di Villafranca alla frazione San Zeno in Mozzo. Nel violento impatto la vettura si è rovesciata e lui è rimasto imprigionato tra le lamiere, tanto che i vigili del fuoco, accorsi con un'automedica e ambulanza, hanno lavorato un'ora per estrarre il corpo. È deceduto probabilmente sul colpo. Viveva con i genitori il padre Domenico e la mamma Lucia il via Boara nei pressi della baita degli alpini. E un ulteriore doloroso tri buto di sangue della nostra comunità, commenta il sindaco Thomas Piccinini. Purtroppo questa triste serie di eventi continua a colpire Mozzecane con la perdita di giovani vite. Valentino apparteneva ad una buona famiglia, disponibile e generosa piombata improvvisamente nel lutto e nel dolore profondo. Piccinini conosceva bene Mezzani. Domenica sera è accorso anche lui sul luogo dell'incidente. Frequentava la palestra di Judo, ma praticava anche altre discipline sportive. Era nostro iscritto, racconta Andrea Tosoni vice presidente della società, e a settimane alterne, quando era libero dai turni di lavoro, veniva agli allenamenti con entusiasmo. Alla sagra paesana era lui a curare lo stand della birra ma era disponibile ad offri- re il suo contributo anche in tante attività sociali, un elemento prezioso del quale sentiremo senza dubbio la mancanza. Tanti gli amici che piangono la sua improvvisa scomparsa. Lavorava a Villafontana in una ditta di impianti di riscaldamento e da due anni era stato assunto alle dipendenze di un'azienda metalmeccanica di Valeggio, racconta Federico Bertaiola l'amico più vicino. Festeggiavamo sempre insieme il compleanno: lui era nato il 5 gennaio e io il 4, due anni pri- ma. Domenica mattina, dopo un breve incontro ci siamo dati appuntamento per la sera al solito bar di Pizzioletta dove ci trovavamo sempre. Io ho poi seguito la corsa delle 500, lui ha impiegato il pomeriggio altrove, dal momento che i genitori si erano presi qualche ora di svago insieme. Al volante era prudente, non riesco proprio a rendermi conto di cosa sia successo. Una cosa del genera non l'avrei mai immaginata.. La salma è stata portata nella cella mortuaria del cimitero, mentre si attende il nulla osta dell'autorità giudiziaria per la sepoltura. Valentino Mezzani Un mazzo di fiori sul punto dell'urto dell'auto FOTO PECORA La cancellata finita in una piscina dopo il violento impatto dell'auto -tit_org- La tragica fine di Valentino Era prudente - Morto nello schianto in auto Judo e sagre le sue passioni

Presentazione del piano di protezione civile

[Redazione]

POVEGLIANO PRESENTAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE Giovedì alle 20,30 in sala Savoldo (di fronte villa Balladoro) il servizio comunale di Protezione civile presenterà il piano comunale e il volontariato di Protezione civile. 61.BO. -tit_org-

. Elicottero e ambulanza

Corteno Golgi e Pisogne il soccorso si sdoppia

[Redazione]

GLI INTERVENTI. Elicottero e ambulanza Doppio intervento domenica per la Delegazione Bresciana del Cnsas Lombardo. Nel pomeriggio, l'eliambulanza decollata da Brescia, che ha sempre a bordo il tecnico di elisoccorso del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, ha trasportato in ospedale a Edolo una donna di Cremona, per una probabile frattura a una caviglia. L'escursionista si trovava con un gruppo di altre persone nella zona del Lago di Picosol, a circa 2100 metri di quota, nel territorio del Comune di Corteno Golgi, in Alta Valle Camonica. E scivolata, si è infortunata e non riusciva a proseguire, i compagni di camminata hanno così lanciato l'allarme e il successivo intervento dell'eliambulanza. In serata invece la stazione di Breno è intervenuta a supporto dell'ambulanza a Fraine di Pisogne, per una signora residente nella zona che ha accusato un malore. Si trovava in una baita, situata in località Campei. I tecnici del Soccorso alpino l'hanno raggiunta e portata con il mezzo fuoristrada fino all'ambulanza. -tit_org-

Morto quaini, battè il comune sui danni per l' alluvione

[C.v.]

MORTO QUAINI, BATTÈ IL COMUNE SUI DANNI PER L'ALLUVIONE Un imprenditore tutto d'un pezzo. Patron della Imma molificio di via Cadamosto, 30 dipendenti, mercati aperti con l'estero e tecnologie all'avanguardia in campo. Arturo Quaini si è spento, ieri mattina, alle 5.30, nella casa di viale Rimemembranze, all'età di 80 anni, dopo circa 14 mesi di malattia cardiaca. A Lodi lo ricordano anche come il primo che riuscì a ottenere risarcimenti facendo causa al Comune quando l'alluvione del 2001 fermò la fabbrica per un mese. Colpa di una chiusa che l'imprenditore aveva più volte segnalato all'amministrazione. Per una questione di principio Quaini aveva respinto i 1500 euro che volevano dargli come risarcimento ed era andato fino in fondo, portando a casa, in cassazione, 450mila euro di risarcimento (250mila netti). Una cifra che corri spondeva al 50 per cento dei danni subiti. Lui era soddisfatto perché gli avevano dato ragione spiegano le figlie Laura e Paola, e la moglie Stefania -. Era un uomo controcorrente che voleva abbattere il sistema. In fabbrica era il classico padre padrone, ma quando qualcuno aveva bisogno non si tirava indietro: "Non dirlo a nessuno" diceva. A 16 anni aveva smesso di studiare e si era buttato nel lavoro. Ha sempre incarnato i valori dell'imprenditoria vera: investire, senza speculare. Per lui il lavoro doveva essere frutto del sacrificio. Ha sempre disdegnato chi faceva i soldi facilmente. Lui predicava bene e razzolava meglio. Abbiamo ricevuto moltissimi attestati di stima. L'ultimo saluto sarà questa mattina, alle 10.30, nella chiesa dell'Ausiliatrice. C.V. -tit_org- Morto quaini, battè il comune sui danni per l' alluvione

CASTELNUOVO TROPPI, PER LA GIUNTA, I PROBLEMI EMERSI E SEGNALATI ANCHE DAI NAS**Le Due Torri all'Azienda speciale, il Comune congeda la cooperativa***[Sara Gambarini]*

CASTELNUOVOTROPPI, PER LA GIUNTA I PROBLEMI EMERSI E SEGNALATI ANCHE DAI NAS Le Due Torri all'Azienda speciale, il Comune congeda la cooperativa Sarà l'ex Consorzio servizi alla persona a gestire i mini alloggi protetti dal primo ottobre dopo la decisione della giunta di rescindere il contratto SARAGAMBARINI wtó Caso Due Torri: via la coope rativa Aurora di Cremona dai mini alloggi protetti di via Cavour, Azienda speciale consortile del Lodigiano peri servizi alla persona (l'ex Consorzio lodigiano servizi alla persona) pronta a suben trare. È previsto per il primo di ottobre l'ingresso dell'Azienda Consortile nella struttura per an ziani autosufficienti "Le Due Torri". Una scelta maturata dal Comune di Casteinuovo alla luce delle criticità emerse dalla gestione della cooperativa cremonese. Si prevede la cessazione anticipata del rapporto con la cooperativa cremonese - ha spiegato U sindaco di Casteinuovo Marcello Schiavi - e l'affidamento della nuova gestione dei mini alloggi all'Azienda Consortile indicativamente per il primo di ottobre. La giunta Schiavi ha provveduto nei giorni scorsi ad approvare l'atto di indirizzo per l'affidamento di consulenza legale per l'esame e l'eventuale avvio della risoluzione del contratto di concessione fra il comune di Casteinuovo e la Co - operativa Aurora Vitae di Cremona, per i verificati numerosi e gravi inadempimenti da parte della cooperativa. Il "caso Due Torri" è scoppiato una quindicina di giorni fa quando nella struttura è esplosa la rabbia dei dipendenti per gli stipendi arretrati e per la mancanza di organico sufficiente a gestire i 13 ospiti. In particolare, l'assenza di un infermiere, poi garantito dal Comune che ci ha messo una pezza tramite la disponibilità di un infermiere volontario della protezione civile. Ma i primi provvedimenti risalgono già a inizio agosto, quando il sindaco Schiavi ha emesso un'ordinanza nei confronti della Cooperativa Aurora Vitae, chiamata a rientrare nella capacità ricettiva autorizzata di 12 ospiti (contro i 13 presenti) e a provvedere a dimettere i 4 anziani non ritenuti compatibili con la permanenza nella struttura casteinovese, come su indicazione del verbale dei Nas di Cremona di fine giugno. Problemi a cui si devono aggiungere le pendenze della coop rispetto al Comune, proprietario dei locali di via Cavour. Gli alloggi protetti per anziani a DUE TORRI Scorcio dell'edificio Casteinuovo sono partiti come progetto pllotta, condiviso da Comune, Ufficio di Piano e Cooperativa Aurora: un'offerta sociale aperta agli anziani autosuffcienti per vivere in autonomia in un contesto di protezione, in spazi ristrutturati dal Comune nel 2012. Il servizio è stato avviato a gennaio 2013 facendo in poche settimane il "tutto esaurito". Per la struttura di via Cavour dunque non c'è pace. La sua è una storia travagliata alle spalle. Allora gestita dalla Cooperativa Sociale Due Torri come casa albergo infatti era stata chiusa il primo aprile del 2010 dall'amministrazione comunale dopo il sopralluogo dei Nas di Cremonae dell'Asl di Lodi. per mancanza dell'autorizzazione di funzionamento. Dopo un lungo lavoro di Comune e ufficio di piano (e dopo i lavori di adeguamento) però la struttura era rinata proprio col nuovo progetto dei mini alloggi protetti per anziani autosuffcienti. -tit_org- Le Due Torri all'Azienda speciale, il Comune congeda la cooperativa

Si stacca una presa, guida alpina muore sulla Croda dei Toni

[Redazione]

BELLUNO Ieri mattina una nota guida alpina di Sesto Pusteria, Peter Mair di 46 anni, è precipitata mentre stava salendo lungo la Croda dei Toni (3.090 metri di quota), morendo sul colpo. L'uomo è scivolato sull'ultimo tratto di roccia inclinata che porta alla cengia circolare, dalla variante Drash alla normale ed è caduto per una cinquantina di metri, finendo nel canale mnerkofler. Si presume che si sia staccata una presa. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha recuperato la compagna di cordata, che aveva dato l'allarme e si trovava ferma in sosta a circa 2.700 metri, per poi trasportare in quota una squadra del Soccorso alpino di Auronzo e del Corpo forestale, allertata alle 9.40 e sbarcata vicino al canale, poiché era impossibile per l'equipaggio avvicinarsi. I soccorritori si sono calati e, una volta raggiunta, hanno ricomposto la salma, per portarla in un punto accessibile all'eliambulanza. Mair era un istruttore della Scuola d'Alpinismo Tré Cime di Sesto Pusteria e conosceva molto bene il percorso che aveva intrapreso ieri mattina, sul quale nel corso dell'estate era salito diverse volte. Fe.Fa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Elisoccorso un cardiopatico Trauma toracico per un 68enne*[Redazione]*

Elisoccorso un cardiopatico Trauma torácico per un 68enne BELLUNO Falco recupera un cardiopatico fuori provincia. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ieri ha volato fra le montagne bellunesi e non solo. Da Trento, attorno alle 16.30, è arrivata la richiesta di un intervento, perché i velivoli erano tutti impegnati. Un uomo, cardiopatico, si era sentito male nella zona di Mezzano (Trento), mentre stava percorrendo una strada. Il personale del Suem 118 bellunese ha raggiunto l'uomo e lo ha trasportato in condizioni gravi al pronto soccorso dell'ospedale san Martino. Dopo i primi accertamenti, l'uomo è stato trasferito in emodinamica. È stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia, invece, il 68enne di Portomaggiore (Ferrara) che si è infortunato sul Sentiero Tivan, mentre scendeva dalla normale al Civetta (il comune è quello di Zoldo). L'incidente è successo alle 14.30. L'escursionista si trovava con altre due persone quando è scivolato e ruzzolato, ferendosi. Individuato dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore a circa 2.200 metri di quota, è stato recuperato con un verricello e trasportato all'ospedale di Belluno con un taglio alla testa e un possibile trauma torácico. Infine alle 16.48 il Pelican 2 di Bressanone è intervenuto ad Auronzo, lungo il sentiero che scende dal Bivacco Battaglion Cadore per due ragazzi inglesi. Uno lamentava un forte malessere, probabilmente dovuto ad affaticamento, ed è stato trasportato al pronto soccorso di Agordo per accertamenti. (a.f.) L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore -tit_org-

turista in un burrone l'escursionista tedesca dispersa

Scomparsa in Alpago ritrovato il corpo = Il corpo della Schneider in fondo a un canalone

[Redazione]

TURISTA IN UN BURRONE Scomparsa in Alpago ritrovato il corpo A PAGINA 17 L'ESCURSIONISTA TEDESCA DISPERSA Il corpo della Schneider in fondo a un canalone BELLUNO C'è il corpo di una donna in una valle ai piedi del monte Teverone. Potrebbe essere quello di Janna Schneider, l'escursionista tedesca scomparsa da oltre un mese e mezzo. Lo ha avvistato ieri pomeriggio un operatore del Soccorso alpino bellunese, che si trovava sul Teverone per un'escursione. Completata la ferrata Costacurta, l'uomo ha trovato un marsupio lungo il sentiero. Lo ha aperto e ha trovato all'interno una carta di credito intestata a Janna Schneider. A quel punto si è guardato intorno e in fondo ad una valle, in un canalone, ha individuato i resti di un corpo umano. Ci sono pochi dubbi sul fatto che possa trattarsi dell'escursionista tedesca, ma la certezza si avrà solo dopo il recupero, previsto per oggi. La zona si trova al confine fra le province di Belluno e Pordenone (i comuni interessati sono quelli di Chies e Claut) ed è stato avvisato anche il magistrato friulano per avviare le operazioni di recupero del corpo. Ritrovato a circa 2000 metri di quota, lungo l'Alta via numero 7 dell'Alpago che la donna aveva indicato di voler percorrere quando ha lasciato la Germania, alla fine di luglio. La sua auto è sempre rimasta parcheggiata al rifugio Dolada, e il gestore si era insospettito quando non ha visto tornare nessuno dopo due settimane dall'arrivo. Lungo il sentiero che da Forcella della Lastra porta al Col Mat, invece, a metà agosto un escursionista aveva rinvenuto il cellulare della ragazza (i genitori lo avevano riconosciuto come appartenente alla figlia). Le ricerche erano andate avanti per giorni, impegnando decine di soccorritori, ma non era mai stata trovata alcuna traccia della donna. Non era stato possibile impiegare i cani da ricerca, perché la zona in cui si presumeva potesse essere scivolata Janna Schneider è molto impervia e gli animali avrebbero potuto ferirsi. Era anche stata aperta la sua auto, nella speranza di trovare qualche indizio utile per capire dove si fosse diretta, ma anche in quel caso nulla era emerso. Così le ricerche si erano fermate. Ieri il ritrovamento di un corpo che potrebbe essere quello della giovane maestra di Munster. Oggi saranno avviate le operazioni per il recupero e le indagini per verificare l'identità della salma. Solo allora si potrà avere la certezza che Janna Schneider è finita in un canale, sotto al monte Teverone, sulle montagna che conosceva e che amava frequentare. Come sia successo, sarà difficile da capire. Durante le ricerche, infatti, non era stata esclusa alcuna ipotesi sul destino della giovane escursionista. (a.f.) La giovane maestra era scomparsa da un mese e mezzo Ieri un operatore del Soccorso alpino ha individuato un cadavere sul monte Teverone Oggi sarà recuperato Le ricerche In Alpago della turista tedesca scomparsa -tit_org- Scomparsa in Alpago ritrovato il corpo - Il corpo della Schneider in fondo a un canalone

limana

Campo avventura, ragazzi a scuola di protezione civile*[M.r.]*

UMANA LIMANA La protezione civile insegnata ai più giovani. Sperando anche che il settore stimoli l'attenzione dei giovani man mano che diventano grandi, per una sensibilizzazione più ampia nella comunità non solo di appartenenza. Il "Campo Avventura" organizzato dal Centro regionale di Protezione civile del Veneto si è concluso nei giorni scorsi sul territorio di Limana e ha visto all'opera soprattutto i ragazzi, direttamente sul campo sotto la regia esperta dei tecnici di settore. L'iniziativa si è svolta quest'anno a Valmorel di Limana, a Malga Pianezze. Si è trattato della ventesima edizione del progetto, spiega Gianfranco Mio, responsabile del Centro regionale di formazione della Protezione civile. In tutto hanno partecipato circa quaranta ragazzi, tra gli 11 e i 15 anni, prove niente da tutte le province del Veneto. Una settimana intera in cui i giovani sono potuti entrare in contatto con le tante sfaccettature del mondo del volontariato; unità cinofile, radioamatori, anticendio boschivo. Soccorso alpino, sommozzatori. Il tutto grazie alle varie realtà che sono arrivate a Valmorel con uomini, mezzi e dotazioni tecniche. I "Campi Avventura" sono itineranti (toccano infatti tutto il territorio regionale) e vengono proposti in "versione" estiva, invernale e primaverile, dice ancora Mio. Sono tre le fasce di età coperte: 7-11 anni, 11-15 e 16-18 anni. Le attività proposte sono viste proprio come una vera e propria educazione civile. Solo negli ultimi quattro anni abbiamo coinvolto circa un migliaio di ragazzini (nel 2015 il "Campo Avventura" si era svolto a Tri chiana, ndr). La settimana a Valmorel è stata possibile grazie a un staff "fisso" composto da una dozzina di persone e a un nutrito gruppo di volontari, che ha superato le 150 unità. Al coordinamento Giorgia Casagrande e Sandra Brescancin. Il "Campo Avventura" ha potuto contare sulla collaborazione del Comune di Limana, che ha anche dato il suo patrocinio, insieme alla Provincia e al Comune di Longarone, che è socio onorario. Non è mancata infatti, nell'ambito del programma delle attività, una visita ai luoghi del Vajont. Garantita anche la collaborazione del gruppo Ana-Protezione civile di Limana. Siamo stati molto contenti di ospitare questa iniziativa, sottolinea Giorgio Cibien, assessore alla difesa del territorio. Ricordiamo poi che stiamo vivendo un momento particolare; non esiste più il servizio militare obbligatorio e la Protezione civile sta subendo un calo di persone che ne fanno parte. Progetti come il "Campo Avventura" sono molto utili, in quanto fanno sì che i più giovani prendano coscienza delle attività svolte dalla Protezione civile, vi si avvicinino e sviluppino la passione e la voglia di collaborare e diventarne parte. (m.r.) -tit_org-

Danni del Cicogna Lavori in ottobre per rifare la strada

[Martina Reolon]

Umana. In dirittura il progetto esecutivo, poi l'appalto. Sarà ripristinato tutto il tracciato che porta a Ceresera. Il progetto definitivo è stato approvato, tra circa 15 giorni ci sarà quello esecutivo e poi si potrà procedere con l'appalto dei lavori. Il ripristino della vecchia strada che collegava prima del 1966 il borgo del vecchio mulino con la frazione di Ceresera dovrebbe quindi prendere il via nel mese di ottobre. A spiegarlo è la Provincia, che ha in mano il progetto, e la conseguente realizzazione degli interventi, per la risoluzione dei problemi causati dal Cicogna, il torrente che fa da confine fra Umana e Belluno e che, solo tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015, a causa delle continue piogge, aveva spazzato via cinque-sei volte il guado che consente alle famiglie residenti di raggiungere le loro case, site in territorio limanese. L'ultimo crollo si è verificato solo qualche mese fa. Il progetto per la riattivazione della strada che, ormai diversi decenni fa, collegava il vecchio mulino con Ceresera, era stato approvato a inizio luglio nella conferenza dei servizi convocata a Palazzo Piloni. E ora è arrivata la firma di approvazione del progetto definitivo. Le criticità sono iniziate nel 2012 con il crollo di un ponticello fatiscente. Da allora è stata attivata una procedura di massima urgenza, che ha portato la Regione Veneto a stanziare 200 mila euro con l'ordinanza ministeriale 3/2104, autorizzata dal commissario delegato per gli eventi che hanno interessato il territorio nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012. Il finanziamento è stato approvato il 4 giugno 2014. La "palla" è dalla allora in mano alla Provincia, soggetto delegato dalla stessa ordinanza non solo alla progettazione, ma anche alla realizzazione degli interventi. E dal 2012 il Comune di Limana si è recato più volte al Genio civile di Belluno, in primis per capire la natura degli interventi possibili. Scartata già inizialmente la possibilità di poter costruire un ponte, troppo costoso e inattuabile per gli eventi che potrebbero interessare il torrente Cicogna, oltre che essere appoggiato sul suolo di due Comuni, Belluno e Limana, la scelta si è indirizzata al recupero della vecchia strada. Un intervento che rappresenta una soluzione definitiva e che è condiviso anche dai residenti, preoccupanti ogni qualvolta il meteo prevede un temporale o piogge un po' più intense. Provincia e Comune, a marzo di quest'anno, hanno inoltre incontrato i proprietari dei terreni siti nell'area dove si andrà a intervenire. La nostra amministrazione si augura che l'intervento inizi il più presto possibile, anche perché lo stiamo aspettando ormai da anni. L'approvazione del finanziamento alla Provincia è infatti datato 2014, sottolinea Giorgio Cibien, assessore alla difesa del territorio. SEDICO. Prorogata fino al 30 settembre la chiusura della raccolta fondi a favore delle famiglie alluvionate di Mas. L'iniziativa era stata presa dal Comune all'indomani dell'alluvione che, a fine giugno, aveva messo in ginocchio numerose famiglie. I danni erano stati davvero ingenti, ad abitazioni e strutture economiche. L'amministrazione comunale, pertanto, ha deciso di promuovere questa campagna in segno di solidarietà, si legge e di vicinanza alle famiglie e di ristoro dei danni occorsi. I versamenti possono essere effettuati utilizzando il conto corrente del Comune di Sedico IT04C06225121861000003005 05 con causale Alluvione Mas-30 giugno 2016. (n.p.) Il ponte sul torrente Cicogna crollato dopo il maltempo degli anni scorsi - tit_org-

Precipita dalla Croda dei Toni, muore esperta guida alpina = Guida alpina precipita e muore*[Alessia Forzin]*

Precipita dalla Croda dei Toni, muore esperta guida alpina. Era arrivato quasi in vetta alla Croda dei Toni. Peter Mair, 46 anni, di Sesto Pusteria, era un alpinista esperto: ieri si trovava sull'impegnativa via Drash quando è scivolato, precipitando per 50 metri e finendo nel canalone Innerkofler. Nell'impatto contro le rocce ha perso la vita. Ci sono volute ore per recuperare la salma. FORZIN A PAGINA 28 Guida alpina precipita e muore Auronzo. L'incidente è successo ieri sulla Croda dei Toni. Ha perso la vita Peter Mair, 46enne di Sesto Pusteria di Alessia Forzin > AURONZO. Era arrivato quasi in vetta alla Croda dei Toni. Peter Mair, 46 anni, era un alpinista esperto, e ieri si trovava su una via impegnativa, la Drash, quando è scivolato, precipitando per una cinquantina di metri e finendo nel canalone Innerkofler. Nell'impatto contro le rocce ha perso la vita. L'incidente è successo alle 9.20 e a dare l'allarme è stata la compagna di cordata, che si trovava ferma in sosta a 2.700 metri. Per recuperare il corpo di Peter Mair, guida alpina di professione, ci sono volute quasi sei ore, perché la zona è impervia ed è stato necessario elitrasportare in quota alcune squadre del Soccorso alpino che si sono calate nel canalone, hanno imbarellato la salma e l'hanno portata su una terrazza dove è stata recuperata dall'elicottero. Le prime operazioni sono state condotte dal velivolo del Suem di Pieve di Cadore, il recupero è stato completato dal mezzo dell'Aiut alpin, che ha portato il corpo dell'alpinista al rifugio Auronzo e, da qui, al cimitero del paese del Cadore. Peter Mair era di Sesto Pusteria e aveva 46 anni. Faceva la guida alpina di professione e ieri mattina aveva accompagnato una cliente sulla via Drash, un quarto grado vicino alla classica via Normale. Quando è scivolato si trovava sull'ultimo tratto di roccia inclinata che porta alla cengia circolare. Non si sa se abbia ceduto la roccia o se Mair abbia perso l'appiglio. È precipitato per cinquanta metri ed è finito nel canale Innerkofler. La compagna di cordata è stata subito recuperata dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Poi il velivolo ha trasportato in quota una squadra del Soccorso alpino di Auronzo e del Corpo forestale dello Stato, sbarcata vicino al canale poiché era impossibile per l'equipaggio avvicinarsi. I soccorritori si sono calati, hanno raggiunto la salma, l'hanno ricomposta e imbarellata per portarla in un punto accessibile all'eliambulanza. La squadra ha calato la barella all'interno del canale per 150 metri, fino allo zoccolo iniziale dove l'elicottero dell'Aiut Alpin ha potuto recuperarla per trasportarla al rifugio Auronzo e, da qui, al cimitero del paese. Quella è una zona in cui la roccia non è sanissima e bisogna prestare particolare attenzione, racconta il capostazione di Auronzo del Cnsas, Giuseppe Zandegiacomo. Potrebbe essergli ceduto l'appiglio, anche se ancora non è chiaro cosa sia successo. Di certo c'è che la via Drash è di quarto grado (su una scala che va da 1 a 6, dove 6 è il grado più difficile), quindi mediamente impegnativa. Si tratta di una variante alla Normale, più frequentata dalle cordate che scelgono la Croda dei Toni, conclude Zandegiacomo. Le operazioni di recupero sono state piuttosto complesse, perché l'incidente è successo in un luogo impervio e su una parete verticale, che ha richiesto molta attenzione anche al pilota dell'elisoccorso. Hanno partecipato volontari del Soccorso alpino di Auronzo, del Corpo forestale dello Stato e della Guardia di Finanza sempre di Auronzo. Pronti a dare un supporto alle operazioni i soccorritori di Sesto.. -t..... -w.a La via Drash, sulla eroda del Toni dal sito del Rifugio Carducci Peter Mair era guida alpina di professione -tit_org- Precipita dalla Croda dei Toni, muore esperta guida alpina - Guida alpina precipita e muore

Como - Sempre grave il 26enne*[Redazione]*

SCHIANTO A PARE Sempre grave il 26enne Rimane in prognosi riservata al Sant'Anna il 26enne di Binago vittima di un incidente stradale nella notte tra sabato e domenica. Schianto avvenuto nel territorio del comune di Pare, lungo la Garibaldina. Per estrarre il giovane dalle lamiere dell'auto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. -tit_org-

Pompieri al collasso: Pronti alla protesta

A Verona siamo troppo pochi e con una sede vecchia. I deputati rispondono, la Regione: Leggi statali

[E.p.]

Pompieri al collasso: Pronti alla protesta) A Verona siamo troppo pochi e con una sede vecchia. I deputati rispondono, la Regione: Leggi statali] VERONA La misura è colma. Hanno protestato, hanno organizzato incontri e scritto a chiunque ottenendo rassicurazioni e promesse. Ma dopo un'intera estate trascorsa in fiduciosa attesa, ora i vigili del fuoco di Verona tornano a rivendicare le proprie ragioni e promettono azioni di protesta nel caso in cui le loro istanze fossero destinate a rimanere senza risposte. Sono passati 166 giorni dal momento in cui abbiamo lanciato un chiaro messaggio al governo, al ministero dell'Interno e alla Regione - spiegano dal coordinamento unitario delle sigle sindacali Cgil, Cisl, Confsal e Conapo -: a Verona devono essere aperti almeno due distaccamenti permanenti, uno a Villafranca e uno nell'Est Veronese. E per questo devono essere destinati al nostro comando almeno 60 dei nuovi mille uomini che verranno assunti con le risorse già previste dall'ultima Legge di Stabilità. È confronto con le altre province venete, per i sindacati, è impietoso: a Verona attualmente vi sono solo tre sedi a fronte di una media di sei per provincia e vi è un vigile - La caserma La sede dei vigili del fuoco in via Polveriera Vecchia le del fuoco ogni 4.016 abitanti rispetto a una media regionale di una unità ogni 2.548 residenti. Ma nessuno ci ha risposto, protestano in coro ricordando le quattro interrogazioni parlamentari presentate dai deputati veneti Vincenzo D'Arienzo (Pd), Paolo Tosato (Lega), Francesca Businarolo (M5S) ed Emanuela Munerato (Fare!). Stessa risposta da Businarolo e Munerato: I tempi del ministero purtroppo sono biblici, solleciteremo ancora il Viminale. Tosato è preoccupato: Si tratta di un'occasione imperdibile per Verona perché non si sa quanto tempo potrà passare prima che vengano disposte altre nuove assunzioni. È deputato dem D'Arienzo, rassicura: Il ministero ha avviato l'istruttoria per quel che riguarda la mia interrogazione con cui chiedo una modifica al progetto di riordino che prevede l'apertura di un distaccamento permanente a San Martino Buon Albergo e di un presidio di volontari a Villafranca: è opportuno che anche la sede di Villafranca sia costituita nella forma del presidio permanente. I sindacati, oltre ad aver chiesto uno sblocco del Patto di Stabilità per consentire alla Provincia di avviare i lavori di ristrutturazione del comando di via Polveriera Vecchia, hanno chiamato in causa anche la Regione per quel che riguarda le azioni di Protezione Civile: Mentre nelle altre realtà investono sull'apparato di soccorso dei vigili del fuoco attivando convenzioni per le campagne contro gli incendi boschivi, i presidi marittimi e lacustri e l'impiego dell'elisoccorso, il Veneto, caso unico in Italia, impegna zero risorse e, di conseguenza, non attinge ai fondi europei. Parole contestate dall'assessore regionale Gianpaolo Bottacin: Noi rispettiamo una legge dello Stato che ha demandato alle Regioni queste azioni e abbiamo puntato sulla formazione di migliaia di volontari che garantiscono un servizio eccellente. Nelle aree in cui non riusciamo a garantire copertura, penso a Rosolina, abbiamo attivato le convenzioni. I fondi europei? Erano solo per le regioni disagiate. E.P. S3 RIPRODUZIONE RISERVATA 3 Le sedi dei vigili del fuoco nel Veronese: città, Legnago e Bovolone 4 I Le migliaia di cittadini per ogni pompiere, - l'contro le 2 di altre province -tit_org-

Disperso nei boschi, trovato il corpo = Scomparso nel bosco, i cani trovano il corpo

Carlino Castellani era andato a funghi con amici in Alto Adige. Ieri il ritrovamento Carlino Castellani, pensionato, era andato a funghi con gli amici in Alto Adige 15 giorni fa. Ieri il ritrovamento

[R.c.]

Disperso nei boschi, trovato il corpo Carlino Castellani era andato a funghi con amici in Alto Adige. Ieri il ritrovamento BOLZANO È stato trovato dai cani molecolari che per l'ennesima volta hanno setacciato la gola del Bletterbach, il canyon vicino ad Aldino in provincia di Bolzano, il corpo di Carlino Castellani, lex bancario veronese di 77 anni che era disperso dal 30 agosto. Quel giorno l'uomo era andato in cerca di funghi Alto Adige con due amici. Si era separati e lui non si era presentato all'appuntamento per il ritorno a casa. Quindici giorni di ricerche e ieri la tragica scoperta. a pagina 11 Scomparso nel bosco, i cani trovano il corpo< Cariino Castellani, pensionato, era andato a funghi con gli amici in Alto Adige 15 giorni fa. Ieri il ritrovamen BOLZANO Si sono concluse con un esito tragico le ricerche di Cariino Castellani, il 77enne veronese, ex impiegato di banca residente in Borgo Roma scomparso quindici giorni fa sui monti di Aldino, frazione di Redagno in provincia di Bolzano. Il corpo dell'uomo è stato trovato ieri sul fondo di una scarpata nella zona del Bletterbach, chiamato anche Rio delle Foglie, un canyon che si trova ai piedi del Como Bianco. La salma, che presentava ferite - anche alla testa, ritenute ad un primo esame compatibili con una caduta - è stata trovata dai cani molecolari della guardia di Finanza ed è stato trasportato dall'elisoccorso Pelikannella camera mortuaria di Aldino, dove è a disposizione dei famigliari. In tanti avevano pensato a una scivolata fatale anche per il fatto che nell'ultima telefonata fatta dall'uomo ai due amici con cui era partito da Verona alle 7,30 del 30 agosto. I tre, poco dopo essere entrati nei boschi che costeggiano il Bletterbach, si erano divisi. Castellani, che era equipaggiato per la montagna, aveva proseguito da solo e si erano dati appuntamento verso mezzogiorno nel piazzale in cui avevano lasciato le auto. Alle 11,42 - racconta Gino Venturi che faceva parte del trio - non vedendolo arrivare lo abbiamo chiamato sul cellulare. Ha detto che si era perso, che si trovava in una gola e che stava cercando il sentiero. Poi, all'improvviso, la comunicazione si è interrotta. È stato a quel punto che Gino e l'altro amico, Giuseppe Martinelli, hanno chiamato i soccorsi dando l'allarme. Quella gola a cui si riferiva Carlino era probabilmente proprio il Bletterbach, la più profonda della provincia di Bolzano. Per giorni i pendii e i sentieri della zona erano stati battuti da squadre di soccorritori alla ricerca di quell'uomo, che era anche un volto noto del volontariato, grande conoscitore delle montagne dell'Alto Adige. Dal soccorso alpino alle unità cinofile, dai carabinieri alla guardia di finanza in centinaia hanno perlustrato la zona. I primi giorni in un centinaio, poi sempre meno. A far affievolire le speranze, poco dopo la scomparsa, il fatto che il cellulare non desse segni per la localizzazione e le temperature che, in quella zona, si fanno particolarmente rigide. Pochi giorni dopo la scomparsa la moglie di Castellani, che non ha mai voluto parlare della scomparsa del marito, era andata ad Aldino con i due figli che al momento della scomparsa del padre erano in vacanza, per seguire le ricerche. La famiglia è stata assistita da un gruppo di supporto psicologico e il caso dell'ex bancario veronese era finito anche sul sito di Chi l'ha visto? tra le ricerche per le persone scomparse. Le speranze erano fin da subito ovviamente ridotte al lumicino, vista anche la zona impervia. Ieri mattina, dopo due settimane di ricerche, la tragica scoperta. Abbiamo sperato fino all'ultimo. Almeno - ha detto l'amico Gino adesso sappiamo com'è andata e lui è in pace. Da stabilire il luogo e la data del funerale. R.C. In Alto Adige Ieri Il tragico epilogo: ritrovato Il corpo di Carlino Castellani Carlino Castellani, ex bancario 77enne residente in Borgo Roma, il 30 agosto era andato con due amici in Alto Adige per cercare funghi ed era scomparso. Ieri il suo corpo è stato ritrovato nei boschi -tit_org- Disperso nei bo

schi, trovato il corpo - Scomparso nel bosco, i cani trovano il corpo

Auto esce dal parcheggio e centra uno scooterista: grave

[Redazione]

A San Giovanni Lupatoto SAN GIOVANNI LUPATOTO E ricoverato in prognosi riservata il ventenne romeno che l'altra notte è rimasto vittima di un incidente avvenuto in via Garofoli a San Giovanni Lupatoto. Da una prima ricostruzione fatta dai carabinieri intervenuti sul posto per i rilievi, il ragazzo residente a Buttapietra - era diretto verso casa in sella al suo scooter quando è stato centrato da un'auto che usciva da un parcheggio privato. L'automobilista ha chiamato i soccorsi e sul posto è intervenuta un'automedica con un'ambulanza. I soccorritori hanno dovuto intubare il giovane che ha riportato gravi traumi al torace e alla testa e l'hanno portato in Borgo Trento dove è stato ricoverato in rianimazione. -tit_org-

Cartelli stradali, water e cestelli delle lavatrici Lago pulito, cento chili di rifiuti sul fondale

[Redazione]

A Garda GARDA (an, sch.) Cento chili di rifiuti di ogni genere riemersi dal fondale del lago dinnanzi al municipio: persino un water e un cestello della lavatrice, insieme a biciclette, secchi, cartelli stradali, 25 sedie, copertoni, bottiglie di plastica e vetro, lattine. Ci sono voluti 5 camioncini per portare in discarica la montagna di rifiuti gettati nel lago da mani incivili. Tutto ripreso dall'alto da un drone. È l'operazione Giornata ecologica voluta domenica mattina dall'Amministrazione comunale di Garda insieme alla Protezione Civile di Bussolengo e a Passione Sub di San Massimo. Bisognava pulire il lago e sensibilizzare la gente mostrando quello che è emerso, ha spiegato il consigliere con delega all'Ecologia Sacha Allevato, che si è immerso anche lui per il recupero dei rifiuti. La pulizia del lago ha riguardato un'area di circa 250 metri, dal monumento ai marinai fino al primo pontile con gazebo, frontale alla piazza centrale del paese. Sono intervenuti nell'operazione Lago pulito una sessantina di volontari, giunti dalla Protezione Civile di Garda, Costermano e San Giovanni Lupatoto; dalla Federazione italiana attività subacquee; dalla scuola sub di Verona Aquadive; da Asso sub Verona e dalla Lega Navale italiana. -tit_org-

provincia

Morselli sceglie il suo vice Borsari al posto della Zaitieri = Deleghe in Provincia Al sindaco Palazzi le strade e il porto

Morselli assegna le competenze e si tiene l'ambiente La vicepresidenza a Borsari, primo cittadino di Villa Poma

[Igor Cipollina]

PROVINCIA Morselli sceglie il suo vice Borsari al posto della Zaitieri Sette deleghe per sette consiglieri di maggioranza: il neopresidente della Provincia riformata, Beniamino Morselli, ha distribuito le competenze e nominato il suo vice. La scelta è caduta sul primo cittadino di Villa Poma, Alberto Borsari, preferito a Francesca Zaitieri, che mantiene quasi tutte le deleghe che aveva nella giunta Pastacci. Il sindaco di Mantova, Mattia Palazzi, si occuperà delle strade provinciali e del porto di Valdaro. I A PAGINA 16 Deleghes in Provincia Al sindaco Palazzi le strade e il porto Morselli assegna le competenze etiene l'ambiente La vicepresidenza a Borsari, primo cittadino di Villa Poma Sette deleghe per sette consiglieri (di maggioranza). E inversione a u rispetto all'iniziale apertura alla minoranza: niente governo condiviso. Da copione, ieri il neopresidente della Provincia riformata. Beniamino Morselli, ha assegnato le competenze rimaste nella pancia dell'ente - praticamente tutte, tranne l'agricoltura, la caccia e la pesca - e messo in cantiere una sorta di giunta, abolita in quanto tale dalla legge Demo che non contempla più assessori provinciali e ha azzerato i compensi. Il tutto in attesa che venga adottato il nuovo statuto, Di seguito l'elenco dei consiglieri delegati, con la formula per l'attività di collaborazione nella materia delle politiche per. Delega robusta ad Alessandro Novellini, sindaco di Castiglione delle Stiviere, che si occuperà di programmazione e bilancio, patrimonio e demanio, provveditorato e appalti. Al sindaco di Suz- zara, Ivan Ongari, spetteranno la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, l'autorizzazione e il controllo in materia di trasporto privato, la raccolta e l'elaborazione dei dati, la semplificazione e la digitalizzazione, la protezione civile. Il primo cittadino di Marmirolo, Paolo Galeotti, affiancherà il presidente nella gestione dell'urbanistica, nelle politiche di difesa del suolo e nell'amministrazione delle cave. Altra delega articolata e pesante, quella assegnata al sindaco di Mantova, Mattia Palazzi: costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale, sistema portuale e navigazione (Valdaro). Di turismo e cultura si farà carico Aldo Vincenzi, sindaco di Sabbioneta, mentre Francesca Zaitieri, consigliera comunale ad Asola e già assessore provinciale, continuerà a occuparsi delle "sue" materie: istruzione, programmazione provinciale della rete scolastica ed edilizia scolastica, formazione, pari opportunità e controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, lavoro, crisi aziendali. Sfuma, però, la riconferma nel ruolo di vicepresidente, che passa dalla Zaitieri al sindaco di Villa Poma, Alberto Borsari, probabilmente per una questione di equilibrio politico tra l'anima dem e lo spirito civico all'interno della maggioranza. Borsari collaborerà con il presidente anche in materia di sport, assistenza agli enti locali, sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi forma associata, vigilanza ittico-venatoria, sistema di navigazione per il Po. Per sé Morselli ha tenuto una larga fetta di competenze: rapporti istituzionali, ente di area vasta e zone omogenee, controllo strategico, progetti speciali e politiche comunitarie territoriali, grandi infrastrutture, partecipazioni societarie, personale, tutela e valorizzazione dell'ambiente. Distribuite le deleghe, il prossimo passo prevede l'adozione del nuovo statuto provinciale, che dovrà passare il filtro dell'assemblea dei sindaci. Mentre all'orizzonte si profila già il referendum costituzionale, che potrebbe spargliare nuovamente carte e mappe del governo locale. Igor Cipollina Beniamino Morselli in fascia blu Palazzo di Bagno: sullo sfondo la porta d'accesso all'aula consiliare -tit_org- Morselli sceglie il suo vice Borsari al posto della Zaitieri - Deleghes in Provincia Al sindaco Palazzi le strade e il porto

Elicottero e sommozzatori per il bimbo

Le ricerche in Po a Borgoforte proseguono senza sosta. La Protezione civile usa anche un aereo per sorvolare il fiume

[Redazione]

Elicottero e sommozzatori per il bimbo(Le ricerche in Po a Borgoforte proseguono senza sosta. La Protezione civile usa anche un aereo per sorvolare il fiume > BORGO VIRGILIO (Borgoforte) Proseguono senza tregua le ricerche del piccolo Milfred Konagu, 10 anni, scomparso domenica pomeriggio mentre giocava con un amichetto sulle rive del Po. Le indagini esplorative si concentrano sul fiume nella fondata ipotesi che il piccolo sia accidentalmente caduto nell'acqua. Milfred, che vive con la famiglia a Romanore, era da poco in Italia e forse per questo non conosceva la pericolosità del grande fiume. Secondo quanto ricostruito, Milfred era con un amichetto a giocare. Sarebbe giunto a piedi nella zona della trattoria Bigiolla, dove c'è l'alaggio delle imbarcazioni e l'approdo della Canottieri Borgoforte. Difficile capire cosa sia successo, ma secondo quanto avrebbe riferito l'amichetto, Milfred avrebbe cercato di fare il bagno nel fiume, scomparendo nei flutti. Secondo i rilievi effettuati dalla Protezione civile, la velocità della corrente nei pressi della riva di Borgoforte, nel punto dove potrebbe essere scomparso il bimbo, raggiunge i tre metri al secondo. Troppa anche per un abile nuotatore. Solo in serata però, non vedendolo tornare a casa, i genitori del piccolo, preoccupati, hanno allertato i soccorsi. Il papà Onofri, 28 anni, di origine ghanese lavora come operaio e solo recentemente si è ricongiunto alla famiglia, la moglie Diana ed i due figli Milfred, 10 anni e la sorellina Wendy, di appena 4 anni. Una famiglia integrata e che ha trovato la solidarietà di tanti in questo momento di apprensione. Già domenica sera le ricerche si sono concentrate nella zona antistante la Canottieri grazie all'intervento tempestivo dei Vigili del fuoco di Mantova e della Protezione civile mobilitata dalla Prefettura di Mantova. Le squadre della Sirio sono ritornate ieri mattina per eseguire un doppio controllo: scandagliando le rive stando sull'argine ed eseguendo la stessa indagine dall'acqua, utilizzando una imbarcazione. Nella prima mattina è intervenuto anche l'elicottero dei Vigili del fuoco che, dall'alto, ha perlustrato un ampio tratto di fiume. Più tardi sono intervenuti anche i Vigili del nucleo sommozzatori che prima hanno perlustrato l'area attraverso uno scandaglio, poi hanno effettuato le ricerche in acqua. Ieri sono stati coinvolti i volontari del gruppo volo di Protezione civile di Curtatone con base all'aviosuperficie di Ponte 21, Sono stati impiegati un apparecchio ultraleggero e tre piloti esperti: il direttore e istruttore della scuola Piermario Zuccati, Daniele Occhetto e Francesco Minetto. Allertata anche la protezione civile Padus, per il tratto di Governolo e Sustinente infine, scendendo più a sud, in aiuto e supporto alle ricerche anche il comando dei Vigili del Fuoco di Ferrara con una squadra del distaccamento volontario di Bondeno con un gommone, che ha perlustrato il tratto di fiume più a valle. Con il calare del buio, ricerche solo via terra: nel Po solo di giorno. (fr.r.) -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Ritrova morta la prof scomparsa Era sul Teverone = Trovata morta la prof scomparsa

Janna Schneider, 39 anni, era sparita il 3 agosto scorso Il corpo sotto una ferrata

[Olivia Bonetti]

Ritrova morta la prof scomparsa Era sul Teverone Janna Schneider, 39 anni, era spanta l 3 agosto scorso Il corpo sotto una ferrata A pagina x LA VITTIMA Janna Schneider ALPAGO Prima di allontanarsi dalla Germania aveva lasciato un biglietto: Non torno più> Trovata morta la prof scompaie Janna Schneider 39 anni) era spanta l3 agosto scorso. Il corpo sulle pendici del Teveror Olivia Bonetti ALPAGO Un corpo di una donna sotto la ferrata Costacurta. È quasi certamente quello di Janna Schneider, 39 anni di Münster la professoressa tedesca scomparsa sul Dolada il 3 agosto scorso. La scoperta è stata fatta da un volontario del Soccorso alpino dell'Alpago che ieri, poco prima delle 17, era in uscita privata (non per servizio con in colleghi del Cnsas^, da solo, sul monte Teverone. È da lì, nell'area in comune di Chies d'Alpago, che si sono ricomposti i primi tasselli del puzzle della scomparsa di Janna. L'uomo infatti ha trovato prima il marsupio a terra: dentro c'erano i documenti e le carte di credito della prof. Poco più in là, a distanza di 100 metri, vede qualcosa: somiglia al corpo di una donna. Immediata la chiamata ai carabinieri della Compagnia di Belluno che si sono messi in contatto con i colleghi di Pordenone. Il corpo infatti è in territorio del Comune di Claut e quindi di competenza della magistratura pordenonese. La certezza sull'identità della donna si avrà solo oggi quando interverrà il soccorso alpino friulano per recuperare il corpo. La prof non aveva dato più notizie dal 3 agosto scorso. Il 18 agosto venne denunciata la presenza di una Polo da 15 giorni parcheggiata di fronte al rifugio Dolada. Era la sua macchina. Il dato viene incrociato con il ritrovamento, avvenuto poco prima, del telefonino a un'ora di cammino dal rifugio: è così che è stato dato un volto alla proprietaria dell'auto. Poi il contatto con la scuola dove lavorava e l'ultima terribile mail al preside: Non tomo più. Un messaggio che potrebbe far propendere per l'ipotesi dell'estremo gesto, ma resta per ora anche l'ipotesi di un incidente. _____ SOCCORSO AIPINO L'ha rintracciata un volontario sotto la ferrata Costacurta LE RICERCHE Janna Schneider è stata cercata per settimane - tit_org- Ritrova morta la prof scomparsa Era sul Teverone - Trovata morta la prof scomparsa

AURONZO Peter Mair, di Sesto Pusteria, era quasi in cima alla Croda dei Toni con una cliente (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Volo in parete: guida alpina si schianta = Guida alpina precipita e muore

[Olivia Bonetti]

AURONZO Peter Mair, di Sesto Pusteria, era quasi in cima alla Croda dei Toni con una client Volo in parete: guida alpina si schianti chiamarlo, ma poi c'è stato A pagina XV solo il silenzio. Drammatica la testimonianza dell'alpinista 58enne tedesca che era in cordata con la guida alpina Peter Mair. I rocciatori ieri intorno alle 9.30 erano quasi in vetta alla Croda dei Toni a Auronzo, quando è avvenuto l'incidente. LA TRAGEDIA Cade dalla parete e si schianta al suolo. Era un esperto della montagna ma dalle vette che tanto amava, Peter Mair, 46enne di Sesto Pusteria (Bolzano) ieri è stato tradito. L'alpinista, un'esperta guida alpina, ieri intorno alle 9.30 al momento dell'incidente era quasi in vetta alla Croda dei Toni assieme ad una cliente. LA TESTIMONIANZA Lo ho visto cadere e lo ho sentito urlare: ho provato a AURONZO Un volo di 50 metri sotto gli occhi della donna: L'ho visto cadere e l'ho sentito urlan Guida alpina precipita e muon Peter Mair, 46anni, di Sesto Pusteria, era in cordata con una turista sulla Croda dei To Olivia Bonetti AURONZO Lo ho visto cadere e lo ho sentito urlare: ho provato a chiamarlo, ma poi c'è stato solo il silenzio. Drammatica la testimonianza dell'alpinista 58enne tedesca che era in cordata con la guida alpina Peter Mair, 46enne di Sesto Pusteria (Bolzano) morto ieri dopo una caduta. La coppia di rocciatori ieri intorno alle 9.30 era quasi in vetta alla Croda dei Toni, quando è avvenuto l'incidente. Peter, alpinista e istruttore d'arrampicata, forse ha perso l'equilibrio o è scivolato sull'ultimo tratto di roccia inclinata che porta alla cengia circolare, dalla variante Drash alla normale. È precipitato per una cinquantina di metri finendo nel canale Innerkofler e perdendo la vita sul colpo per i traumi riportati. Difficili le operazioni di recupero della salma, per il luogo impervio. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha recuperato subito la compagna di cordata, che aveva dato l'allarme e si trovava ferma in sosta a circa 2.700 metri. La donna è stata portata alla caserma della Guardia di Finanza di Auronzo dove i finanzieri del Sagf hanno raccolto le sue testimonianze. L'elicottero del Suem poi ha trasportato in quota una squadra del Soccorso alpino di Auronzo e del Corpo forestale dello Stato, sbarcandola vicino al canale, poiché era impossibile per l'equipaggio avvicinarsi. I soccorritori si sono calati e, una volta raggiunta, hanno ricomposto la salma e la hanno imbarellata, per portarla in un punto accessibile all'eliambulanza che poi ha provveduto a recuperarla. La squadra ha calato la barella all'interno del canale per 150 metri fino allo zoccolo iniziale. Evidente la natura accidentale della caduta della guida alpina, la salma è stata subito affidata ai famigliari dalla magistratura che non ha disposto ulteriori accertamenti. Il mondo della montagna è in lutto per la perdita dimeter. A 14 anni comprò con un amico - si legge sul sito delle guide alpine di Sesto - la sua prima corda e i due iniziarono a sperimentare le montagne. UI VIT1BIA Peter Mair aveva comprato la sua prima corda a -tit_org- Volo in parete: guida alpina si schianta - Guida alpina precipita e muore

MURALES**Il percorso giubilare delle 7 chiese risplende grazie a Giorgia Merlin***[Redazione]*

(Ca.B.) È stato riportato allo splendore originario il murales di via del Porto (foto), raffigurante il percorso giubilare delle Sette Chiese. L'opera era stata realizzata nel 2007 dall'agente di polizia municipale Primo Morlini, che per sistemarla (a proprie spese) ha pensato bene di coinvolgere una giovane studentessa di Grafica dell'Arte. Giorgia Merlin, ventenne monsellcense (che dal 10 al 20 ottobre esporrà alcune opere all'ospedale Madre Teresa di Calcutta), in soli tre giorni è riuscita a ravvivare il murales, mentre lo stesso Morlini si è occupato di realizzare ai piedi della parete un'aiuola adorna con piante grasse. Rispetto alla versione originale, il nuovo murales è stato arricchito con un tricolore, sul quale verrà inserita una dedica alla Protezione Civile. -tit_org-

La lezione del '66: l'alluvione insegna

[Redazione]

MOSTRA FOTOGRAFICA La lezione del '66: l'alluvione insegna \ E stata inaugurata a Codevigo dal Consorzio di bonifica Bacchiglione. Toccherà 22 comuni In occasione del cinquantesimo anniversario dell'alluvione del novembre 1966, il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha organizzato una mostra fotografica itinerante nei luoghi toccati dal tragico evento promossa in collaborazione con i Comuni del comprensorio: "La lezione del '66. Cosa abbiamo imparato cinquant'anni dopo la grande alluvione?". L'inaugurazione si è svolta sabato scorso all'idrovora di Santa Margherita di Codevigo. La mostra si sposterà poi in 22 comuni, a partire da Vigonovo passando per Codevigo e Padova - dove verrà esposta nel cortile pensile di Palazzo Moroni dall'1 al 10 novembre - per concludersi poi a Battaglia Terme alla fine di dicembre. Ho ancora memoria di quel novembre - afferma Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione -; ricordo bene la forza dell'acqua del Brenta, le campane a martello e i megafoni che invitavano a rifugiarsi nei piani superiori. Dopo cinquant'anni avremmo dovuto imparare qualcosa. Purtroppo però la direzione finora seguita dimostra il contrario: abbiamo dimenticato la cura del nostro territorio, tolto spazio all'acqua tra urbanizzazione e cementificazione, tralasciato i lavori di manutenzione e i frequenti allagamenti in molte zone ne sono la prova. A partire da questa sinergia creata con i Comuni del comprensorio - continua Ferraresso - il Consorzio Bacchiglione vuole segnare il nuovo corso volto ad affrontare le problematiche di oggi e investire per il domani a favore del territorio e dei cittadini. Il Consorzio ha realizzato anche "Facciamo spazio all'acqua!", un fumetto rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria. -tit_org- La lezione del 66:alluvione insegna

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

È stata trovata sull'argine a Granzette la bici della 55enne

[Francesco Campi]

L'ALLARME Era di un 87enne del Padovano il corpo rinvenuto domenica. Ricerche vane in Adige. È stata trovata sull'argine a Granzette la bici della 55enne. Francesco Campi. I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno cercato invano anche ieri, nelle acque dell'Adige, il corpo della 55enne rodigina che è scomparsa domenica mattina dopo essersi allontanata da casa minacciando un possibile gesto estremo. Dopo che sono scattate le prime ricerche, per un tragico scherzo del destino, nella serata, proprio in quel tratto di fiume, è stato ritrovato un cadavere, ma di un'altra persona: un 87enne di Cinto Euganeo che risultava scomparso da casa. Le ricerche della donna sono dunque proseguite, con il coinvolgimento anche della polizia. Fra l'altro, vicino all'argine dell'Adige, all'altezza di Granzette, in prossimità del ponte della ferrovia, è stata ritrovata la sua bicicletta, motivo per cui i controlli sul fiume sono stati portati avanti con impegno. I vigili del fuoco, con una squadra dei sommozzatori e con un elicottero, arrivati in ausilio da Venezia, hanno continuato le loro ricerche per tutta la giornata di ieri, anche con l'ausilio dei cani, controllando palmo a palmo l'acqua e le rive del fiume, senza trovare alcuna traccia. Ancora non è chiaro se la donna, attiva nel sociale, possa davvero aver compiuto quanto ha annunciato in un momento di sconforto. Le ricerche, sospese ieri con il calare delle tenebre, riprenderanno questa mattina. riproduzione riservata I vigili del fuoco da domenica stanno setacciando l'Adige e le sponde -tit_org- È stata trovata sull'argine a Granzette la bici della 55enne

Notte di fuoco, bar distrutto = Rogo nella notte Distrutto il bar

Incendio al Centro sportivo di Albarella. Si ipotizza un corto circuito

[Francesco Campi]

Notte di fuoco, bar distrutto Incendio al Centro sportivo di Albarella. Si ipotizza un corto circuito Alba di fuoco per Albarella, con un incendio che ha devastato il bar del Centro sportivo rendendo necessario un lungo e laborioso intervento dei vigili del fuoco che hanno lavorato fino ad una manciata di ore dall'inizio della Fondazione Vialli e Mauro Golf Cup, il torneo che ha portato sul green dell'isola campioni e celebrità. Le fiamme sono divampate verso luna, raggiungendo rapidamente il tetto della struttura che sorge ad un passo dalle piscine. A dare l'allarme è stato il servizio di vigilanza. Escluso il dolo, si ipotizza il corto circuito. Campi a pagina IX Rogo nella notte Distritto il bar Francesco Campi ALBARELLA Alba di fuoco per Albarella, con un incendio che ha colpito il bar del Centro sportivo rendendo necessario un lungo e laborioso intervento da parte dei vigili del fuoco che hanno lavorato fino ad una manciata di ore dall'inizio della Fondazione Vialli e Mauro Golf Cup, il torneo che ha portato sul green dell'isola campioni e celebrità. Le fiamme sono divampate più o meno verso l'una, raggiungendo rapidamente il tet- to^lrella struttura che sorge ad un passo dalle piscine. A dare l'allarme è stato il servizio di vigilanza, con la squadra di pronto intervento dell'isola che ha iniziato le operazioni di spegnimento con la piccola autobotte in dotazione. Il sola- io ventilato, in grado cioè di garantire il massimo isolamento, si è rivelato in questo caso un'arma a doppio taglio ed i vigili del fuoco, poi accorsi sul posto con due squadre da Adria ed altrettante da Rovigo, per un totale di três autobotti ed un'autoscala, hanno dovuto tagliare vere e proprie fette di tetto per isolare il fuoco ed evitare che si propagasse nell'intercapedine non raggiungibile dall'acqua e culla di continui focolai. E anche per questo motivo che l'intervento è durato circa cinque ore, fino alle 6 di mattina. Il bar, solitamente uno dei punti di ritrovo più vivaci dell'isola, è risultato pesantemente danneggiato e, inevitabilmente, è rimasto chiuso con il nastro rosso e bianco a delimitarne l'inaccessibilità per i villeggianti di Albarella. Dai primi rilievi il rogo sembra essere stato originato da un cortocircuito, anche se non è agevole circoscrivere il punto da dove si sono sprigionate le fiamme. In ogni caso, nulla di doloso, rassicurano i vigili del fuoco. riproduzione riservata ALBARELLA Probabile corto circuito nel locale al Centro sportivo ALBARELLA Il bar del Centro sportivo distrutto dal rogo della scorsa notte -tit_org- Notte di fuoco, bar distrutto - Rogo nella notte Distrutto il bar

CASTELMASSA**Bimbo sparito nel Po nel Mantovano, ricerche fino al Polesine***(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154**[F.c.]*

CASTELMASSA (f.c.) Si è tuffato nel Po insieme a due amichetti, ma il bambino di appena 10 anni è stato come inghiottito dalla corrente del grande fiume e non è più riemerso. Il ragazzino, Ilfred Konadu, di origine ghanese e residente a Romanore, domenica pomeriggio ha raggiunto la spiaggetta lungo la riva a Borgoforte, nel Mantovano, per fare il bagno. L'allarme è stato dato solo in serata e subito si è messa in moto un'imponente azione di ricerca, sospesa con il calare delle tenebre, poi ripresa, purtroppo invano, ancora più massicciamente nella giornata di ieri. Vigli del fuoco, insieme alla protezione civile, con gommoni, sommozzatori ed elicottero hanno controllato il Po scendendo a valle fino all'Alto Polesine, coinvolgendo anche i distaccamenti di Bondeno e Castelmassa. Ma del piccolo, nessuna traccia. riproduzione riservata -tit_org-

Nel Lecchese Escursionista cade in un dirupo e muore sul colpo

[Redazione]

Nel Lecchese Escursionista cade in un dirupo e muore sul colpo Un escursionista di 45 anni ha perso la vita ieri, precipitando sulle montagne che sovrastano l'abitato della cittadina di Valmadrera, alle porte di Lecco. L'uomo, residente nella zona, era partito in mattinata dicendo che avrebbe voluto raggiungere il Corno Birone. Non vedendolo tornare e non riuscendo più a contattarlo, da casa nel pomeriggio hanno dato l'allarme. Mobilitato il Soccorso alpino, finché l'escursionista è stato trovato ormai morto, in fondo a un dirupo. -tit_org-

Dieci lunghi chilometri con il calice in mano Lomagnada da record

[Andrea Arcurio]

„ I. m. UU!! IJJ., Ui I!.; Í..Ø' ^Í.É ÃÂß;.. LOMAGNA (arn) E' record: mai così tanta gente alla Lomagnada. La terza edizione ha fatto registrare il massimo numero di iscritti: più di 320 le persone che dalle 10.30 di domenica hanno iniziato a popolare il parco giochi pronti per la partenza. Ad accoglierli i rappresentanti delle associazioni che si occupano dell'organizzazione di questa splendida e originale camminata enogastronomica: il Gruppo Alpini, Avis-Glg, il Gruppo sportivo dell'oratorio, l'Inter Club, l'Associazione Pensionati, la Protezione Civile e il Comune di Lomagna. Un sodalizio che ha reso possibile un percorso distribuito in circa dieci chilometri e diviso in sette tappe: ad ogni stand ottimo cibo e un buon bicchiere di vino. Dall'aperitivo al Parco Verde al dolce in oratorio, passando dagli antipasti alla Fontanella, dal su perlativo risotto zafferano e salsiccia preparato all'Azienda agricola Galbusera, dal vitello tonnato in località Mirasole senza tralasciare il cotechino con polenta e gorgonzola, un po' fuori stagione, ma comunque apprezzato dai partecipanti. Dieci chilometri di prelibatezze con il calice in mano e con la compagnia delle tantissime persone che hanno deciso di aderire all'iniziativa. Iniziativa giunta solo alla terza edizione, ma che ormai è diventata appuntamento fisso per tutti gli amanti del buon cibo, del vino e dello stare insieme. Andrea Arcurio Aicuni dei 320 partecipanti terza edizione della Loma - guada, ia camminata enogastronomica che donienica ha -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE Il gruppo di Bulciago, Nibionno e Cassago

Maxi esercitazione delle tute gialle

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Il gruppo di Bulciago, Nibionno e Cassago mi è stato BULCIAGO (cdk) Sabato di lavoro per gli uomini della Protezione Civile che, coi colleghi di Cassago Brianza e Nibionno, hanno preso parte all'esercitazione H20 2016, svoltasi in paese dal primo mattino al tardo pomeriggio. Il momento ha fatto seguito alla maxi esercitazione dello scorso anno, dove era presente anche la Croce Verde di Bosisio Panni con la quale è convenzionato il Comune di Barzago, nell'ottica di uno sviluppo parallelo e di confronto tra i vari gruppi. -tit_org-

Scomparso in Agordino Altro giorno di ricerche

[Redazione]

Un tré vieianovanito a Prèdi Mezzo Sono rientrate ancora senza risultati le squadre del Soccorso alpino impegnate da ieri mattina nelle ricerche di Stefano Barosco l'escursionista di 36 anni di Treviso, di cui non si sa più nulla da sabato 3 settembre e la cui auto è stata rinvenuta parcheggiata sabato sera in località Prà di Mezzo, nella zona delle Pale di San Lucano in Agordino. Ieri i soccorritori si sono concentrati lungo il percorso indicato da una segnalazione: sabato 3 settembre, infatti, un ragazzo che si trovava in una casera di Prà de Mur e stava preparando da mangiare, lo aveva ospitato, lui di passaggio. Avevano chiacchierato e bevuto il caffè e, su richiesta di Stefano, il ragazzo gli aveva insegnato il sentiero che passa per Casera Ru del Fin e porta all'abitato di Bogo, sopra Cencenighe. I vigili del fuoco hanno ispezionato a fondo tutta la parte sopra il punto cui è stata rinvenuta l'auto, da Prà di Mezzo a Prà de Sora. Due squadre composte ognuna da 14 soccorritori sono invece state elitrasportate a Casera Prà del Mur dall'elicottero dell'Air Service Center, convenzionato con il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi. Una ha perlustrato il sentiero che da Casera Ru del Fin Alto scende a Casera Ru del Fin Basso e Prà di Mezzo. L'altra da Ru del Fin Alto è passata da Col del Pez, Le Buse, per arrivare all'abitato di Bogo. Il sentiero, che un buon camminatore copre in due ore e mezza, è attraversato da numerose valli, caratterizzate da boschi fitti e ripidi. Nei pomeriggio l'elicottero dei Vigili del fuoco con a bordo personale del Soccorso alpino ha sorvolato tutti i versanti di Cima Pape. Domani si riprova. - tit_org-

Un altro incidente mortale ieri sulle dolomiti venete: difficile il recupero della salma

Sesto, guida alpina precipita dalla cima della Croda dei Toni

Pare abbia ceduto una presa: illesa la turista tedesca che era con lui

[Redazione]

BELLUNO. Un altro incidente mortale 'ieri sulle dolomiti venete: difficile il recupero della salma Pare abbia ceduto una presa: illesa la turista tedesca che era con lui Ancora una tragedia della montagna, ieri sulla Croda dei Toni, nota vetta alta 3094 metri nelle Dolomiti di Sesto. E questa volta a perdere la vita - forse per salvarla a chi era stato affidato alle sue cure - è stato un esperto, una guida. A perdere la vita ieri mattina, quasi in vetta alla Croda dei Toni, è stato un noto alpinista di Sesto (Bz), Peter Mair, 46 anni, guida alpina che accompagnava nella scalata una turista tedesca: è scivolato sull'ultimo tratto di roccia inclinata che porta a un passaggio noto come cengia circolare, per il passaggio dalla "variante Drash" alla via normale, ed è precipitato per una cinquantina di metri finendo nel canale Innerkofler e perdendo la vita per i traumi riportati. Si presume che si sia staccata una presa: l'imprevedibile che ha tradito l'uomo esperto di montagna che ha di sicuro accompagnato moltissimi clienti in quella celebre scalata. Mair infatti come detto faceva l'istruttore della Scuola d'Alpinismo "Tré Cime" di Sesto Pusteria e conosceva molto bene la via, su cui nel corso dell'estate era salito diverse volte. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadere - fa sapere il Soccorso alpino - ha recuperato la compagna di cordata, che aveva dato l'allarme e si trovava ferma in sosta a circa 2.700 metri. È stata trasportata in quota una squadra del Soccorso alpino di Auronzo e del Corpo forestale dello Stato - l'allerta è deBe 9.40 di ieri mattina- ed è sbarcata vicino al canale, poiché era impossibile per l'equipaggio avvicinarsi. I soccorritori si sono calati e così sono riusciti a raggiungere la salma - non c'era più nulla da fare purtroppo per la guida alpina - e l'hanno imbarellata, per portarla in un punto accessibile all'eliambulanza in modo da poterla prelevare. La squadra ha calato la barella all'interno del canale per 150 metri fino allo zoccolo iniziale dove l'elicottero ha provveduto al recupero. Peter Mair è volato per 150 metri nel canale mentre stava per giungere alla vetta: vano l'arrivo dei soccorsi Peter Mair, 46 anni, era una guida esperta -tit_org-

Addio a Berto Brotto punto di riferimento dell'alpinismo berico

[B.m.]

IL RICORDO. La guida alpina è morta a 89 anni Addio a Berto Brotto punto di riferimento dell'alpinismo berico Gesumodo esemplare per armi il rifugio del Cai a Campogrosso Ieri mattina a Creazzo si sono celebrati i funerali di Roberto Brotto, guida alpina, scomparso a 89 anni. È trascorso ormai mezzo secolo da quando Berto Brotto gestiva il rifugio di Campogrosso (1956-1973) e aveva fatto di quello che allora era prestigioso rifugio del Cai di Vicenza, un punto di riferimento non solo per l'alpinismo berico, ma anche per quello delle regioni vicine. Da vero professionista della montagna, Brotto non aveva remore a cimentarsi sugli itinerari di nuova apertura con piendo innumerevoli prestigiose ripetizioni delle vie più difficili. Molto ricercato come guida alpina, oltre a gestire in modo egregio il rifugio già condotto dai fratelli Solda, accompagnava clienti sulle vie classiche con loro grande soddisfazione e in completa sicurezza. Brotto era tra i migliori alpinisti delle Piccole Dolomiti e Pasubio: suoi compagni di cordata furono, tra gli altri, Marco Dal Bianco, Nico Cerón, Mario Boschetti, Cesco Zaitron, Silvano Pavan, i fratelli Carian, Mariberto Toniolo e molti altri. Brotto si impegnò anche in molti memorabili interventi di soccorso alpino. B. M. aa secondo pò chendeabia -tit_org- Addio a Berto Brotto punto di riferimento dell'alpinismo berico

SAN VITO DI LEG.**La speranza per i bimbi val bene una corsa***[Redazione]*

SAN VITO DI LEG. L' Assessorato alle politiche sportive e ricreative organizza per venerdì "Su e Xò per San Vito", 2^a Corsa Città della Speranza che si svolgerà sui colli sanvitesi lungo un percorso di 8 chilometri e mezzo su asfalto e sterrato. Partenza alle 19,15 da piazza Marconi; punti di ristoro lungo il tragitto e all'arrivo sul piazzale del Centro parrocchiale. Informazioni ed iscrizioni all'ufficio segreteria del Comune; la quota di partecipazione (età minima 16 anni) è di 10 euro. Il ricavato della manifestazione, promossa in collaborazione con Comitato sagra, Protezione civile, Gruppo ciclisti, Scout e Gruppo alpini, sarà devoluto alla Fondazione "Città della speranza" per finanziare l'attività di ricerca medico-scientifica. La scorsa edizione della gara. B.c. -tit_org-

In viaggio verso Campofontana

Beffa navigatore Il camion si incastra in un tornante

[L.n.]

In viaggio verso Campofontana Beffa navigatorecamion si incastra in un tornante L'autista con un carico di marmi è stato liberato grazie a una gru Ha sbagliato strada dopo aver effettuato il carico alla Margraf di Chiampo e si è ritrovato incastrato sulla bretella che collega la frazione di Durlo con Campofontana in provincia di Verona. È accaduto ieri verso le 14 ad un autista marocchino di 40 anni, residente nel Bresciano, alla guida di un autoarticolato della ditta Isola Servizi, che doveva consegnare i marmi a Badia Calavena, nel Veronese. Probabilmente male indirizzato dal navigatore, l'uomo ha scelto la strada che sale verso Durlo ma quasi al confine del territorio vicentino, una curva, l'autoarticolato è rimasto incastrato in mezzo alla strada sbattendo contro il guard rail. Sul posto la pattuglia della polizia locale di Arzignano e i vigili del fuoco. Non è stato facile rimuovere l'autoarticolato di traverso sulla strada. È intervenuta una gru, che ha rimesso in asse il mezzo e con il supporto dei vigili del fuoco l'autoarticolato ha ripreso la strada. L'autista, multato, dovrà rispondere del danneggiamento al guard rail. L.N. L'autoarticolato incagliato sulla strada verso Campofontana. L.N. -tit_org-

Pizzo Groppera , allevatore scivola in un dirupo e muore sul colpo

[Susanna Zambon]

Pizzo Groppera, allevatore scivola in un dirupo e muore sul colpo La vittima è Aldo Gusmeroli, 55 anni, originario di Talamona di SUSANNA ZAMBÓN - MADESIMO - UN'ALTRA tragedia sulle montagne della provincia di Sondrio, è la seconda in due giorni. Ieri mattina un allevatore 55enne originario di Talamona, ma in questo periodo dell'anno residente in Valchiavenna, Aldo Gusmeroli, ha perso la vita nel territorio comunale di Madesimo, in località Groppera. L'UOMO, dopo avere completato la consegna del latte, come faceva di solito, è risalito all'alpeggio, situato non troppo distante dalle piste di sci nei pressi del Pizzo Groppera. Per cause in corso di accertamento, ad un certo punto mentre camminava verso l'alpeggio ha perso l'equilibrio sul bordo di un dirupo ed è caduto per un centinaio di metri. UN VOLO TERRIBILE, Gusmeroli ha riportato lesioni talmente gravi che ne hanno causato la morte sul colpo. Subito è scattato l'allarme, la Centrale operativa ha allertato il Cnsas Lombardo (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Cinque tecnici della Stazione di Madesimo, VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna, si sono portati in quota insieme ai militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza, ai carabinieri e all'eliambulanza decollata da Bergamo. Sul posto anche i militari della Guardia di finanza con caserma a Madesimo, i carabinieri e l'eliambulanza partita da Bergamo. I SOCCORRITORI non hanno potuto fare altro che recuperare il corpo senza vita di Aldo Gusmeroli, la salma è stata ricomposta presso la camera mortuaria dell'ospedale di Chiavenna. La notizia della sua morte ha raggiunto i suoi tanti amici, soprattutto nel mondo dell'allevamento valtellinese e valchiavennasco. IL 55ENNE, infatti, era molto attivo anche all'interno della Coldiretti e di Campagna amica. Aldo Gusmeroli è la seconda vittima in due giorni della montagna assassina. SABATO pomeriggio ha perso la vita un cercatore di funghi di Colico, Mario Guattini, 71 anni, precipitato in un dirupo sul Monte Legnone, sopra Piantedo. Alle due vittime di questi giorni si aggiunge poi il tecnico di volo 42enne di Colorina, Alfio Codega, ricoverato ancora in condizioni gravissime all'ospedale Sant'Anna di Como dopo un volo di 70 metri in Valchiavenna, in prossimità del Pizzo della Camoscerà, sulle alpi Lepontine, nella Valle del Drogo sulle montagne di San Giacomo Filippo. L'ALTRA TRAGEDIA I SOCCORRITORI NON HANNO POTUTO FARE ALTRO CHE RECUPERARE IL CORPO LE ABITUDINI DOPO AVERE COMPLETATO LA CONSEGNA DEL LATTE È RISALITO ALL'ALPEGGIO UN Ha improvvisamente perso l'equilibrio ed è caduto per un centinaio di metri -tit_org- Pizzo Groppera, allevatore scivola in un dirupo e muore sul colpo

piazza dei signori

Puzza di fumo arrivano i pompieri

[Redazione]

PIAZZA DEI SIGNORI I vigili del fuoco domenica sera sono intervenuti in piazza dei Signori con l'autogrù. È successo verso le 23.30 tra la curiosità dei numerosi presenti. Qualcuno aveva segnalato odore di fumo, circostanza confermata anche dai vigili urbani. I pompieri, dopo u n'attenta verifica, si sono resi conto che non c'era alcun incendio. -tit_org-

via lussemburgo

Principio d'incendio alla Bortoletto

[Redazione]

VIA LUSSEMBURGO Principio d'incendio alla Bortoletto Principio di incendio, nel primo pomeriggio di ieri, in via Lussemburgo a Camin, all'interno dell'azienda Bortoletto Serramenti. A prendere fuoco è stato un macchinario per la lavorazione del legno. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno provveduto a domare le fiamme e a mettere in sicurezza l'area. -tit_org- Principio incendio alla Bortoletto

Materna di Arre ed elementare in coabitazione

[Nicola Stievano]

ARRE Bambini della scuola dell'infanzia ospiti della scuola primaria fino al termine dei lavori, agli inizi di novembre. Ieri gli alunni della materna "Garbin" hanno iniziato l'anno scolastico nelle sedi provvisorie in due classi della primaria che raggiungono da un ingresso differente da quello dei bambini più grandi. Intanto proseguono a spron battuto i lavori di ammodernamento e adeguamento, anche alle norme antisismiche, della scuola dell'infanzia. Abbiamo ottenuto un contributo da 185 mila euro dalla Fondazione Cas- MateraadiArre ed elementarecoabitazione sa di Risparmio spiega il sindaco Alberto Sturaro e un altro dalla Regione da 70 mila euro su un totale di spesa di 290 mila euro. I lavori, partiti a inizio luglio, prevedono principalmente il rifacimento dei bagni, l'ascensore per poter accedere al primo piano, infissi e serramenti adeguati, misure di sicurezza e antisismiche per l'edificio principale. Serve ancora un mese e mezzo per completare l'intervento, nel frattempo i bambini sono ospitati in due aule della primaria che raggiungono dal precedente ingresso della palestra. Per questa operazione, che ha visto un significativo traffico di materiali scolastici da una sede all'altra e tra varie aule, bisogna ringraziare i dipendenti del Comune, i volontari della Protezione Civile e il personale Ata della scuola che in due giorni hanno movimentato tutto il necessario. Ai primi di novembre la scuola potrà rioccupare i propri locali più funzionali e accoglienti di prima. Nicola Stievano -tit_org-

latisana

Protezione civile, il caso approda in consiglio

[Redazione]

LATISANA Protezione civile, Ó caso approda in consiglio LATISANA Consiglieri comunali di Forza Italia concordi nel voler abbassare i toni della polemica, ma decisi a fare chiarezza sulla vicenda che ha recentemente coinvolto il gruppo comunale di Protezione civile e che ha visto una, seppur tardiva, presa di distanze anche da parte del sindaco di Latisana, Daniele Galizio. La questione, "sistemata" con l'estromissione dalla raccolta di beni da inviare alle zone terremotate, del gruppo politico che l'aveva avviata e al quale il Comune aveva affiancato la collaborazione logistica della Protezione civile, finirà in discussione nella prossima seduta del consiglio comunale, attraverso un'interrogazione che il gruppo consiliare di Forza Italia ha presentato, per avere chiarimenti su quanto accaduto e per ricordare al sindaco che le attività della Protezione civile non vanno confuse con iniziative a carattere politico, qualsiasi esse siano. Il gruppo comunale - prosegue l'interrogazione degli esponenti di Forza Italia - si è sempre contraddistinto per importanti iniziative di solidarietà, non soltanto sul territorio regionale, ma anche con interventi a livello nazionale, facilmente documentabili, su specifica autorizzazione è sotto U coordinamento della Direzione regionale della Protezione civile. Contrariamente a quanto accaduto, invece, con la recente iniziativa - scrivono ancora i consiglieri di Forza Italia -, che non ha ricevuto nessun tipo di autorizzazione a utilizzare la sede delle Protezione civile, (p.m.) - tit_org-

LE GRAZIE PNEUMATICO INCASTRATO
Autobus bloccato, traffico in tilt*[Redazione]*

LE PNEUMATICO INCASTRATO -LE GRAZIE - TRAFFICO bloccato, ieri, all'ora di cena sulla Napoleonica. Un autobus della linea Porto Venere-La Spezia è rimasto 'incastrato' in una curva molto stretta e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per 'liberarlo'. Nessun problema, se non altro, per i passeggeri, tutti illesi, ma grandi disagi per gli automobilisti. A quell'ora, fra l'altro, il traffico era sostenuto con i pendolari che facevano rientro nelle loro abitazioni e con i tanti turisti che ancora scelgono il borgo per le ultime cene d'estate. Ma tant'è. Le Grazie sono state a lungo isolate: non era possibile raggiungere Porto Venere e nemmeno La Spezia. A quanto è stato possibile ricostruire, uno dei pneumatici posteriori dell'autobus che stava raggiungendo La Spezia è rimasto incastrato in una cunetta mentre stava percorrendo una curva molto stretta. Di fatto, si è posizionato di traverso sulla strada, bloccando la carreggiata in entrambe le direzioni. Solamente l'autogrù dei vigili del fuoco ha potuto riportare la situazione alla normalità. va.co.

-tit_org-

Frane e rischio idrogeologico oltre novecento firme raccolte

[Redazione]

Frane e rischio idrogeologico Oltre novecento firme raccolte I comitati: La nostra petizione è già sul tavolo di Toti - ARCOIA HANNO raccolto 963 firme per sensibilizzare la Regione e il prefetto sulla necessità di compiere interventi urgenti per mettere in sicurezza idrogeologica il territorio di Arcóla. E ora, petizione alla mano, sono pronti a far sentire la loro voce. I tre comitati di zona di Arcóla, presieduti da Agostino Baroni per Arcóla e Ressora, Barbara Nardi per Romito e Matteo Roffino per il Termo, hanno da poco concluso l'iniziativa che li ha visti uniti per tentare di focalizzare l'attenzione su una problematica molto sentita: la prevenzione da eventuali danni derivanti da allagamenti, come quello del 14 giugno scorso che, in una manciata di ore, ha letteralmente messo in ginocchio il territorio arcolano. I CITTADINI firmatari di questa petizione - si legge nel documento inviato al presidente della Regione Giovanni Tori, all'assessore regionale Giacomo Giampedrone, al prefetto della Spezia e per conoscenza al sindaco di Arcóla Emiliana Oriandi - chiedono alla propria Regione di intervenire in maniera adeguata con risorse finanziarie al fine di contribuire a porre rimedio a questa situazione di profondo disagio e preoccupazione per quanto potrà ancora accadere nel futuro. Un futuro che fa paura, soprattutto quando all'orizzonte si intravedono nubi nere e minacciose. Siamo preoccupati, è in arrivo una nuova e pesante, così dicono, perturbazione. Qui non è una questione di colori dei partiti, siamo tutti uguali, siamo tutti cittadini liguri tiene a precisare Baroni. A fargli eco è Barbara Nardi: La paura è presente in tutti. - incalza - Non vogliamo ripetere né rivivere il dramma del 14 giugno scorso. L'adesione alla petizione non è mancata ma, forse, si poteva ottenere qualcosina di più. Dobbiamo riconoscere che molte persone si sentono sfiduciate. Un centinaio di firme sono state raccolte anche al Termo anche se - precisa Roffino - nella zona del mio comitato i danni del maltempo sono stati meno evidenti rispetto a Ressora o a Romito. Laura Provitina - tit_org-

Anziana cade, blitz in casa per soccorrerla

[Redazione]

Anziana cade, blitz in casa per soccorrerli (r.m.) - Ore 20,20 di sabato. La signora, classe 1924, chiedeva flebilmente aiuto da dietro la porta di casa. Il vicino di pianerottolo del secondo piano, pronto per uscire, ha udito distintamente le sue invocazioni e non ha perso tempo: col cellulare ha composto il 112, il numero dell'emergenza, e in un attimo la via Grandi, pieno centro di Várese, si è illuminata a giorno grazie ai fari dei mezzi dei vigili del fuoco: accorsi in neanche cinque minuti dalla richiesta d'intervento. E, nello stesso tempo, ecco arrivare a sirene spiegate l'ambulanza del 118 con i paramedici, saliti di corsa fino al secondo piano, e la Squadra Volante della Questura. E vero che di interventi come questo i professionisti del soccorso ne mettono in atto almeno cinque o sei al giorno, con persone da soccorrere nel più breve tempo possibile. Ma ci sono volte, come questa, in cui è bello sottolineare l'abnegazione, la sensibilità e la precisione con cui quei soccorsi vengono messi in atto. In via Grandi due vigili del fuoco della squadra, entrati dall'abitazione del vici no che ha il balcone comunicante con quello dell'anziana signora, dopo aver scavalcato il divisorio, in un attimo erano accanto alla donna: era caduta a terra e non riusciva a rialzarsi da sola, ma per fortuna non aveva fratture o peggio. I pompieri con garbo l'hanno rincuorata, gli infermieri si sono prodigati per verificame le condizioni di salute e i poliziotti hanno preso nota delle parole del vicino che aveva lanciato l'allarme. Nel frattempo arrivava un parente della signora, subito avvertito: questa volta l'intervento del team del soccorso si è fermato lì, senza che occorresse il ricovero, con i ringraziamenti a chi le aveva prestato aiuto. Tra i primi ad accorrere i vigili del fuoco (foto -tit_org-

Esce di strada con l'auto, diciannovenne illeso L'incidente è avvenuto ieri mattina sulla statale 233

[Redazione]

Esce di strada con l'auto, diciannovenne illeso L'incidente è avvenuto ieri mattina sulla statale 233 INDUNO OLONA - (r.s.) Sono intervenuti i sanitari con un'ambulanza dell'Sos Valceresio, ma non si è reso necessario il trasporto all'ospedale di un giovane di 19 anni, uscito di strada con la sua auto ieri mattina, attorno alle ore 8, sulla statale 233 della Valganna, nel tratto in territorio di Induno Olona. L'incidente si è verificato nei pressi delle gallerie in località Grotte di Valganna. Sono stati chiamati anche i vigili del fuoco di Varese, ma al loro arrivo tutto era già stato risolto. Gli incidenti, purtroppo anche gravi, su questo tratto di strada sono piuttosto frequenti. Non quello di ieri, come si diceva: anche se all'inizio sembrava trattarsi di un incidente da codice rosso, poi tutto si è risolto senza che nemmeno il giovane venisse medicato in ospedale. Il tratto di statale in cui è avvenuto l'incidente (foto a fianco) -tit_org- Esce di strada con l'auto, diciannovenne illeso L'incidente è avvenuto ieri mattina sulla statale 233

Appelli per Veronica e Manuela, scomparse nel nulla

[Marco De Ambrosia]

Appelli per Veronica e Manuela, scomparse nel nulla RE - Un appello a "Chi l'ha visto?" e una raccolta fondi per sostenere le ricerche. Due azioni diverse, accomunate da un'unica speranza: riuscire a fare luce sul mistero della scomparsa di due donne. Di Veronica Bencic, l'anziana di Trieste scomparsa da R  nel pomeriggio di Ferragosto, si   occupata ieri la trasmissione di RaiTre nella sua nuova edizione del mezzogiorno con il figlio della donna di 83 anni che ha raccontato al telefono alla conduttrice Federica Sciarelli, gli ultimi istanti prima della scomparsa della madre. Veronica Bencic lo scorso 15 agosto era giunta in Vigezzo con un pullman di fedeli per un pellegrinaggio organizzato dal "Centro Volontari della Sofferenza" di Trieste. Dopo il pranzo, intorno alle 15   stata notata la sua assenza. Immediatamente sono state avviate le ricerche, durate giorni e che hanno visto anche l'impiego dei sommozzatori e delle unit  cinofile. Il tutto   per  risultato vano. I cara binieri non tralasciano alcuna pista, compreso l'allontanamento volontario. Nelle ore successive alla scomparsa sono stati anche visionati i filmati delle stazioni della ferrovia Domodossola-Locarno: tutto, purtroppo, senza l'esito sperato. La scomparsa della donna, che soffrirebbe di amnesie, resta un giallo. Come pure quella di Manuela Possessi, l'escursionista cinquantottenne del Canton Ticino (compagna di Oliviero Bellinzani, l'alpinista luinese che l'anno scorso perse la vita durante una scalata in Valle di Bienio) che lo scorso 24 giugno era partita da Brissago per una gita in giornata al Monte Limidario. L'ultimo contatto risale alle 13.20 quando Manuela dalla vetta ha inviato una foto, scattata col cellulare, a un amico. Per giorni il Soccorso alpino italiano e i colleghi elvetici hanno setacciato i pendii della montagna: nulla di nulla. E ora parte la solidariet . Alcuni amici di Nicolas Chuard, il figlio di Manuela, hanno deciso di avviare una raccolta fondi per sostenere le ricerche private fatte finora, che ammontano a circa 15 mila euro di spesa. E cos  sabato 24 settembre al mercato coperto di Gordola si terr  una grigliata benefica il cui ricavato sar  destinato alle ricerche. Marco De Ambrosia Manuela Possessi Veronica Bencic -tit_org-

Allarme calabroni**LLARME CALABRONI***[Redazione]*

ALLARME CALABRONI PARUZZARO - È ancora emergenza calabroni nel Vergante e nel Basso Verbano. Ieri i vigili del fuoco di Mercurago hanno compiuto due interventi in altrettanti cassonetti per i rifiuti di abitazioni private: il primo a Paruzzaro e il secondo a Dagnente di Arona. -tit_org-

Fiamme nel campo di grano

L ' incendio probabilmente doloso. Il fumo ha invaso la zona

[Stefano Vietta]

L'incendio probabilmente doloso. Il fumo ha invaso la zona PARABIAGO - Fiamme nella notte a San Lorenzo di Parabiago. Un rogo ha distrutto una parte di un campo dove si trovavano balle di fieno, inondando di fumo tutta la frazione. L'episodio è avvenuto durante la nottata tra domenica e lunedì nel terreno di fronte a una nota discoteca di via Filarete, a pochi metri dall'argine del fiume Olona. L'incendio è scoppiato probabilmente intorno alle 4, quando le fiamme sono state notate da alcuni automobilisti di passaggio. Sul posto sono poi intervenuti i vigili del fuoco che hanno sedato il fuoco in alcune ore e sono poi rimasti sul posto, per mettere in sicurezza l'area, per tutta la mattinata di ieri. Naturalmente il campo era deserto e nessuno si è fatto male. Il fumo portato dal vento, però, ha avuto una spiacevole conseguenza per gli abitanti di Parabiago: la puzza di bruciato è stata avvertita un po' su tutto il territorio comunale e nei paesi vicini. Con le finestre aperte per il gran caldo di questi giorni, c'è chi ha avvertito il cattivo odore persino alla frazione di Villastanza. Le cause dell'incendio sono probabilmente dolose, ma non sono da escludere una sigaretta accesa incautamente lanciata da qualche automezzo di passaggio o un'autocombustione del fieno. Decisamente più improbabile è che il tutto sia stato causato dai fuochi artificiali lanciati alla conclusione proprio della Sagra di Lorenzo: lo spettacolo pirotecnico, infatti, è avvenuto ben cinque ore prima. Nei giorni scorsi però, durante la Festa Granda di Garbatela, un "retro fuoco" di uno dei botti lanciati per la conclusione della sagra aveva causato un mini-incendio, subito sedato dai presenti e dagli organizzatori prima dell'arrivo dei pompieri. Lo scorso anno, invece, alcune balle di fieno andarono in fiamme a Canegrate, a pochi metri dalla zona industriale. In quel caso la "scintilla" arrivò probabilmente da un rogo di rifiuti non controllato. Stefano Vietta Ieri mattina i vigili del fuoco erano ancora al lavoro -tit_org-

La Regione ha dato il via libera Sì ai rimborsi per gli alluvionati

[Redazione]

Mariano Previstounmilione dieuro daddere trale 107 domande Ma per ottenere i risarcimenti servono altri documenti..s Sono ancora vive nella memoria dei cittadini le immagini della Roggia Vecchia che l'8 luglio del 2014 strabordava dai suoi argini andando a invadere gli scantinati, i garage e gli appartamenti dei residenti. Due anni dopo l'alluvione il Consiglio dei Ministri ha firmato una svoltanella partita che vede i residenti di Mariano chiedere un rimborso per i danni subiti. Il governo ha stanziato, tramite Regione Lombardia, 13,5 milioni di euro a titolo di contributo per i danni subiti dai privati relativamente agli eventi calamitosi degli ultimi due anni. Il pacchetto in realtà è più ampio - fa sapere il vicesindaco Fermo Borgonovo - perché abbraccia anche le domande avanzate a seguito degli allagamenti registrati nel novembre dello stesso anno, ma che Mariano ha scampato grazie all'intervento di ripulitura della Roggia che avevamo portato a termine già nel settembre del 2014. Per la città si parla quindi di un milione di euro richiesti dai privati e un totale di 107 domande. Inizialmente erano oltre 170 - puntualizza l'assessore Borgonovo - poi la Regione ha voluto ulteriori accertamenti e le istanze si sono ridimensionate a poco più di 100, passando da 5 milioni a 1 milione di danni. Ogni famiglia colpita dall'alluvione è stata informata del nuovo passo dal sindaco Giovanni Marchisio. I moduli per richiedere il rimborso sono sul sito del Comune. La domanda deve essere presentata in piazzale Tito Manlio entro e non oltre giovedì 29 settembre. Una specifica è però d'obbligo: il rimborso non riguarda l'intera somma pagata per ripristinare le lesioni subite ma varia a seconda della destinazione dell'immobile, ad abitazione principale viene riconosciuto l'80%, ad abitazione diversa da quella principale il 50%. In ambedue i casi entro la soglia dei 150 mila euro. La richiesta deve essere accompagnata da una perizia redatta da un professionista. Nell'attesa proseguono i lavori di messa in sicurezza della Roggia Vecchia. Dopo la pausa di Ferragosto ha riaperto il cantiere nella zona del mercato del martedì, conclude Borgonovo. Obiettivo dell'intervento è sia di allargare che di abbassare il letto del corso d'acqua, andando ridurre così a 25 centimetri il "salto" che la Roggia oggi affronta per immettersi dalla piazza del mercato in via Cappelletti. S.R g. Protezione civile al lavoro dopo lo straripamento della roggia ARCHIVIO - tit_org-

Il mistero di Trabattoni finisce a "Chi l'ha visto?"

[Redazione]

Il mistero di Trabattoni finisce a "Chi l'ha visto?" Mariano La scomparsa dell'anziano trattata dalla trasmissione inonda su Rai 3 Ma non ci sono novità Ecco come sparisce nel nulla. Poche parole pronunciate dalla conduttrice Federica Sciarelli anticipano la messa in onda nella striscia quotidiana di "Chi l'ha visto?" il video che immortalava la scomparsa di Giuseppe Trabattoni. Alto 1 metro e 70 centimetri, capelli bianchi, l'uomo di 91 anni si era allontanato da Mariano a metà pomeriggio del 16 luglio. Esco a fare un passeggiata fino ai binari avrebbe detto alla moglie mentre si portava sull'uscio. Poco più di cento metri da percorrere dalla propria casa in via Isonzo sino alla linea ferroviaria, tanto è bastato a far perdere le proprie tracce. L'ultimo avvistamento risale al giorno successivo la sparizione, domenica 17 luglio. Una passante aveva confermato alla Protezione Civile di Mariano di aver visto proprio Giuseppe all'altezza di via Rogorina. Sul confine tra Mariano e Novedrate, lungo una traversa della Provinciale 32 che si perde nella vicina boscaglia. Una segnalazione che faceva eco alle immagini registrate dalle telecamere poste in via Como e proposte ieri dal noto programma di Rai3. Pochi frame che immortalano l'anziano mentre cammina sicuro sul ciglio della strada che dal cuore di Mariano si dipana fino a raggiungere il Ponte del Lottolo nato sopra la provinciale. L'appello lanciato dalla moglie Giuseppina Somaini arriva così nn sul piccolo schermo e forse sarà ripreso mercoledì in prima serata. Intanto la foto di Giuseppe campeggia sul sito di "Chi l'ha visto?" seguita da una dettagliata descrizione: al momento della scomparsa l'anziano indossava un paio di pantaloni da lavoro, maglietta celeste arighe e scarpe vecchie di colore marrone. S.RiB. Giuseppe Trabattoni -tit_org- Il mistero di Trabattoni finisce a Chiha visto?

Precipita e muore sul Corno Birone = Tragica gita, muore sulla montagna

[Antonella Crippa]

Precipita e muore sul Corno Birone Vittima un oggionese di 47 anni. E' stato ritrovato dopo ore in fondo a un dirupo non di alcune centinaia di metri non gli ha lasciato scampo. La macchina dei soccorsi si è attivata poco dopo le 17, quando la centrale operativa del servizio di emergenza e urgenza sanitaria regionale ha raccolto l'allarme della moglie dello sfortunato escursionista. A.Crippa A PAGINA 24 Era uscito di casa la mattina, dicendo alla moglie che avrebbe fatto un'escursione al Corno Birone, sulle montagne sopra l'abitato di Valmadrera. Sarebbe dovuto rientrare presto, ma a metà pomeriggio, non vedendolo rincasare, la moglie si è preoccupata e ha lanciato l'allarme. Un presentimento, il suo, che - purtroppo - si è trasformato in realtà. È stato trovato nel tardo pomeriggio, in fondo a un dirupo, senza vita, Domenico Aldeghi, 47 anni, residente a Oggiono: un tremendo volo - i soccorritori parlano di alcune centinaia di metri - non gli ha lasciato scampo. Mobilitazione La macchina dei soccorsi si è attivata poco dopo le 17, quando la centrale operativa del servizio di emergenza e urgenza sanitaria regionale ha raccolto l'allarme della moglie dello sfortunato escursionista. Sul posto è stato immediatamente inviato l'elicottero dell'ospedale Sant'Anna di Como con a bordo un tecnico del Soccorso alpino e una squadra della XIX delegazione lariana. Il corpo dello sfortunato escursionista è stato avvistato quasi subito, in fondo a un dirupo: come già accennato, avrebbe compiuto un volo tremendo, di alcune centinaia di metri addirittura. La morte è stata istantanea. Complesse le operazioni di recupero del cadavere, l'allarme è stato imbarcato sull'elicottero e trasportato fino al centro operativo del Soccorso alpino del Bione, dove c'era un'ambulanza in attesa. Lo sfortunato escursionista è stato così trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale Manzoni, come disposto dal magistrato di turno, per il riconoscimento da parte dei familiari, immediatamente avvertiti della tragedia dai carabinieri della Compagnia di Lecco, ai quali era stata segnalata la scomparsa e la successiva tragica fine di Aldeghi. Cordoglio e commozione Sarà difficile stabilire con precisione la dinamica dell'accaduto, dal momento che l'uomo stava effettuando un'escursione in solitaria e dunque non ci sono testimoni. Le due ipotesi più probabili restano comunque un malore improvviso, che può aver fatto perdere all'oggionese l'equilibrio facendolo precipitare nel vuoto, oppure una fatale scivolata. Soltanto nella mattinata di domenica era stato rinvenuto il corpo senza vita di Mario Guattini, pensionato di 71 anni residente a Colico. L'uomo, esperto di montagna tanto che era anche stato presidente della locale sezione del Cai, era uscito sabato mattina per un'escursione sul Legnone, sul versante valtellinese, alla ricerca di funghi. Adare l'allarme, la moglie. Il corpo è stato rinvenuto dopo lunghe ore di ricerca. I Domenico Aldeghi era uscito per una gita in solitaria ieri mattina. Difficile stabilire dunque la dinamica della tragedia, un malore o una scivolata. -tit_org- Precipita e muore sul Corno Birone - Tragica gita, muore sulla montagna

Infortunio sul Grignone per l'umidità

[Redazione]

Infortunio sul Grignone per l'umidità Nella giornata di ieri, segnata dalla tragedia di Domenico Aldeghi, si è registrato un secondo intervento della XIX delegazione lariana del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Intorno alle 18.45 è giunta alla centrale operativa del Bione la richiesta di soccorso per un uomo che lavora in montagna, pisano ma residente ad Abbadia Lariana. Si è infortunato lungo il sentiero che dal Passo del Cainallo va verso il Rifugio Bogani, nel territorio del comune di Esino Lario. A un certo punto, durante il rientro, lungo il tracciato ha perso l'equilibrio ed è scivolato. Cadendo ha riportato la frattura della tibia destra. In quelle ore il tasso di umidità in zona era alto e questo potrebbe avere contribuito a rendere viscido il calcare della Grigna e a causare la scivolata. Le squadre territoriali del Soccorso alpino hanno raggiunto l'infortunato verso le 19.30, lo hanno immobilizzato e poi calato con la barella portantina al Passo del Cainallo. Ad attendere il ferito a valle c'era l'ambulanza, partita da Bellano, che lo ha trasportato al Pronto soccorso di Gravedona. Le ipotizzate cause dell'incidente, per fortuna non troppo grave, avvenuto sul Grignone potrebbero forse essere le stesse che hanno causato la tragedia sul Corno Birone, anche se è ovviamente impossibile averne la certezza. A. Cri. Il Soccorso alpino di Lecco -tit_org- Infortunio sul Grignone per l'umidità

Morto in casa Stroncato da un malore improvviso

[Redazione]

Varenna L'allarme dato dai vicini non è bastato La vittima viveva sola nella casa di via IV Novembre vai """". Lo hanno trovato in casa ormai senza vita e per lui non c'è stato più nulla da fare. Domenica sera, dopo un paio di giorni che non si vedeva in giro, i vicini di casa hanno dato l'allarme contattando i vigili del fuoco, ma purtroppo quando sono riusciti ad entrare in casa, nella sua abitazione di via IV Novembre in centro paese, per lui era tardi Giancarlo Guaraldo, si era trasferito a Varenna anni fa ed inizialmente era andato a vivere in una casa sopra la zona del cimitero, poi negli ultimi tempi aveva trovato alloggio nelle case parrocchiali per gli anziani in centro paese. Un uomo discreto, educato, così lo descrivono in paese, che abitava da solo e probabilmente non aveva parenti. Lo si vedeva in giro per Varenna tutti i giorni per la passeggiata. E proprio quel vederlo quotidianamente domenica ha fatto scattare l'allarme. I vicini si sono accorti della sua mancanza e quando i pompieri sono riusciti ad entrare in casa ormai era morto. La causa del decesso più accreditata è quella di un improvviso malore. -tit_org-

A Curcio i funerali del "Pezza" Cai e Auser gli danno l'addio

[Redazione]

A Curcio i funerali del "Pezza" Cai e Auser gli danno l'addio colico Mario Guattini è precipitato sui monti mentre cercava funghi. Il rito in parrocchiale alle 15. Gli amici del Cai e i volontari dell'Auser di Colico saluteranno oggi il "Pezza", tragicamente scomparso sabato mentre cercava funghi sui monti sopra Piantedo. Così lo chiamavano amichevolmente: Mario Guattini, 71 anni, abitava nella frazione di Curcio, in via Palermo 30/a. Lì lo attendeva la moglie Giovanna che sabato non lo ha visto rientrare dopo l'uscita per andare nella zona del rifugio Scoggione. Il telefono non rispondeva alle chiamate quindi è scattato l'allarme che ha spinto i familiari a chiamare per primo il rifugio dove c'è il rifugio del Cai, gestito da Valerio Masa, presidente della sezione oltre che amico di Guattini. Lì però il "Pezza" non era mai arrivato ed allora è scattato l'allarme che ha mobilitato gli uomini del Soccorso alpino della varie stazioni del circondario, a cui si sono aggiunti la guardia di finanza, il 118, i vigili del fuoco, la Protezione civile della comunità montana di Morbegno, i carabinieri di Delebio e le unità cinofile. Solo domenica mattina presto, con la ricognizione dell'elicottero della guardia di finanza è stato avvistato il corpo. Una tragedia che ha lasciato senza parole: dai familiari, con i figli Barbara e Davide, agli amici poiché il "Pezza", che era stato presidente del Cai colichese dal 1996 al '98, era un conoscitore della montagna. Oggi alle 15, il saluto, nella chiesa parrocchiale di Curcio. M. IS. Mario Guattini. 71 anni -tit_org- A Curcio i funerali del Pezza Cai e Auser gli danno l'addio

I volontari della protezione civile Festa al parco Grignetta per i dieci anni

[Redazione]

Ballabio Un intenso fine settimana di simulazioni edimostrazioni Il presidente: Più giovani per potenziare i servizi Died anni di protezione civile valgono bene una grande festa, svoltasi nel fine settimana al parco Grignetta. I volontari hanno presentato simulazioni di intervento, da quella di esondazione, allo spegnimento di un incendio. Sono diciotto i volontari della squadra guidata da Danilo Fezzi e dal suo vice Giampaolo Checchin. Il nostro sodalizio ha bisogno di nuove leve - ha ricordato Fezzi - poter contare su un ampliamento dell'organico e su forze nuove non solo ci consentirà di lavorare meglio e di essere più attivi e presenti, ma di poter garantire continuità. Oltre alla protezione civile erano presenti altri sodalizi, del soccorso alpino, alla Croce Rossa, all'associazione Carabinieri, ai gruppi di protezione civile di Lecco e Cortenova. Presente il corpo musicale "Risveglio". La sede del gruppo è in via Resinelli, nell'ex casa cantoniera, ed è aperta il mercoledì sera. P.San. La benedizione del parroco ai volontari della protezione civile -tit_org-

Ragazza si perde La ritrovano dopo due ore

[Redazione]

Musso L'escursionista straniera di 27 anni voleva andare fino alla località Corna Ma ha sbagliato strada E partita da sola, ieri pomeriggio, una turista straniera di 27 anni in vacanza in Alto Lario, e si è avventurata in un'escursione che per lei si è rivelata ben presto un incubo. Dopo essere salita in auto lungo la strada dei monti di Musso, ha preso il sentiero che conduce alla Coma, località attorno ai 700 metri di quota, ma evidente mente non conosceva la zona; così, quando si è resa conto di aver perso l'orientamento e di trovarsi in un luogo impervio, caratterizzato da continue balze di roccia, ha chiamato i soccorsi L'allarme è scattato alle 13.40 e da Dongo sono subito partiti un equipaggio dei Vigili del fuoco e una squadra del Soccorso alpino della locale stazione; allertati anche i carabinieri di Menaggio. Le ricerche si sono protratte per oltre due ore alla fine la giovane è stata individuata in un luogo scosceso decisamente fuori dalla mappa dei sentieri. I volontari del Soccorso alpino sono riusciti a raggiungerla e a trarla in salvo. La ragazza era solo un po' scossa, ma non ha riportato traumi o ferite, al di fuori di qualche graffio dovuto al passaggio tra rovi e sterpaglie. G.Riv. L'escursionista si è persa sui monti sopra Musso FOTO ARCHIVIO -tit_org-

Osnago, lotta per la vita dopo lo scontro in moto = Scontro tra auto e moto sulla statale Giovane in condizioni disperate

[Sabrina Ghelfi]

Osnago, lotta per la vita dopo lo scontro in moto Un giovane di Osnago, 24 anni ancora da compiere, è ricoverato in pericolo di vita e condizioni critiche all'ospedale di Sondalo: ieri mattina in Valtellina sulla Statale 38, fra Delebio e Piantedo è rimasto vittima di un grave incidente stradale. Il giovane era in sella a uno scooter Yamaha Tmax 500 e procedeva in direzione di Lecco sulla strada che collega i due Comuni del Morbegnese. La dinamica, a quanto è stato possibile appurare nell'immediatezza dei fatti, ricalca quella di tanti, troppi incidenti motociclistici. Secondo una prima ricostruzione e in base alle testimonianze di chi era sul posto, attorno alle 10,20 di ieri mattina l'uomo stacca sorpassando una colonna di auto lungo il rettilineo e si è scontrato con un Fiat Fiorino che ha svoltato a sinistra. GHelfi PAGINA 34 Scontro tra auto e moto sulla statale Giovane in condizioni disperate Piantedo. A bordo di uno scooter è finito addosso a un'auto impegnata in una svolta. Caduto a terra e rimasto immobile sull'asfalto, è stato portato al Morelli in elicottero. PIANTEDO SABRINA CHELFI È in pericolo di vita ricoverato all'ospedale di Sondalo il giovane che ieri mattina è rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto fra Delebio e Piantedo. Il ragazzo era in sella a uno scooter Yamaha Tmax 500 e procedeva in direzione Lecco sulla strada Statale 38 che collega i due Comuni del Morbegnese. La dinamica, a quanto è stato possibile appurare nell'immediatezza dei fatti, ricalca quella di tanti, troppi incidenti motociclistici. Secondo una prima ricostruzione dei fatti e in base alle testimonianze di chi era sul posto, attorno alle 10,20 di ieri mattina l'uomo era in fase di sorpasso lungo il rettilineo dopo l'abitato di Delebio. La colonna e l'impatto Sulla Statale si era formata una colonna di mezzi, poiché l'ultima automobile della fila stava deviando verso sinistra, dove si trova una zona artigianale. Il motociclista non deve aver visto lo spostamento in atto dell'automobile che lo precedeva, non si è fermato nel sorpasso e si è scontrato con la vettura, un Fiat Fiorino, cadendo dallo scooter e rimanendo immobile sull'asfalto. L'automobilista invece non ha riportato danni in seguito all'incidente stradale, anche se è apparso sotto choc per il gravissimo incidente nel quale era rimasto coinvolto. È andata decisamente peggio al giovane, però, che dopo il violento impatto con l'automobile è caduto a terra perdendo conoscenza per il trauma cranico subito nella caduta a terra. Indagini e preoccupazione Subito è stato dato l'allarme e allertati i soccorsi che sono giunti sul posto e hanno trasportato in codice rosso il centauro attraverso l'ausilio dell'elisoccorso del 118 all'ospedale Morelli di Sondalo, dove fino a ieri sera si trovava ricoverato nel reparto di rianimazione. Prognosi riservata. I Carabinieri della compagnia di Chiavenna si stanno occupando delle indagini del caso e anche dell'identificazione del ragazzo, che al momento del sinistro non aveva indosso alcun documento. Gli unici elementi a disposizione erano i documenti trovati a bordo dello scooter, che riportano i dati di un giovane di Osnago, nel Lecchese, 24 anni ancora da compiere. In queste ore le forze dell'ordine stanno indagando per capire se i dati in loro possesso appartengano o meno al ragazzo vittima dell'incidente. Sulla targa dello scooter, tra l'altro, compare la sigla della provincia di Genova. I carabinieri della compagnia di Chiavenna indagano sulle cause. Per portare il motociclista all'ospedale Morelli di Sondalo è stato utilizzato l'elicottero del 118 -tit_ org- Osnago, lotta per la vita dopo lo scontro in moto - Scontro tra auto e moto sulla statale Giovane in condizioni disperate

Strada chiusa per Le Grazie

Autista sbaglia manovra sulla Napoleonica bus resta incastrato: traffico interrotto

[Redazione]

Strada chiusa per Le Grazie AUTISTA sbaglia la curva sulla Napoleonica e chiude l'accesso alle Grazie per oltre due ore. Singolare episodio ieri, attorno alle 19, quando un bus è rimasto incastrato e ha interdetto il transito sulla strada per Porto Venere. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare la strada. -tit_org-

ARCOLA, EX SEGRETARIO CGIL

Alluvione, Tivegna fa causa al sindaco*Con lui altri due cittadini chiedono i danni**[Paolo Magliani]*

ARCÓLA, EX SEGRETARIO CGIL Con lui altri due cittadini chiedono danni PAOLO MAGLIANI DALLA bomba d'acqua alle carte bollate. 11 Comune di Arcóla sarà chiamato a difendersi in tribunale dalle denunce di três cittadini che lamentano gravi danni alle proprie abitazioni a seguito dell'alluvione che il 14 giugno scorso mise in ginocchio l'intero territorio amministrato dal sindaco Emiliana Orlandi. I residenti accusano l'amministrazione di responsabilità oggettive per lo straripamento dei numerosi canali, riversatisi pesantemente sulle proprietà limitrofe. Si tratta di un'ennesima tegola per l'ente arcolano, già alle prese con la difficile battaglia politica con Regione Liguria e Governo per ottenere finanziamenti per la messa in sicurezza delle frazioni più colpite, in primis Ressora e Romito. E proprio da Ressora parte la denuncia politicamente più "calda", quella di Pier Lui gi Tivegna, membro storico del Pd spezzino e arcolano, già segretario generale della Cgil spezzina, ex assessore a Spezia nella giunta Pagano, ex presidente della partecipata Svar e già consigliere di Spedia, di Scam e di Antoniana, attualmente direttore amministrativo del Distretto delle tecnologie marine. Insomma, un vero e proprio big della politica locale che nell'aprile 2014 arrivò terzo alle spalle di Giuseppe Mori e della stessa Orlandi nelle primarie indette dal Partito Democratico per la successione di Livio Giorgi a guida del comune. Tivegna ha protocollato la sua richiesta danni il 27 luglio scorso. Prima di lui altri due cittadini, Dimitri Gianchino (16 giugno) e l'avvocato Maddalena Nappi (11 luglio) avevano fatto altrettanto. Nell'ultima riunione di giunta il comune ha nominato come proprio difensore l'avvocato Riccardo Birga del foro spezzino. Lo stesso lega le dovrà, inoltre, preparare entro il 22 settembre l'appello contro la sentenza della Commissione tributaria provinciale sui ricorsi promossi da Enel per l'annullamento di avvisi di accertamento dal 2002 al 2007 che aveva visto qualche mese fa il comune di Arcóla uscire sconfitto. Per un municipio che già si trova in grosse difficoltà economiche viene proprio da dire che "piove sul bagnato". -tit_org-

Quegli 80 angeli che hanno fermato il fuoco

[Sara Olivieri]

IL ROGO TRA SESTRI, CASARZA E MONEGLIA NEL RACCONTO DELLE SQUADRE OPERATIVE: GRAVITA SUBITO EVIDENT Quegli 80 angeli che hanno fermato il ftiocc Decisiva l'opera dei volontari antincendio. Il coordinatore Puppo: Tré giorni ad alta intensità SARAOLIVIERI SESTRI LEVANTE. Faccia a faccia con le fiamme, con quel che resta delle boscaglia, con la cenere e i tizzoni, con il calore che sale dal terreno bruciato. Nei tré giorni di passione che hanno infuocato e arso le colline fra Sestri Levante e Casarza Ligure, verso Moneglia, i volontari antincendio boschivi (Vab) sono stati in prima linea. I sindaci Valentina Ghio e Giovanni Stagnaro, così come il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e gli altri amministratori, li hanno ringraziati pubblicamente per l'impegno mostrato nell'emergenza, condivisa con la Guardia forestale (che li indirizza), i Vigili del fuoco e i volontari di protezione civile. Sono stati tré giorni intensi - afferma Robertino "Valter" Puppo, coordinatore della squadra Vab Val Petronio che conta otto componenti -. Quando ci è arrivata la segnalazione delle fiamme a Novano ci siamo mossi subito, ma il vento e la siccità hanno fatto sì che l'incendio si propagasse velocemente. È stata una vera e propria disgrazia. Al lavoro da venerdì con le autobotti, e poi con le pale e le zappe per rivoltare i tizzoni ancora incandescenti ed evitare la ripresa di nuovi focolai, i Vab Val Petronio sono tornati ieri ciascuno ai propri mestieri, affiancati sabato dai volontari piemontesi e sostituiti ieri dalla squadra Valbisagno e Montoggio. Per Puppo il mo mento peggior dei tré giorni di intervento è stato venerdì: Eravamo in Contrada Boschi e non sapevamo se nelle abitazioni ci fosse ancora qualcuno - racconta -. Cercavamo di farci spazio tra le fiamme per raggiungere le case e controllare. Quando ci hanno assicurati che erano vuote, ci siamo fermati per non metterci in pericolo. La squadra procede in gruppo, tenendosi d'occhio l'uno con l'altro; così hanno raggiunto Novano e l'innescò del rogo, allertati proprio dal caposquadra Angelo Maggio, per poi spostarsi al di là delle case, in valle Scura, infine richiamati sul Bracco nelle zone di Makallé, Casaggiori, contrada Boschi e valle Lago. A Makallé le fiamme sono arrivate vicinissime allecase- affermaAndreaVidali -. L'incendio si è propagato velocissimo, a San Rocco sembrava un vulcano. Per fortuna i canadair lo hanno fermato prima che proseguisse verso Moneglia, altrimenti avremmo avuto un altro 2004. Abbiamo provato a fermarlo dal basso, dalle Velerie San Giorgio, ma ha proseguito verso il Bracco, dove ci hanno richiamato per intervenire. Abbiamo fatto tutto quello che potevamo, prima cercando di arginare le fiamme e poi con la bonifica. Angelo Maggio, uno dei tré capisquadra dei Vab Val Petronio, è colui che ha attivato i soccorsi. A Novano lo hanno chiamato alcuni conoscenti. Lui era in borghese, è salito nella frazione di Casarza Li gure e ha visto le fiamme sotto la strada: Erano già altissime, ma contenute nel versante verso San Lazzaro - racconta -. Ho capito da subito che era un brutto incendio perché in un attimo ha "saltato" le case lungo la strada ed è arrivato a valle Scura. C'era vento. Timore per le case? Sì, quello c'è sempre. Prima pensiamo alle case e alle persone. Anche per questo la gente deve stare lontana dalle fiamme, lasciando libere le strade perisoccorsi; in questi giorni, invece, in tanti si sono avvicinati. I Comuni di Sestri Levante e Casarza hanno provveduto a rifocillare le oltre ottanta persone a vario titolo impegnate nell'emergenza, portando loro panini e acqua. Ieri, la guardia forestale ha consegnato il pranzo direttamente con l'elicottero ai volontari che si trovavano sui crinali, cercando di spegnere gli ultimi focolai. sara.olivieri@hotmail.com @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Le campane tornano a suonare, in gara

[Redazione]

Mattarello, Campano di note è il primo concorso dell'Associazione Campanari vinto da belluno. In una bella sera di fine agosto, una piazza con persone interessate o curiose, si è disputato a Mattarello, ad organizzazione del Copag in collaborazione con l'Associazione Campanari Trentini, i Vigili del fuoco volontari del luogo e la Bottega Trentina, il primo concorso "Campano di note". Quattro fari hanno illuminato il campanile ed anche la cella campanaria è stata rischiarata a giorno e così è rimasta tutte le sere nel periodo della sagra. Tra i presenti, Andrea Cavazzani, presidente della neo costituita Associazione Campanari Trentini, Paolo Delama, responsabile della musica sacra in Diocesi, il parroco don Duccio Zenni, il presidente della circoscrizione Michele Ravagni e il maestro campanaro di Mattarello che per molti anni ha suonato il campano delle sagre (Santi Anzoi e San Leonardo) Fausto Tamanini. L'iniziativa è stata presentata da Guido Zanotelli. La giuria, a terra, aveva il compito di giudicare, senza conoscere l'ordine di esibizione dei concorrenti, valutando i campanari secondo i parametri dell'agilità, dell'abilità nella suonata, della precisione ritmica, dell'omogeneità del suono e dell'originalità dei motivi suonati. Fra i brani proposti anche la colonna sonora della serie di Don Camillo, l'inno alla gioia di Beethoven, nonché i ritmi classici dei vari campano. I partecipanti, da soli o in coppia, avevano dieci minuti a testa per esibirsi. Al termine la giuria ha premiato il duo bellunese composto da Sandro Maoret e Peter Sacchet. Secondo posto per Giuliano Trentin di Telve di Sopra. Al terzo, il duo locale Daniele Postai e Alessandro Tamanini. A seguire: Maurizio Castellaz di Primiero, Alberto Bolognani di Cavedine e Tomas Spagnolli di Isera. La serata è terminata con la degustazione di "polenta e formai" offerta dalla Bottega Trentina, negozio-bar presente da qualche tempo con le sue apprezzate specialità in Piazza Quintilio Perini. Nell'occasione, l'organizzazione ha esibito anche la campana piccola, abbandonata sotto il giroscalo del campanile. Anziani del paese riferiscono che era la campanella che un tempo si suonava quando andavano in cielo gli "anzolini", i neonati ed i bambini piccoli. A loro il paese dedicava la festa dei "santi anzolini", il lunedì dopo la sagra. Tuttora rimasta anche se solo per tradizione. (g.m.) Tutti i campanari in competizione a Mattarello -tit_org-

Emergenza idrica a Tenno: Frizzi chiude le fontane

Cologna senz'acqua per un giorno, il sindaco lancia l'allarme Tubature da rinnovare, a breve 300 mila euro di lavori

[Leonardo Omezzoli]

Emergenza idrica a Tenno: Frizzi chiude le fontane Cologna senz'acqua per un giorno, I sindaco lancia l'allarme Tubature da rinnovare, a breve 300 mila euro di lavori di Leonardo Omezzoli TENNO Un sabato senz'acqua per l'abitato di Cologna ha messo sull'attenti l'amministrazione comunale tennese che è dovuta correre ai ripari controllando i propri acquedotti e le riserve idriche per cercare di capire a cosa fosse dovuto il problema. La frazione di Termo è rimasta senz'acqua per circa due ore, ma grazie a un tempestivo intervento si è riusciti a tamponare il disagio. Si è proceduto con l'immediata chiusura delle fontane pubbliche per poi pompare e deviare acqua dai bacini circostanti. L'emergenza però non è rientrata e l'amministrazione, ora, invita i cittadini al consumo parsimonioso della preziosa risorsa in modo da non sovraccaricare l'apparato e causare altre interruzioni, con conseguenti disagi non solo alla popolazione, ma anche al comparto agricolo e commerciale. I dati di fatto evidenziano un grande calo della cisterna principale, quella che da approvvigionamento alla maggioranza delle utenze comunali, dovuto a un forte periodo di stress conseguente ai grandi caldi di questa prolungata estate oltre che a una serie di criticità lungo l'acquedotto principale. Disagi e imperfezioni ben note all'amministrazione e che sempre l'anno scorso avevano causato il medesimo problema con conseguenze ben più gravi tanto da costringere i vigili del fuoco di Riva a rifornire la cisterna con le autopompe. Per evitare che questo accada nuovamente - dichiarato il primo cittadino di Tenno Gian Luca Frizzi - chiediamo alla popolazione di prestare attenzione al consumo di acqua e di portare pazienza fino alle prossime piogge. Con l'arrivo delle prime intemperie buona parte delle problematiche dovrebbe rientrare, ma il grosso della risoluzione avverrà con i lavori di rifacimento delle condotte acquifere. Stiamo attendendo la chiusura del bando precisa il sindaco - stiamo parlando di un intervento che va dai 250 ai 300 mila euro di lavori. Una volta che l'acquedotto tennese sarà sistemato non si dovrebbe incorrere in difficoltà di carenza idrica improvvisa soprattutto localizzata nel periodo agosto settembre dove la richiesta di acqua è particolarmente elevata. Le maggiori criticità - continua il primo cittadino - le abbiamo sul ramo di Pranzo e questo porta disagi alla parte bassa come appunto Cologna, mentre per gli edifici a monte la situazione è più tranquilla. Un problema non nuovo quello della scarsità di riserve idriche di Tenno che deve fare i conti con una serie di interventi mirati, per evitare il riproporsi cadenzato di questi importanti disagi. L'intervento è programmato - conclude Frizzi - stiamo solo attendendo la chiusura del bando poi si procederà con i lavori e non avremo altri inconvenienti. Il sindaco Gian Luca Frizzi A Tenno è allarme idrico: bisogna intervenire sull'acquedotto -tit_org-

Soccorso e grandi eventi, buona la prima

[Sergio Zanella]

Soccorso e grandi eventi, buona la prima La nuova unità dell'Azienda sanitaria ha "debuttato" ai Mondiali Mtb solandri. In tre casi utilizzato anche l'elicottero di Sergio Zanella VAL DI SOLE La nuova unità trentina di soccorso medico per grandi eventi ha festeggiato in Val di Sole il suo esordio all'interno di una manifestazione iridata. Sono stati una quarantina i medici e gli infermieri specialistici che hanno operato nel corso dell'ultima settimana come primo intervento sulle piste del Campionato del Mondo Uci Mtb& Trials Val di Sole 2016: si tratta del personale dell'Azienda sanitaria provinciale, che in base un protocollo deliberato dalla giunta provinciale garantisce il servizio di soccorso in occasione dei grandi eventi sportivi organizzati in Trentino. Si tratta di lavoro che ovviamente organizzatori e atleti sperano non sia necessario ma che in competizioni con notevole rischio, qual è il caso delle gare di Downhill, è necessario prevedere per garantire soccorsi specialistici e soprattutto solleciti in caso di incidenti. In questi giorni a Daolasa sulla pista Black Snake sono stati numerosi gli interventi fatti nella struttura allestita a fianco della sala stampa per rimediare a escoriazioni, traumi e anche un paio di fratture. Tre i soccorsi che hanno richiesto l'utilizzo dell'elicottero di Trentino Emergenza con il trasferimento di biker all'ospedale Santa Chiara di Trento per accertamenti. In pratica per traumi addominali o al bacino. A coordinare il gruppo è stato Claudio Ramponi, primario del Pronto Soccorso ed emergenze dell'Ospedale Santa Chiara affiancato da Ilaria Paris, infermiera specializzata sempre in servizio a Trento. Ma lo staff ha coinvolto anche medici dell'Ospedale di Tione e di Rovereto, coadiuvati da infermieri del 118 e del Pronto Soccorso. A garantire l'operatività vi sono poi le unità della Croce Rossa d'Italia di Dimaro. Il nucleo di soccorso ha operato la prima settimana a Vermiglio per il Mondiale Uci Trials e il Mondiale Masters di Cross country. Poi a Daolasa per la downhill iridata Masters e quindi per il mondiale Elite. Grande attenzione con un importante lavoro di programmazione ha riguardato in particolar modo la gara di Downhill: come avviene nella gara di discesa libera di sci alpino, lungo il tracciato sono stati posizionati unità di pronto intervento nei punti di maggior criticità, dalla partenza all'arrivo. Un infermiere è stato pronto a intervenire nel tratto "Thè Wall", poi un medico e un infermiere nel tratto "Trenta-The Hell" e naturalmente un nucleo operativo all'arrivo. Il lavoro è stato reso possibile dalla stretta sinergia creata con Croce Rossa, Vigili del fuoco volontari e Soccorso Alpino della Valle di Sole. -tit_org-

Disperso da più di 24 ore nel Po introvabile un bimbo di 10 anni = Dopo 48 ore ancora nessuna traccia del piccolo Milfred

Le squadre di sommozzatori dei vigili del fuoco, riprenderanno le ricerche questa mattina

[Lorenzo Neri]

Disperso da più di 24 ore nel Po Introvabile un bimbo di 10 anni BORGOFORTE Sono proseguite senza sosta per tutta la giornata di ieri, le ricerche del piccolo Milfred Konadu, il bambino ghanese di 10 anni, inghiottito dalle acque del Po domenica pomeriggio, mentre insieme ad altri due amici era andato a fare il bagno al Lido Po di Borgoforte. La tragedia s'è consumata intorno alle 16. Residente con i genitori a Romanore, Milfred era andato coi due coetanei, uno di origine ghanese, l'altro marocchina, a fare il bagno nel tratto di spiaggia a valle del ponte ferroviario. Pagina 11 Il gommone dei Vigili del fuoco perlustra la zona Dopo 48 ore ancora nessuna traccia del piccolo Milfred Le squadre di sommozzatori dei vigili del fuoco, riprenderanno le ricerche questa mattina di Lorenzo Neri BORGOFORTE Sono proseguite senza sosta per tutta la giornata di ieri, le ricerche del piccolo Milfred Konadu, il bambino ghanese di 10 anni, inghiottito dalle acque del Po domenica pomeriggio, mentre insieme ad altri due amici era andato a fare il bagno al Lido Po di Borgoforte. La tragedia s'è consumata intorno alle ore 16. Residente con i genitori a Romanore, Milfred era andato coi due coetanei, uno di origine ghanese come lui, l'altro marocchina, a fare il bagno nel tratto di spiaggia a valle del ponte ferroviario. I tre erano giunti al Lido dopo aver percorso il tratto di pista ciclabile che collega Romanore a Borgoforte. Arrivati sul posto scelto si sono tolti i vestiti e sono entrati. Il ragazzino, che non sapeva nuotare e, come riferito dai famigliari, aveva molta paura dell'acqua, all'improvviso ha cominciato ad annaspere, dimenandosi nel disperato tentativo di trovare un qualsivoglia appiglio, fino a sparire inghiottito dalle acque del fiume. Sulle precise cause della sciagura regna ancora assoluta incertezza. Forse un malore, magari una congestione - i tre amici, infatti, secondo quanto riferito da alcuni testimoni, erano stati visti poco prima sostare al bar del paese poco distante dalla stazione ferroviaria - oppure vittima di uno scherzo acquatico finito male. Quest'ultima tremenda ipotesi potrebbe trovare in qualche modo suffragio dal fatto che i due amici con lui, siano rimasti scioccati dall'accaduto a tal punto da scappare immediatamente a casa, rinchiudendosi nel più totale silenzio, non raccontando a nessuno della vicenda cui avevano assistito. Solo alcune ore dopo, ormai a sera inoltrata, non vedendolo rientrare a casa, la madre Daina e il padre Ofori, sono andati a cercarlo dagli amici. Solo in quel momento è emersa la verità. Immediata sono scattate le ricerche nel disperato tentativo di recuperare il troppo tempo perso, intercorso dall'accadimento pomeridiano all'allarme dato. Sul posto, dove i carabinieri hanno rinvenuto i vestiti del bambino, sono intervenuti i vigili del fuoco con l'attrezzatura necessaria per le ricerche notturne in acqua. Una corsa contro il tempo proseguita sino a tarda ora e riprese nella prima mattinata di ieri con i reparti speciali dei sommozzatori e altresì con l'ausilio di un elicottero dei vigili del fuoco fatto partire da Bologna. A dar man forte anche i volontari della protezione civile di Borgovirgilio. I genitori, chiusi nel loro dolore, hanno preferito seguire l'evolversi della situazione da casa, mentre sul posto si sono dati il cambio parenti e amici. Le operazioni di scandagliamento del tratto fluviale compreso tra i due ponti, interrotte nella prima serata di ieri col giungere del buio, saranno riprese a partire da questa mattina. -tit_org-

Disperso da più di 24 ore nel Po introvabile un bimbo di 10 anni - Dopo 48 ore ancora nessuna traccia del piccolo Milfred

Nelle operazioni impegnati anche i volontari del Gruppo Volo di Protezione Civile dell'Aviosuperficie di Ponteventuno

[Redazione]

Nelle operazioni impegnati anche i volontari del Gruppo Volo di Protezione Civile dell'Aviosuperficie di Ponteventuno BORGOFORTE (B.GO VIRGILIO) Anche i volontari del Gruppo Volo di Protezione Civile della Città di Curtatone, con base all'Aviosuperficie di Ponteventuno, sono stati impegnati per tutta la giornata di ieri nelle difficili operazioni di ricerca del piccolo Milfred, il bambino di 10 anni di origine ghanese, scomparso nelle acque del Po, domenica pomeriggio. Sul luogo nelle prime ore del mattino, sono intervenuti un apparecchio ultraleggero e tre piloti esperti tra cui il direttore ed istruttore della scuola pri maria Piermario Zuccati, Daniele Occhio e Francesco Minetto. La squadra curtatone ha dedicato alla ricerca del piccolo quattro ore di volo, nelle ore diurne, in costante coordinamento con l'Unità di Comando Locale dei Vigili del Fuoco. L'aviosuperficie di Ponteventuno è convenzionata con Corte Spagnola al fine di garantire, oltre ad un costante monitoraggio del territorio, anche una base d'appoggio alla Protezione Civile di Curtatone, Marcaria e Torre D'Oglio. Impegnato a seguire l'interminabile vicenda anche l'assessore ai lavori pubblici, territorio, sicurezza, protezione civile Luigi Gelati che dal suo ufficio di Corte Spagnola ha seguito lo svolgersi delle ricerche. (v.g.) -tit_org- Nelle operazioni impegnati anche i volontari del Gruppo Volo di Protezione Civile dell'Aviosuperficie di Ponteventuno

Fondi dal Comune destinati all'associazione Pro Emergenza

[P.z.]

Fondi ài Comune destima all'associazione Pro Emergenza ASOLA La giunta municipale di Asola ha adottato una convenzione che sarà valida fino al 31 dicembre 2018 tra il Comune di Asola e l'Associazione Onius "Città di Asola Pro-Emergenze" guidata dal presidente Matteo Peafrini, relativa alla gestione degli interventi da attuare in caso di emergenza pubblica dichiarata. L'accordo definisce, in sostanza, tutti gli impegni che dovranno essere assunti del caso di emergenza pubblica dichiarata, nella sorveglianza delle zone ritenute a rischio e nel soccorso alla popolazione asolana in supporto alle Forze Istituzionali. Istituito nel 2004, il gruppo di Protezione Civile conta sul sostegno di una cinquantina di volontari provenienti da Asola e da alcuni paesi limitrofi della zona del Chiese. "L'associazione - dicono dalla Onius - non vive, ma appena sopravvive con le sole quote associative e gli autofinanziamenti. Con le sole entrate ordinarie non riusciamo neppure a coprire le spese annue di assicurazione dei volontari, di assicurazione dei mezzi, e rifornimento carburante per mezzi operativi ed attrezzature, senza considerare le spese di gestione varie". Il Comune ha anche assegnato recentemente al gruppo di Protezione Civile un contributo dell'importo di Smila euro a titolo di rimborso delle spese sostenute per le attività svolte nel corso dell'anno precedente, (p.z.) Il sindaco di Asola, Favalli -tit_org- Fondi dal Comune destinati all'associazione Pro Emergenza

Fiamme alla discarica comunale i danni sono ingenti = Fiamme alla discarica comunale, danni ingenti

[Rosario Pisani]

Fiamme alla discarica comunale I danni sono ingenti Fiamme alla discarica comunale, danni ingenti Vigili del Fuoco al lavoro per tutta la notte, e fino a mezzogiorno. Non è escluso il dolo RIVAROLO MANTOVANO Hanno dovuto lavorare diverse ore i Vigili del Fuoco per spegnere un incendio nella discarica di Rivarolo Mantovano. L'incendio è scoppiato nel corso della notte tra domenica e lunedì all'interno della piazzola ecologica de Comune in gestione alla Tea di Mantova. Ad essere avvolto dalle fiamme un costoso compattatore che, secondo le prime informazioni, avrebbe subito pesanti danni. Completamente in fumo ovviamente tutto il contenuto costituito prevalentemente da materiale cartaceo. Ieri mattina poco prima di mezzogiorno ancora una squadra di pompieri era all'opera per scongiurare gli ultimi residui di fiamme. Alla fine pure un incaricato di Tea giunto appositamente da Mantova con un tubo dell'estintore tra le mani ha continuato a gettare acqua sulla poltiglia di cartoni fradici mentre un operaio con escavatore provvedeva ad ammassare ciò che rimaneva dei rifiuti andati in fumo. La piazzola ecologica completamente recintata sorge in una zona seminascosta su una strada che passa di fianco agli stabilimenti dell'azienda Badalini che realizza macchinari agricoli. Nel corso della notte probabilmente un automobilista si è accorto del fumo e delle fiamme che rischiaravano il cielo dando l'allarme. Nessuna ipotesi sulle cause dell'incendio viene per il momento esclusa. Tra queste neppure quella che qualcuno deliberatamente possa aver lanciato un cerino o qualcosa altro nel deposito comunale colmo di materiale infiammabile Rosario Pisani Un'immagine dell'incendio nella discarica di Rivarolo Mantovano -tit_org- Fiamme alla discarica comunale i danni sono ingenti - Fiamme alla discarica comunale, danni ingenti

Guida alpina precipita e muore

[Redazione]

La tragedia L'altoatesino Peter Mair perde la vita sulla Croda dei Toni BELLUNO - Una guida alpina di Sesto Pusteria (Bolzano), Peter Mair (nella foto), di 46 anni, è morto ieri mattina sulla Croda dei Toni nelle Dolomiti. La Croda dei Toni, o Cima Dodici, (3.090 metri), si eleva a fianco delle Tré Cime di Lavaredo. Mair, a poca distanza dalla vetta, è scivolato sull'ultimo tratto di roccia inclinata che porta alla cengia circolare, dalla variante Drash alla normale, ed è precipitato per una cinquantina di metri finendo nel canale Innerkofler, morendo all'istante per i traumi riportati. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore (Belluno) ha recuperato la compagna di cordata, che aveva dato l'allarme e si trovava ferma in sosta a circa 2.700 metri, per poi trasportare in quota una squadra del Soccorso alpino di Auronzo e del Corpo forestale dello Stato e sbarcarla vicino al canale, poiché era impossibile per l'equipaggio avvicinarsi. I soccorritori si sono calati e, una volta raggiunta, hanno ricomposto e imbarellato la salma, per portarla in un punto accessibile all'eliambulanza, per recuperarla dopo averla calata per 150 metri. La magistratura ha immediatamente escluso responsabilità e ha subito messo la salma a disposizione dei familiari. Peter Mair era una nota guida alpina ed era in cordata con una 58enne turista tedesca che aveva prenotato l'uscita con lui. -tit_org-

Attività sociali domani uffici chiusi

[Redazione]

ATTIVITÀ SOCIALI DOMANI urna CHIUSI Nella mattinata di domani, mercoledì 14 settembre, rimarranno chiusi al pubblico gli uffici del Servizio attività sociali, sia la sede centrale di via Alfieri n. 6 che le sedi dei poli sociali (polo 1 - via S. Anna 2/A Cardólo, polo 2 - corso Buonarroti 55, polo 3 - via Perini 15, polo 4 - via Clarina 2/1, polo 5 - via della Resistenza 61/F Povo). Il personale di tutto il servizio sarà impegnato in un incontro sulle funzioni di assistenza alla popolazione nei casi di emergenza di protezione civile. Gli uffici riapriranno regolarmente nel pomeriggio. ' . frontale causato dal contromallo 11 I _____ I üalichesonopalriniodio: - ' 5! 5 3. è à Ù -tit_org-

BONDONE**Motociclista fuori strada***[Redazione]*

Ieri alle 12 poco sotto la piana delle Viote Paura nella tarda mattinata di ieri lungo la provinciale 85 del Bondone, sul versante che scende verso la valle dei Laghi. Pochi minuti dopo mezzogiorno, un motociclista di ventotto anni è rimasto vittima di una caduta mentre stava affrontando il secondo tornante che si incontra scendendo dalla piana delle Viote. Ancora non è stato possibile ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente, o meglio le cause della perdita di aderenza della moto: sul punto stanno ora lavorando i carabinieri del radiomobile di Trento, intervenuti lungo la provinciale 85 assieme ai sanitari del 118 in ambulanza e all'elicottero dei vigili del fuoco permanenti che è stato inviato a Lagolo per permettere un celerè trasferimento del giovane al S. Chiara di Trento. I soccorsi sono stati resi possibili anche grazie ai vigili del fuoco volontari, intervenuti a supporto dell'elicottero e per ripulire la sede stradale. Il giovane che nel finire fuori strada non ha coinvolto altre vetture o altre persone - non è in pericolo di vita. Il 28enne ferito è stato trasferito al S. Chiaraelicottero -tit_org-

Valzer nella Lega, rimpasto in giunta

[Redazione]

Alessandro Martello lascia, il presidente del Consiglio Casimiro Margoni diventa assessore a Urbanistica, Edilizia, Agricoltura e Turismo Valzer nella Lega rimpasto in AVIO - Avio, dimissioni e rimpasto di giunta. Alessandro Martello, l'assessore leghista con le deleghe all'Agricoltura, ai Lavori Pubblici, all'Ambiente, al Patrimonio forestale, al Lavoro e alle Attività Economiche, ieri mattina ha rassegnato le sue dimissioni dall'esecutivo di Federico Secchi. Al suo posto entra in giunta Casimiro Margoni, anche lui eletto un anno fa nelle liste della Lega Nord e attualmente presidente del consiglio comunale. Il giovane enologo prestato alla politica, che continuerà comunque a sedere in consiglio, quindi tornerà a tempo pieno al suo lavoro di wine maker alla Cantina Valdadige, nell'alto veronese, uno dei più qualificati produttori di Pinot Grigio della zona. E sono ragioni strettamente professionali, ha spiegato ieri mattina l'assessore dimissionario, ad averlo indotto a lasciare il suo impegno a Palazzo Libera: Lascio con rammarico un incarico importante - ha commentato - per impegni lavorativi e professionali che mi impediscono di poter coniugare al meglio l'attività lavorativa con l'incarico assessorile. Ringrazio il sindaco e la giunta - ha concluso - per la collaborazione mostrata in questo anno di amministrazione ed in particolare il segretario comunale e tutti i dipendenti che hanno saputo rivelare una professionalità ed una competenza uniche. Astretto giro, ieri, è arrivata anche la dichiarazione di Secchi: Queste dimissioni rappresentano una perdita importante per la nostra compagine. Sono dispiaciuto, ma ho compreso le motivazioni presentate da Alessandro Martello. E per questo lo ringrazio per l'impegno profuso sin qui, rinnovandogli la stima e l'amicizia di sempre. Le dimissioni di Martello, comunque, non devono essere state del tutto inaspettate, se già ieri pomeriggio Secchi presentava il nuovo assessore. Si tratta dell'avvocato Casimiro Margoni, figura autorevole e di prestigio della Lega lagarina. A cui il sindaco ha attribuito, però, solo in parte le competenze che prima erano state del wine maker leghista, rimodulando con altre deleghe l'assessorato di Martello. Margoni, infatti, si occuperà anche di Urbanistica ed Edilizia abitativa privata, di Agricoltura, di Turismo e dei Servizi di rete. Un cambio di registro, dunque, all'interno della giunta di Avio, che assomiglia ad un mini rimpasto, che ad un anno dall'insediamento rivede alcune deleghe e al termine del quale il sindaco ha trattenuto per sé il settore dei Lavori Pubblici, che si aggiunge alla Protezione civile, ai Rapporti con il Corpo Vigili del Fuoco Volontari, alle Politiche di collaborazione intercomunale e ai Grandi eventi. Mentre alla consigliera delegata Anna Valli sono state attribuite le competenze su Commercio, Industria e Artigianato. La competenza sul Turismo, che prima era appannaggio di quest'ultima, è stata invece attribuita ai compiti del nuovo assessore. Resta aperta, invece, la partita per la poltrona più alta del consiglio comunale. Ma quella è una partita a cui potrebbero partecipare anche i consiglieri di opposizione. -tit_org-

Canottieri, Sat e Vigili del Fuoco, un gemellaggio speciale per i giovani

[Redazione]

Canottieri, Sat e Vigili del Fuoco, un gemellaggio speciale per i giovani Promuovere l'aggregazione tra associazioni locali, conoscere e condividere discipline diverse, offrire l'opportunità di vivere il territorio sotto una diversa prospettiva, acquisire la consapevolezza delle risorse naturalistico-ambientali dell'Alto Garda. Sono queste le finalità dell'iniziativa rivolta ai giovani che nasce dal gemellaggio di tre realtà locali di primo piano quali il Canoa Club Canottieri Riva, la Sat e i Vigili del Fuoco volontari di Riva del Garda. Una giornata, domenica prossima 18 settembre, durante la quale sarà possibile sperimentare il piacere della canoa pagaiando dai Sabbioni al Corno di Bò, quello dell'arrampicata con gli esperti della Sat e del Gram (Gruppo Rocciatori d'Alta Montagna del sodalizio rivano) e apprendere le diverse funzioni dei mezzi nautici in dotazione ai Vigili del Fuoco e le immersioni sott'acqua con attrezzatura da sub. In chiusura pranzo in compagnia presso la sede dei Canottieri ai Sabbioni. Per info e iscrizioni Canottieri (333-8142060, Luca Giuliani), Sat (329-0524803, Rudy Simonetti), Vigili del Fuoco (328-2053100, Marco Marchi). -tit_org-

Simone Bartolini e Catrin Marzoli

La più vecchia ciaspola del mondo ha seimila anni = La ciaspola più antica ha quasi seimila anni

[Davide Pasquali]

La più vecchia ciaspola del mondo ha seimila anni La datazione al radiocarbon o parla chiaro: I reperto ligneo rinvenuto sulle Alpi Venoste, ai 3050 metri della Bocchetta Gelata Est, in alta vai di Fosse, è databile al 3800-3700 avanti Cristo. Insomma, ha un'età compresa fra i 5700 e i 5800 anni. È la più antica racchetta da neve del mondo. Ha 500 anni più di Otzi. DAVIDE PASQUALI A PAG. 18 IL RINVENIMENTO SUL GHIACCIAIO La ciaspola più antica ha quasi seimila anni Ritrovata sulle Alpi Venoste da un cartografo dell'Istituto geografico militai La datazione al radiocarbonio dice: 3.800 à.Ñ. (500 anni più vecchia di Otzi) di Davide Pasquali BOLZANO La datazione al radiocarbonio paria chiaro: il reperto ligneo rinvenuto sulle Alpi Venoste, ai 3050 metri della Bocchetta Gelata Est, in alta vai di Fosse, è databile al 3800-3700 avanti Cristo. Insomma, ha un'età compresa fra i 5700 e i 5800 anni. È la più antica racchetta da neve del mondo. È stata rinvenuta da un cartografo dell'Istituto geografico militare di Firenze nel luglio 2003 e, per dodici anni, è rimasta appesa nel suo ufficio come souvenir della campagna di rilevazioni in quota. Aveva capito benissimo che si trattava di un legno datato, ma Simone Bartolini mai avrebbe pensato si trattasse di un reperto del tardo Neolitico. Cinquecento anni più antico della mummia del Similaun. Presentata ieri ufficialmente, la ciaspola ora verrà esposta al museo archeologico dell'Alto Adige, accanto a Otzi. Alla cui direttrice, Angelika Fleckinger, si deve l'intuizione che potesse trattarsi di un reperto preistorico. Nel 2015, al racconto di Bartolini a latere di un convegno sui ghiacciai, ha avuto l'intuizione di chiedergli di spedirle una foto... Ancora una volta, ha annunciato con emozione ieri mattina a palazzo Rottenbuch Catrin Marzoli dell'ufficio beni archeologici della Provincia, il ghiacciaio ha restituito una testimonianza eccezionale. In occasione di rilievi topografici del confine di Stato alla Bocchetta Gelata Est, in alta vai di Fosse, Simone Bartolini, cartografo dell'Istituto geografico militare di Firenze, si è imbattuto in uno straordinario reperto: una ciaspola di legno. Per avere la certezza scientifica, l'ufficio provinciale altoa tesino ha incaricato due distinti istituti di ricerca di effettuare le datazioni al radiocarbonio. I risultati delle medesime dimostrano chiaramente che la ciaspola risale al tardo Neolitico e cioè all'epoca compresa tra il 3800 e il 3700 a. C.. Il rinvenimento, pertanto, è più antico di quello di Otzi, che trovò la morte al Giogo di Tisa - sempre sulle Alpi Venoste, ma diversi chilometri in linea d'aria più a Ovest - intorno al 3200a.C. La ciaspola è interamente in legno di betulla e venne realizzata piegando un ramo a sezione circolare lungo circa un metro e mezzo. Il diametro della racchetta da neve è di 43 centimetri. All'interno, vennero tesi alcuni tiranti. Si tratta della più antica ciaspola finora conosciuta. Il reperto, spiega Marzoli, indica che già nel tardo Neolitico gli uomini, opportunamente equipaggiati, si portavano sullo spartiacque alpino, a quote superiori ai Tremila metri. Circa la frequentazione delle alte quote da parte dell'uomo preistorico, possono essere formulate ipotesi diverse. Erano forse battute di caccia che lo portarono lassù? Lo sfruttamento dei pascoli alpini? Cerimonie di culto? Viaggi nelle regioni vicine? O forse la fuga dai nemici? Un'risposta sicura non può essere fornita. Un progetto di ricerca avviato dai beni archeologici, dal museo archeologico e dell'istituto di botanica dell'università di Innsbruck si è dato come obiettivo di investigare i pro cessi insediativi in val Señales e lo sfruttamento a fini pastorali nella preistoria. Accanto a ricognizioni archeologiche e veri e propri scavi, sono stati sottoposti ad indagine pollini tratti da paludi di alta quota. I relativi risultati documentano una crescente presenza dell'uomo appena a partire dall'età del Bronzo (secondo millennio a.C.). In quest'epoca i rinvenimenti si fanno più numerosi e compaiono strutture abitative anche in alta quota. Per quanto riguarda le epoche precedenti, fondamentale è l'archeologia dei ghiacciai, nata 25 anni fa con Otzi. La scoperta di nuovi reperti - ha chiosato ieri Marzoli, esprimendo estrema gratitudine al cartografo Bartolini e all'Istituto geografico militare per aver consegnato il reperto ai beni archeologici provinciali - si deve esclusivamente all'attenzione e alla sensibilità di privati

cittadini. In questo senso il ritrovamento più importante rimane Otzi, ma altri rinvenimenti significativi si sono avuti in Pusteria (Vedrette di Ries) e in alta val Señales, dove da anni è oggetto di indagine un sito dell'età del Rame, del Bronzo e di epoca romana. Tra i reperti spiccano soprattutto resti di cuoio e pelle, ganci di cintura in legno dell'età del Rame e resti di un edificio dell'età del Bronzo, cui si riferiscono numerose scandole in legno di lárice. L'intensa frequentazione dello spartiacque alpino fin dalla preistoria è ora documentata anche dal ritrovamento alla Bocchetta Gelata o Gurgler Eisjoch che dir si voglia. CRIPAODUZIONE RISERVATA I PARTICOLARI Il reperto rinvenuto in alta vai di Fosse è stato sottoposto in due istituti di ricerca a datazione al radiocarbonio È vecchio di 5800 anni E la quota del sito di ritrovamento, su un ghiacciaio, la Bocchetta Gelata Est, sulle Alpi Venoste in territorio italiano E l'anno del rinvenimento della ciaspola da parte del cartografo dell'istitutogeografico militare Simone Bartolini, portato in quota da un elicottero dell'Aves Altair col supporto del soccorso alpino Finanza Simone Bartolini e Catrín Marzoli La ciaspola rinvenuta a 3.050sulla Bocchetta Gelata Est, in alta vai di Fosse. Sopra la presentazione -tit_org- La più vecchia ciaspola del mondo ha seimila anni - La ciaspola più antica ha quasi seimila anni

A PAG. 19

Trovato morto in casa da sette giorni = Trovato morto in casa dopo una settimana

Dramma al civico 44 di via Rosmini: vigili del fuoco, polizia e ambulanza allertati dai vicini

[Redazione]

DRAMMA IN VIA ROSMINI A PAG. 19 Trovato mortocasa da sette giorni Trovato morto in casa dopo una settimana
Dramma al civico 44 di via Rosmini: vigili del fuoco, polizia e ambulanza allertati dai vicini A dare l'allarme sono stati i vicini, ieri sera poco dopo le 21. Da cinque-sei giorni non vedevano più il signore anziano che abitava in via Rosmini 44, al quarto piano dell'ex palazzo Ina. Inoltre, complice il caldo, nel giroscale c'era da un po' un odore strano. Qualcuno ha provato anche a suonare il campanello, ma senza ricevere risposta. Hanno provato a chiamarlo ripetutamente al telefono: silenzio totale. All'inizio forse si era pensato - o meglio speravo -che l'uomo fosse via per qualche giorno di vacanza. Questo, fino a ieri sera, quando si è deciso di chiamare la centrale del 118 che ha immediatamente inviato sul posto i vigili del fuoco con un'autoscala, un'ambulanza elapolizia. I pompieri sono riusciti ad entrare da una finestra e hanno trovato l'anziano ormai privo di vita. Il decesso è dovuto a cause naturali. L'uomo, da quanto è dato sapere quando andiamo in stampa, viveva solo nell'appartamento di via Rosmini. Per questo della sua scomparsa si sono accorti, e solo dopo qualche giorno dal decesso, i vicini. Vigili del fuoco e polizia sono intervenuti ieri sera al civico 44 di via Rosmini (Foto Lorenzo Zambello) -tit_org- Trovato morto in casa da sette giorni - Trovato morto in casa dopo una settimana

Peter Mair aveva 46 anni. E un carabiniere di Laives scompare in montagna = Carabiniere disperso in montagna

[Alan Conti]

Guida alpina precipita e muore Peter Mair aveva 46 anni. E un carabiniere di Laives scompare in montagna., SULL'ALPE DI VILLANDRO LE RICERCHE Carabiniere disperso in montagna Da domenica pomeriggio non c'è traccia di Paolo Russo, 35enne maresciallo del Settimo Reggimento di Laiv di Alan Conti VILLANDRO Il maresciallo dei carabinieri del Settimo reggimento di Laives Paolo Russo, 35 anni, domenica aveva deciso di trascorrere alcune ore immerso nella natura che circonda Villandro. Una mattinata in montagna prima di incontrarsi con alcuni amici al campo sportivo di Barbiano nel primo pomeriggio. Questo era il programma di una giornata dove qualcosa è andato storto, perché del militare dell'Arma, abruzzese d'origine ma residente a Bolzano, si è persa ogni traccia. Sono stati proprio gli amici che lo attendevano a lanciare l'allarme. Impossibile rintracciarlo al cellulare. Immediatamente, quindi, si è attivata la macchina dei soccorsi con il coinvolgimento degli elicotteri Pelikan 2 ed Elikos degli uomini del soccorso alpino e delle sezioni di Sarembo e Bressanone dell'Alpenverein. Presenti anche diverse unità cinofile della guardia di finanza e i vigili del fuoco volontari della sezione di Villandro, guidati da Walter Klammer. Prima di tutto i ricercatori si sono occupati di ricostruire tutti i movimenti del carabiniere. La sua Seat Leon blu è stata ritrovata nel parcheggio della baita Gasser, l'ultimo maso raggiungibile con la macchina prima di imboccare i vari sentieri che si snodano sull'Alpe di Villandro. Russo ha puntato verso il Rifugio Stoffi sul Monte Villandro a 2.509 metri di quota. Un punto da cui si gode di un meraviglioso panorama a 360 gradi che abbraccia il Passo Sella, la Val Gardena, l'Alpe di Siusi, l'Altopiano del Renon, Carezza, il Latemar fino al Monte Baldo in lontananza. Il maresciallo è arrivato fino alla cima perché i colleghi carabinieri hanno rintracciato la sua firma sul libro degli ospiti della malga. È l'ultima sua traccia. Russo, poi, avrebbe dovuto seguire il percorso in discesa sul versante di Barbiano dove, appunto, lo attendevano gli amici per assistere alla partita di calcio. Un tragitto non difficile, ma che richiede una certa attenzione anche agli escursionisti più esperti. Si può, infatti, cadere se ci si allontana troppo dal sentiero tracciato. Gli ottanta soccorritori hanno cercato Russo dalle 18 all'una e mezza di domenica, utilizzando i fari dei pom-pieri per illuminare a giorno, e ancora per tutta la giornata di ieri. In mattinata le operazioni hanno coinvolto nuovamente il Pelikan 2, almeno fino a quando c'è stata un'altra emergenza in provincia. Un grande sforzo, purtroppo, senza esito. Il timore è che Russo possa aver scelto un itinerario non convenzionale cadendo in un dirupo. Il soccorso alpino di Renon, coordinato da Gottfried Fuchsberger, ha impiegato 12 uomini e le unità cinofile proprio sul versante di Barbiano. Stiamo cercando di capire cosa possa essere successo perché si tratta di un caso davvero molto strano. L'unica informazione sicura, purtroppo, è che ha firmato il libro degli ospiti in quota. Russo è fidanzato con una giovane donna bolzanina in apprensione in queste ore con tutta la famiglia, gli amici e i colleghi. Oggi le ricerche continueranno. Paolo Russo è scomparso domenica all'Alpe di Villandro (Foto Fb) -tit_org- Peter Mair aveva 46 anni. E un carabiniere di Laives scompare in montagna - Carabiniere disperso in montagna

L'ALLARME

Incendio in via Nazario Sauro In fiamme una cantina

[Redazione]

L'ALLARME Incendio in via Nazario Sauro In fiamme una cantina Cantina a fuoco, domenica sera in via Nazario Sauro a Laives. Le fiamme nell'interrato di un condominio sono scoppiate verso le 21.15 e subito è scattato l'allarme ai vigili del fuoco volontari della città, che sono accorsi rapidamente con quattro mezzi e una ventina di uomini per affrontare l'emergenza. Il fumo inoltre ha creato un principio di intossicazione un residente, che per precauzione è stato quindi trasportato per controlli all'ospedale di Bolzano. In breve tempo, i vigili del fuoco hanno domato il principio di incendio, particolarmente pericoloso proprio perché si era sviluppato alla base di un condominio della città. Modesti comunque i danni, che si limitano all'arredamento della cantina e ad alcune attrezzature che il proprietario teneva nel locale per svolgere verosimilmente piccoli lavoretti. Per quanto riguarda la causa dell'incendio, si stanno facendo delle verifiche e potrebbe anche essere stato causato da qualcuna delle attrezzature custodite nella cantina oppure da un corto circuito. Come detto, modesti i danni e rogo domato rapidamente dai vigili del fuoco di Laives che poi hanno potuto poi rientrare in caserma, (b. e.) I danni dentro la cantina andata a fuoco invia Nazario Sauro (Fotovdf) -tit_org-

Solda, 50 anni di scuola per i cani da valanga

[Bruno Pileggi]

Ricordato con la messa, vecchi filmati e una festa l'avvio dei corsi nazionali Cnsas Un'idea spirata dal bastardino Mohrele che ritrovò un corpo sotto la neve di Bruno Pileggi SOLDA La storia inizia il 29 gennaio 1960 quando il parroco di Solda don Gottfried Leiter viene travolto da una valanga enorme scesa dalle falde dell'Orues mentre tornava a casa. La ricerca proseguì senza successo per una settimana. Del parroco si tornerà a parlare 3 mesi dopo. Il 20 aprile Fritz Reinstadler guida e cantoniere è al lavoro: a un tratto il suo cane, un bastardino di nome Mohrele, si allontana, torna ai richiami di Fritz e poi riparte per fermarsi nello stesso punto vicino a dove era scesa la valanga. Con sonde e alcuni amici ritrovano sotto mezzo metro di neve il corpo del parroco: quel piccolo cane era riuscito con il fiuto dove tanti volontari avevano fallito. Fritz Reinstadler aveva capito la lezione: da qui inizia la storia della Scuola nazionale cani da valanga di Solda (Cai-Cnsas): 2 anni dopo parte il 1 corso a livello provinciale, nel 1966 il 1 corso nazionale. Il cane lavora in simbiosi con il suo conduttore con un affiatamento difficile da descrivere: servono anni di duro lavoro per entrambi per portare l'animale a un alto livello di efficienza e operatività. I volontari hanno alla base il coraggio, l'abnegazione e la professionalità di chi sfida situazioni a volte al limite, grande solidarietà e l'umanità che conosce solo chi sa cosa significa avere bisogno in montagna. Questa è la Scuola nazionale cani da valanga di Solda che domenica ha celebrato i 50 anni dalla nascita. Dopo il ritrovo in paese, ci sono stati la messa celebrata da don Josef Hurton, quindi il saluto di benvenuti dei partecipanti, la visione di vecchi filmati della scuola nazionale Ucv, la consegna di un ricordo dell'evento e per finire un buffet servito dal ristorante Pare Hotel di Solda. L'idea di ricordare i cinque decenni della scuola guidata oggi da Markus Reinstadler, ad iniziare dal presidente Cnsas dell'Alto Adige Giorgio Gajer, si è rivelata vincente. Le unità cinofile del Cnsas sono fondamentali in numerosi scenari. Dall'intervento in valanga alla ricerca in superficie, senza dimenticare le lunghe "piste" seguite dai cani molecolari. Ogni anno decine di interventi sono risolti grazie all'addestramento e alla preparazione di cani e conduttori del Cnsas. Le scuole che formano le unità cinofile all'interno del Corpo Nazionale soccorso alpino e speleologico sono specializzate nella ricerca in superficie (Ucrs), in valanga (Ucv) e con i cani molecolari. E la Scuola nazionale Ucv ha una storia affascinante, tracciata da un'esperienza che dura proprio da quando, nell'aprile 1960 nei dintorni di Solda, Mohrele ha scoperto il corpo di quella persona scomparsa sotto la neve. Attualmente la Scuola nazionale avvalendosi dei suoi istruttori è presente nelle varie delegazioni, impiegando gli stessi nella formazione dei futuri conduttori, nella scelta di nuovi cuccioli e nelle esercitazioni. Attraverso questo percorso si portano gli allievi all'ammissione ai corsi nazionali per l'acquisizione del brevetto di Ucv operativa. Foto di gruppo per il 50 anniversario della Scuola nazionale cani da valanga a Solda.;

Guida di Sesto cade in parete e muore

Ieri Peter Mair, 46 anni, aveva quasi raggiunto la cima: forse ha ceduto un appiglio. Illesa la turista che era con lui

[Alessia Forzin]

LA TRAGEDIA SULLA CRODA DEI TONI Guida di Sesto cade in parete e muore Ieri Peter Mair, 46 anni, aveva quasi raggiunto la cima: forse ha ceduto un appiglio. Illesa la turista che era con lui di Alessia Forzin SESTO PUSTERIA Era arrivato quasi in vetta alla Croda dei Toni. Peter Mair, 46 anni, era un alpinista esperto, e ieri si trovava su una via impegnativa, la Drash, quando è scivolato, precipitando per una cinquantina di metri e finendo nel canalone Innerkofler. Nell'impatto contro le rocce ha perso la vita. L'incidente è successo sul versante bellunese alle 9.20 e a dare l'allarme è stata la compagna di cordata, che si trovava ferma in sosta a 2.700 metri. Per recuperare il corpo di Peter Mair, guida alpina di Sesto Pusteria, ci sono volute quasi sei ore, perché la zona è impervia ed è stato necessario elitrasportare in quota alcune squadre del Soccorso alpino che si sono calate nel canalone, hanno imbavellato la salma e l'hanno portata su una terrazza dove è stata recuperata dall'elicottero. Le prime operazioni sono state condotte dal velivolo del Suem di Pieve di Cadore, il recupero è stato completato dal mezzo dell'Aiut Alpin, che ha portato il corpo dell'alpinista al rifugio Auronzo e, da qui, al cimitero del paese del Cadore. Peter Mair faceva parte della scuola di alpinismo Tré Cime di Sesto Pusteria. La guida alpina di professione - non sposato e senza figli - ieri accompagnava una cliente sulla via Drash, un quarto grado vicino alla classica via Normale. Quando è scivolato si trovava sull'ultimo tratto di roccia inclinata che porta alla cengia circolare. Non si sa se abbia ceduto la roccia o se Mair abbia perso l'appiglio. È precipitato per cinquanta metri ed è finito nel canale Innerkofler. La compagna di cordata è stata subito recuperata dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Poi il velivolo ha trasportato in quota una squadra del Soccorso alpino di Auronzo e del Corpo forestale dello Stato, sbarcata vicino al canale poiché era impossibile per l'equipaggio avvicinarsi. I soccorritori si sono calati, hanno raggiunto la salma, l'hanno ricomposta e imbavellata per portarla in un punto accessibile all'eliambulanza. La squadra ha calato la barella all'interno del canale per 150 metri, fino allo zoccolo iniziale dove l'elicottero dell'Aiut Alpin ha potuto recuperarla per trasportarla al rifugio Auronzo e, da qui, al cimitero del paese. Quella è una zona in cui la roccia non è sanissima e bisogna prestare particolare attenzione, racconta il capostazione di Auronzo del Cnsas, Giuseppe Zandegiacomo. Potrebbe aver ceduto un appiglio, anche se ancora non è chiaro cosa sia successo. Di certo c'è che la via Drash è di quarto grado (su una scala che va da 1 a 6, dove 6 è il grado più difficile), quindi mediamente impegnativa. Si tratta di una variante alla Normale, più frequentata dalle cordate che scelgono la Croda dei Toni, conclude Zandegiacomo. Le operazioni di recupero sono state piuttosto complesse, perché l'incidente è successo in un luogo impervio e su una parete verticale. Ai soccorsi hanno partecipato volontari del Soccorso alpino di Auronzo, del Corpo forestale dello Stato e della Guardia di finanza sempre di Auronzo. Pronti a dare un supporto alle operazioni i soccorritori di Sesto. -tit_org-

La tragedia = Guida alpina precipita e muore La tragedia davanti a una turista

[Valentina Leone]

La tragedia Croda dei Toni, Precipita e muore una guida alpina a pagina 8 Leone Guida alpina precipita e muore La tragedia davanti a una turista La vittima è Peter Mair di Sesto. Moroder: collega con grande esperienza BOLZANO Una tragedia inspiegabile. Così la definiscono gli amici e i colleghi di Peter Mair, 46 anni, guida alpina di Sesto Pusteria morta ieri in un incidente montagna sulla Croda dei Toni, lungo il versante bellunese delle Tré Cime. Stando alle prime ricostruzioni l'uomo si trovava a poca distanza dalla vetta, quando sarebbe scivolato sull'ultimo tratto di roccia inclinata che porta alla cengia circolare, dalla variante Drash alla normale. Mair sarebbe precipitato per una cinquantina di metri, finendo nel canale Innerkofler. Una morte avvenuta sul colpo, a causa dei numerosi traumi riportati. La guida si trovava in cordata insieme a una cliente, una turista tedesca che ha dato l'allarme. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha recuperato la donna che si trovava ferma in sosta a circa 2.700 metri, per poi trasportare in quota una squadra del Soccorso alpino di Auronzo e del Corpo forestale dello Stato e sbarcarla vicino al canale, poiché era impossibile per l'equipaggio avvicinarsi. I soccorritori si sono calati e, una volta raggiunta, hanno ricomposto la salma e l'hanno imbarellata, per portarla in un punto accessibile all'eliambulanza, per recuperarla dopo averla calata per 150 metri. Un professionista esperto, preparato: la descrizione che i colleghi fanno della vittima è unanime. Purtroppo, però, sono fatalità che possono accadere anche agli alpinisti più navigati, spiega Flavio Moroder, presidente delle guide alpine dell'Alto Adige. Basta una scivolata, un pezzo di montagna che si stacca ed è così che accadono le tragedie. Moroder conosceva bene Mair: Ho fatto il corso da guida alpina insieme a lui, abbiamo avuto la stessa formazione. Un bravissimo alpinista. Ricordo aggiunge Moroder che mentre ci preparavamo per l'esame da guida lui studiava anche Economia a Innsbruck. Ho un ottimo ricordo di lui, era una persona simpatica, socievole. Per noi è una grandissima perdita. Stenta a credere alla notizia il sindaco di Sesto, Fritz Egarter, che di Mair era anche vicino di casa: Conosco da sempre la famiglia. Peter non era sposato e viveva con il padre e il fratello, che gestiscono un affittacamere. Siamo tutti molto scossi per questa perdita: era un gran lavoratore, un uomo che amava moltissimo la montagna, preparato. Fatico a credere che una cosa del genere possa essere accaduta proprio a lui. Alla famiglia va tutto il cordoglio della comunità di Sesto, che purtroppo piange la terza vittima nel giro di pochi mesi. A fine maggio, infatti, sempre a causa di un incidente in montagna, era morto Andreas Mair, noto scialpinista pusterese. Il dramma era avvenuto sull'Antelao, nel bellunese. A inizio dicembre, invece, era venuto a mancare a soli 28 anni, a causa di un incidente col parapendio, lo slackiner Armin Holzer, anche lui di Sesto. Valentina Leone Il dramma L'incidente nel quale ha perso la vita Peter Mair, guida alpina di Sesto, è avvenuto nella mattinata di ieri sulla Cruda dei Tonale, lungo il versante bellunese delle Tré Cime. La trovava in cordata con una turista tedesca, rimasta illesa Mair precipitato per circa 50 metri, probabilmente a causa di una scivolata, finendo in un canale. Le operazioni di recupero della salma, effettuate dagli uomini del soccorso alpino di Auronzo di Cadore insieme all'elisoccorso dell'ospedale di Belluno, si sono rivelate difficoltose Lutto Le Tré Cime e, sopra, Mair -tit_org- La tragedia - Guida alpina precipita e muore La tragedia davanti a una turista

Villandro, carabiniere scompare Si è allontanato dalla baita Gasser

[Redazione]

BOLZANO Sono circa 80 gli uomini che da domenica sera stanno cercando senza sosta Paolo Russo, il carabiniere del Settimo reggimento di Laives del quale non si hanno più notizie da quasi due giorni. militare trentacinquenne, originario di L'Aquila, era partito per un'escursione dalla baita Gasser, nella zona di Villandro, dove è stata ritrovata la sua macchina. Testimonianza del suo passaggio dal rifugio, anche una firma sul libro dei visitatori. Sin dal tardo pomeriggio di domenica, quando è stato lanciato l'allarme si sono attivate le ricerche, che hanno visto coinvolti gli uomini del soccorso alpino di Bressanone, Sarentino e Renon, i cani molecolari guidati dai soccorritori di Montagna, Vandoies e Anterselva, oltre ai vigili del fuoco volontari di Villandro e Bressanone. Le ricerche, alle quali hanno preso parte anche uomini della guardia di finanza e agenti di polizia con le unità cinofile, sono coordinate dai carabinieri. A cercare il militare, anche l'elicottero di soccorso Pelikan a e i velivoli di carabinieri e guardia di finanza insieme all'elicottero privato Elikos. Le ricerche si stanno concentrando sul monte Villandro, a partire dalla zona in cui è stata ritrovata l'auto dell'uomo. Diverse squadre di ricerca hanno perlustrato l'area attorno alla baita Gasser, mentre gli elicotteri sono stati utilizzati soprattutto per battere i terreni accidentati intorno al monte Villandro. Al momento, purtroppo, non si hanno ancora notizie del carabiniere e le capillari ricerche sono rimaste finora senza successo. L'attività delle squadre è stata temporaneamente sospesa nella serata di ieri e riprenderà nella giornata di oggi. Il carabiniere Paolo Russo, 35 anni. originario di L'Aquila, è scomparso domenica sul monte Villandro. L'uomo si era fermato alla baita Gasser (nella foto). come testimonia la firma sul libro dei visitatori Settimo reggimento La caserma di Laives, dove presta servizio Paolo Russo -tit_org-

VALLE ISARCO

Carabiniere introvabile Sparito durante la gita = Villandro, carabiniere scompare Si è allontanato dalla baita Gasser

[Redazione]

VALLE ISARCO Carabiniere introvabile Sparito durante la gita Decine sdi soccorritori da domenica sera a pss'na 5 stanno cercando Paolo Russo, carabiniere del Settimo reggimento di Laives letteralmente sparito durante un'escursione in montagna nella zona di Villandro. Trovata la sua auto e la firma sul libro del rifugio Gasser. di Valentina Leone Villandro, carabiniere scompare Si è allontanato dalla baita Gasser BOLZANO Sono circa 80 gli uomini che da domenica sera stanno cercando senza sosta Paolo Russo, il carabiniere del Settimo reggimento di Laives del quale non si hanno più notizie da quasi due giorni. Il militare trentacinquenne, originario di L'Aquila, era partito per un'escursione dalla baita Gasser, nella zona di Villandro, dove è stata ritrovata la sua macchina. Testimonianza del suo passaggio dal rifugio, anche una firma sul libro dei visitatori. Sin dal tardo pomeriggio di domenica, quando è stato lanciato l'allarme si sono attivate le ricerche, che hanno visto coinvolti gli uomini del soccorso alpino di Bressanone, Sarentino e Renon, i cani molecolari guidati dai soccorritori di Montagna, Vandoies e Anterselva, oltre ai vigili del fuoco volontari di Villandro e Bressanone. Le ricerche, alle quali hanno preso parte anche uomini della guardia di finanza e agenti di polizia con le unità cinofile, sono coordinate dai carabiniere. A cercare il militare, anche l'elicottero di soccorso Pelikan 2 e i velivoli di carabiniere e guardia di finanza insieme all'elicottero privato Elikos. Le ricerche si stanno concentrando sul monte Villandro, a partire dalla zona in cui è stata ritrovata l'auto dell'uomo. Diverse squadre di ricerca hanno perlustrato l'area attorno alla baita Gasser, mentre gli elicotteri sono stati utilizzati soprattutto per battere i terreni accidentati intorno al monte Villandro. Al momento, purtroppo, non si hanno ancora notizie del carabiniere e le capillari ricerche sono rimaste finora senza successo. L'attività delle squadre è stata temporaneamente sospesa nella serata di ieri e riprenderà nella giornata di oggi. Il carabiniere Paolo Russo, 35 anni, originario di L'Aquila, è scomparso domenica sul monte Villandro. L'uomo si era fermato alla baita Gasser (nella foto), come testimonia la firma sul libro dei visitatori Settimo reggimento La caserma di Laives, dove presta servizio Paolo Russo -tit_org- Carabiniere introvabile Sparito durante la gita - Villandro, carabiniere scompare Si è allontanato dalla baita Gasser

Tre Cime, muore una guida alpina pusterese = Guida alpina precipita e muore La tragedia davanti a una turista

[Valentina Leone]

Tré Cime, muore una guida alpina pusterese Tragedia sul versante bellunese delle Tré Cime di Lavaredo: a perdere la vita è stato Peter Mair, 46 anni, guida alpina di Sesto Pusteria. Stando alle prime ricostruzioni l'uomo si trovava a poca distanza dalla vetta, quando sarebbe scivolato sull'ultimo tratto di roccia. a pagina 5 Guida alpina precipita e muore La tragedia davanti a una turista La vittima è Peter Mair di Sesto. Moroder: collega con grande esperienza BOLZANO Una tragedia inspiegabile. Così la definiscono gli amici e i colleghi di Peter Mair, 46 anni, guida alpina di Sesto Pusteria morta ieri in un incidente in montagna sulla Croda dei Toni, lungo il versante bellunese delle Tré Cime. Stando alle prime ricostruzioni l'uomo si trovava a poca distanza dalla vetta, quando sarebbe scivolato sull'ultimo tratto di roccia inclinata che porta alla cengia circolare, dalla variante Drash alla normale. Mair sarebbe precipitato per una cinquantina di metri, finendo nel canale Innerkofler. Una morte avvenuta sul colpo, a causa dei numerosi traumi riportati. La guida si trovava in cordata insieme a una cliente, una turista tedesca che ha dato l'allarme. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha recuperato la donna, che si trovava ferma in sosta a circa 2.700 metri, per poi trasportare in quota una squadra del Soccorso alpino di Auronzo e del Corpo forestale dello Stato e sbarcarla vicino al canale, poiché era impossibile per l'equipaggio avvicinarsi. I soccorritori si sono calati e, una volta raggiunta, hanno ricomposto la salma e l'hanno imbavellata, per portarla in un punto accessibile all'eliambulanza, per recuperarla dopo averla calata per 150 metri. Un professionista esperto, preparato: la descrizione che i colleghi fanno della vittima è unanime. Purtroppo, però, sono fatalità che possono accadere anche agli alpinisti più navigati, spiega Flavio Moroder, presidente delle guide alpine dell'Alto Adige. Basta una scivolata, un pezzo di montagna che si stacca ed è così che accadono le tragedie. Moroder conosceva bene Mair: Ho fatto il corso da guida alpina insieme a lui, abbiamo avuto la stessa formazione. Un bravissimo alpinista. Ricordo aggiunge Moroder che mentre ci preparavamo per l'esame da guida lui studiava anche Economia a Innsbruck. Ho un ottimo ricordo di lui, era una persona simpatica, socievole. Per noi è una grandissima perdita. Stenta a credere alla notizia il sindaco di Sesto, Fritz Egarter, che di Mair era anche vicino di casa: Conosco da sempre la famiglia. Peter non era sposato e viveva con il padre e il fratello, che gestiscono un affittacamere. Siamo tutti molto scossi per questa perdita: era un gran lavoratore, un uomo che amava moltissimo la montagna, preparato. Fatico a credere che una cosa del genere possa essere accaduta proprio a lui. Alla famiglia va tutto il cordoglio della comunità di Sesto, che purtroppo piange la terza vittima nel giro di pochi mesi. A fine maggio, infatti, sempre a causa di un incidente in montagna, era morto Andreas Mair, noto scialpinista pusterese. Il dramma era avvenuto sull'Antelao, nel bellunese. A inizio dicembre, invece, era venuto a mancare a soli 28 anni, a causa di un incidente col parapendio, lo slackliner Armin Holzer, anche lui di Sesto. Valentina Leone Il dramma L'incidente nel quale ha perso la vita Peter Mair, guida alpina di Sesto, è avvenuto nella prima mattinata di ieri sulla Croda del Tonale, lungo il versante bellunese delle Tré Cime. La vittima si trovava in cordata con una turista tedesca, rimasta illesa. Mair è precipitato per circa 50 metri, probabilmente a causa di una scivolata, finendo in un canale. Le operazioni di recupero della salma, effettuate dagli uomini del soccorso alpino di Auronzo di Cadore insieme all'elisoccorso dell'ospedale di Belluno, si sono rivelate difficoltose. Ebbene, alla notizia del lutto Le Tré Cime e, sopra, Mair -tit_org- Tre Cime, muore una guida alpina pusterese - Guida alpina precipita e muore La tragedia davanti a una turista

Alpinista scomparso: ricerche senza esito

Stefano Barosco, 36 anni, di Canizzano sparito dopo una gita in montagna

[Benedetta Centin]

Stefano Barosco, 36 anni, di Canizzano sparito dopo una gita in montagna TREVISO Non c'è traccia, al secondo giorno di ricerche, di Stefano Barosco, il 36enne di Canizzano di Treviso che il 3 settembre si è incamminato su un sentiero di montagna di Cencenighe Agordino, Belluno. Dell'impiegato della Regione Veneto, grande appassionato di escursioni ad alta quota, non si hanno più notizie da nove giorni. L'ultimo a vederlo, il 3 appunto, all'ora di pranzo, è stato un cacciatore del posto che si trovava in una casera di Prà de Mur: gli aveva offerto da mangiare e indicato il sentiero che passa per Casera Ru del Fin e porta all'abitato di Bogo, sopra Cencenighe. Zona in cui ieri si sono concentrate le ricerche, purtroppo ancora senza esito. L'auto del trevigiano, una Peugeot 208, è ancora parcheggiata in località Pradimezzo dove è stata notata da una residente che tre giorni fa ha dato l'allarme: tra i sedili ancora un caschetto da montagna. Lunedì scorso Barosco avrebbe dovuto riprendere il lavoro e aveva anche fissato un esame al Conservatorio. Ma è sparito. Introvabile nonostante per tutta la giornata di domenica e di ieri decine di persone abbiano battuto palmo palmo la zona, anche con gli elicotteri dei vigili del fuoco e dell'Air Service Center, convenzionato con il soccorso alpino Dolomiti Bellunesi: pompieri permanenti e volontari, soccorso alpino di Agordo, Val Biois e Alleghe con tre unità cinofile, e soccorso alpino della finanza di Passo Rolle. I carabinieri di Cencenighe intanto hanno avviato indagini ricostruendo il sabato del 3 settembre, anche attraverso l'analisi dei tabulati telefonici. Presente sul posto anche il padre di Stefano, Roberto, che venerdì aveva presentato denuncia di scomparsa in questura a Treviso. Con l'altro figlio Marco è in grande apprensione. A sperare di riabbracciarlo anche tanti amici, tra cui quelli del Cai di Treviso che hanno lanciato un appello di Facebook. Benedetta Centin L'allarme Stefano Barosco era appassionato di montagna e faceva parte del Cai -tit_org-

Paura a Villorba**Camper in fiamme Il proprietario cerca di spegnere il rogo e si ustiona***[M.cit]*

Paura a Villorba Camper in fiamme Il proprietario cerca di spegnere il rogo e si ustiona VILLORBA Cerca di spegnere le fiamme che avvolgono il suo camper e si ustiona gravemente. E' successo ieri pomeriggio a Villorba. Vittima G.B. 64enne pensionato di Calalzo di Cadore nel Bellunese, ferito in un parcheggio di via Tagliamento, davanti all'edificio che ospita, oltre a un'officina, anche la redazione dell'emittente televisiva Rete Véneta. L'uomo, che da qualche tempo viveva u, ha riportato gravi ustioni alla schiena ed è stato ricoverato all'ospedale Ca' Foncello a Treviso. L'incendio si è sprigionato intorno alle 17 di ieri, quando il pensionato era all'interno del mezzo. A provocarlo, secondo i primi rilievi dei vigili del fuoco e dei carabinieri di Treviso, sarebbe stato un cortocircuito. Quando si è accorto del fumo e delle fiamme, il 62enne ha provato a spegner le, ma ogni tentativo è stato vano. In pochi minuti, infatti, l'incendio è divampato in tutta la sua forza rischiando di ucciderlo. A soccorrerlo sono stati il personale e alcuni clienti del vicino supermercato Dpiù Discount. Hanno visto il fuoco che ormai stava per avvolgere completamente il camper e sono corsi a vedere, scoprendo che l'uomo era ancora all'interno. A fatica lo hanno convinto ad abbandonare il mezzo e lo hanno trascinato via. Sul posto in pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco di Treviso, che hanno lavorato in fretta, per contenere le fiamme ed evitare che raggiungessero la sede della tv locale. Nel rogo è rimasta coinvolta e seriamente danneggiata, anche un'auto che era parcheggiata poco distante. Nonostante il tempestivo intervento dei pompieri, però, del camper non è rimasta che la carcassa fumante. Le fiamme lo hanno letteralmente divorato. Ma quel mezzo, da qualche tempo, era diventato la casa del 62enne che vive un periodo di difficoltà e si arrabatta facendo qualche lavoretto. Per questo ieri pomeriggio, ha provato in tutti i modi a spegnere l'incendio della sua casa finendo con l'essere raggiunto alla schiena dalle fiamme che gli hanno provocato estese ustioni. Soccorso dai sanitari del Suem, l'uomo è stato trasferito in pronto soccorso al Ca' Foncello, dove si trova tuttora ricoverato. Le sue condizioni sono gravi, ma fortunatamente non corre pericolo di vita. M.Cit. In fumo Dopo il rogo {Bilancia}.? -tit_org-

Croda dei Toni, precipita per 50 metri Muore una guida alpina altoatesina

Incidenti in vetta, seconda vittima in 48 ore. Scomparsa tedesca: svolta

[Fe.fa.]

Incidentivetta, seconda vittimain 48 ore. Scomparsa tedesca: svolta AURONZO Ieri mattina, quasi in vetta alla Croda dei Toni, una guida alpina di Sesto (Bolzano), P. M., 46 anni, è scivolato sull'ultimo tratto di roccia inclinata che porta alla cengia circolare, dalla variante Drash alla Normale. Poi è precipitato per una cinquantina di metri finendo nel canale Innerkofler e perdendo la vita per i traumi riportati. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha recuperato la compagna di cordata, poi i soccorritori si sono calati e, una volta raggiunta, hanno ricomposto la salma. Dopo quella sabato scorso di un giovane anglo-pakistano è la seconda morte in un incidente in montagna48 ore. Ieri pomeriggio invece un volontario del Soccorso alpino stava passeggiando sul monte Teverone a Chies d'Alpago e alle 16.50 ha inciampato nel marsupio della tedesca che ha fatto perdere le sue tracce un mese fa. Il soccorritore ha poi notatolontananza, in un luogo impervio, una figura non meglio definita che potrebbe essere il corpo della donna. Poiché quella zona al confine di Chies d'Alpago ricadeva nel territorio pordenonese, è stato avvisato il pm di turno di quella provincia e questa mattina il Soccorso alpino interverrà, verificando se si tratta della salma della tedesca. Sempre ieri proseguite, senza esiti, le ricerche di Stefano Barosco, l'escursionista di 36 anni di Treviso sparito dal 3 settembre, la cui auto trovata parcheggiata sabato sera a Prà di Mezzo a Cencenighe in Agordino. Fé.Fa. -tit_org-

COMITATO MONTELLO

Stop ai profughi E spunta vignetta razzista = Stop ai profughi, 4.200 firme E spunta una vignetta razzista

Montello, ironie sulle camere a gas condivise dalla presidente del comitato

[Rossella Verga]

COMITATO MONTELLO Stop ai profughi E spunta vignetta razzista Milano proseguirà nel suo percorso di accoglienza ai profughi, ma il sindaco Sala chiede al premier Renzi un piano più organico a livello nazionale. Mentre il governatore Maroni vuole lo stato di emergenza per coinvolgere la Protezione civile. Intanto è polemica per una vignetta razzista postata su Facebook dalla presidente del comitato in difesa della caserma Montello. Lo stesso comitato che oggi consegnerà a Renzi 4.200 firme contro la decisione di ospitare i profughi nella struttura. a pagina 5 Stop ai profughi, 4.200 firme E spunta una vignetta razzista Montello, ironie sulle camere a gas condivise dalla presidente del comitato Il governatore chiede lo stato di emergenza sull'immigrazione. Il sindaco conferma che Milano non si tirerà indietro sull'accoglienza, ma ammette che manca una regia, un piano più organico a livello nazionale. E nel giorno della visita del premier, Matteo Renzi, una delegazione di cittadini arriverà a Palazzo Marino per consegnare più di 4.000 firme raccolte al presidio di piazza Firenze contro l'utilizzo della caserma Montello per i richiedenti asilo. Iniziativa promossa dal comitato Giù le mani dalla Montello che proprio ieri sera è stato travolto da una polemica su Facebook per una vignetta che associa i profughi al campo di Auschwitz e alle camere a gas postata tempo fa dalla sua presidente Daria Katarzyna Janik. Ma il portavoce del comitato prende le distanze: La nostra è una battaglia di legalità senza fini razziali o etnici dice Tullio Trapasso. Questa storia mette in difficoltà le 4.200 persone che hanno firmato la petizione. messaggio non è edificante. Ieri durante un incontro a Genova sul tema dell'immigrazione, i presidenti della Lombardia, Roberto Maroni, del Veneto, Luca Zaia, e della Liguria, Giovanni Toti, hanno sottoscritto un documento in nove punti già inviato al presidente del Consiglio e a quello della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini. Maroni ha citato in particolare tre punti: la dichiarazione dello stato di emergenza, il blocco dei flussi degli immigrati alla partenza, la promozione di accordi bilaterali con i Paesi di origine per i rimpatri. Il governatore soprattutto ha criticato Palazzo Chigi per non aver ancora dichiarato lo stato di emergenza. Questo ci consentirebbe di coinvolgere la protezione civile ha detto il governatore. Il governo si ostina a non farlo, perché considera quello che sta avvenendo come una "non emergenza". Ma sono i numeri a smentirlo. Maroni ha snocciolato le cifre del ministero e la crescita di arrivi registrata negli ultimi anni. Dal gennaio 2016 i migranti sbarcati sulle nostre coste sono stati 126 mila e quelli attualmente ospitati sono 156 mila. La Lombardia è in testa per l'accoglienza, con il 13 per cento. È fondamentale ha insistito Maroni, bloccare i flussi alla partenza e promuovere accordi bilaterali. Sono cose che io avevo fatto quando ho gestito il Viminale e avevano funzionato. Per il governatore lombardo, questa è la strada praticabile che il governo non sta seguendo solo per ragioni ideologiche. Maroni contesta la gestione caotica che abbiamo visto a Milano o a Ventimiglia e insiste che la soluzione non è quella di requisire caserme o di mettere gli immigrati negli alberghi a quattro o cinque stelle. Molto diversi i toni del sindaco, che però ammette le difficoltà. Milano si sta facendo carico proporzionalmente, più che altre città, di una quota di migranti estremamente elevata ha sottolineato Beppe Sala. Continueremo con estrema generosità ad accogliere ma è chiaro che vorremmo un piano più organico a livello nazionale. Vorremmo che prima che i migranti venissero indirizzati ai comuni, si facessero degli screening. Bisogna superare l'accoglienza e capire come si riesce a integrare ma siccome questi programmi sono lunghi nel tempo, noi nel frattempo accogliamo ma ci vuole una regia per un piano organico. Contro le parole di Maroni si scaglia apertamente l'assessore al Welfare, Pierfrancesco Majorino. Maroni replica dica innanzitutto a se stesso di cambiare marcia. Majorino non nega che serva più decisione da parte del governo, perché in tutta Italia ci sia un vero piano di accoglienza e non solo in alcune città. Ma da Maroni incalza non vogliamo proclami o la battuta pronta. Chiediamo di smetterla di opporsi all'uso del campo base di Expo,

che ci permetterebbe di accogliere i profughi in un luogo che non dà fastidio a nessuno. Noi fin dall'inizio abbiamo detto che il campo base è l'opzione migliore, ma se c'è il veto di Maroni è difficile usarla e il risultato è che si userà la Montello. Rossella Verga L'assessore al Welfare Majorino ribatte che il campo Expo, su cui Maroni ha sarebbe stata l'opzione migliore per l'accoglienza, Ora i profughi caserma Montebello I cittadini della zona portate oggi al premier Renzi La scheda Il sindaco Sala mantiene l'impegno all'accoglienza, ma denuncia la mancanza di un piano più organico a livello nazionale governatore Maroni chiede lo stato di emergenza che ci consentirebbe di coinvolgere la Protezione civile. Le altre richieste riguardano il blocco dei migranti alla partenza e gli accordi per i rimpatri con i Paesi d'origine L'accoglienza Maroni chiede lo stato di emergenza Sala: serve una cabina di regia nazionale -tit_org- Stop ai profughi E spunta vignetta razzista - Stop ai profughi, 4.200 firme E spunta una vignetta razzista

**CORSO TARANTO L'incubo prosegue: a fuoco altre tre auto, colpita anche piazza Rebaudengo
Il piromane si sposta in Barriera***[Ph.ver.]*

CORSO TARANTO L'incubo prosegue: a fuoco altre tre auto, colpita anche piazza Rebaudengo Il piromane si sposta in Barriera -> Da Borgo Vittoria a Barriera di Milano. Una settimana dopo il raid davanti alla stazione Fossata - tre le auto bruciate, tra cui una Fiat Bravo e una Opel Zafira - il piromane torna ad agitare le notti dei torinesi. Altri tre veicoli sono stati ritrovati divorati dalle fiamme. Il primo caso in corso Taranto, a due passi da via Gorelli, dove l'incendio ad un mezzo abbandonato ha causato anche il rogo di una Fiat 600. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Mentre è nella notte tra domenica e lunedì che un botto ha svegliato le famiglie che vivono tra via Arborio e via San Germano, vicino piazza Rebaudengo. Le fiamme, che si sono alzate fino al cielo, hanno distrutto una Fiat Punto di colore rosso. Il numero di auto bruciate aumenta così a quota sei in una sola settimana. Ma resta difficile capire se dietro agli incendi ci sia la firma di un solo piromane. Evidentemente c'è ancora qualche pazzo in giro - tuonano in coro i residenti -. Ormai non possiamo più dormire tranquilli, qui ogni settimana salta in aria un'auto. E per le nostre finanze sono dolori. Solo negli ultimi mesi risultano una trentina le auto coinvolte, tra via Coppino, via Campiglia, via Fossata e via Cardinal Massaia. Isolati gli altri episodi: uno a Santa Rita, un motorino bruciato, uno a Lucente in via Mazze e due in Barriera di Milano, con tre mezzi inceneriti tra via Brandizzo e via Spontini. [ph. ver.] -tit_org-

Si sente male al volante e va a sbattere contro il muro

Albano. L'incidente in via Cavour Bloccata nella sua Punto una donna di 49 anni, ora ricoverata in ospedale

[Redazione]

Si sente male al volante e va a sbattere contro il muro Albano. L'incidente in via Cavour Bloccata nella sua Punto una donna di 49 anni, ora ricoverata in ospedale. Un malore è la causa del grave incidente stradale si è verificato nella tarda mattinata di ieri in via Cavour ad Albano Sant'Alessandro. A rimanere ferita è una donna di 49 anni della Valle Seriana, ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. La donna si è sentita male mentre stava guidando la sua Fiat Punto in direzione di Torre de' Roveri. Ha fatto tutto da sola, per fortuna nello schianto non sono rimasti coinvolti altri mezzi. Dalle informazioni raccolte risulta che la 49enne fosse appena uscita dal lavoro: all'altezza della laterale via Savio, ha perso il controllo dell'auto. E stata sorpresa da un malore improvviso. Non è riuscita in tempo a fermarsi sul bordo della strada e a chiedere aiuto ai passanti. La Fiat Punto ha invaso la corsia opposta ed è andata a sbattere contro un muretto di cinta di una casa. L'impatto è stato violento. Un residente ha notato la scena e ha dato l'allarme. Ho sentito un botto forte, sono uscito e ho visto l'auto che era andata a sbattere contro il muretto, ha raccontato il testimone. Una volta avvisati i soccorsi, sul posto sono intervenuti il 118, la polizia locale dell'Unione intercomunale dei Colli e i vigili del fuoco di Bergamo che hanno estratto la donna ferita dalla vettura rimasta danneggiata. Il personale sanitario ha prestato i primi soccorsi sul posto alla 49enne, che poi è stata trasportata in ospedale per le medicazioni delle ferite riportate nello schianto. In via Cavour gli agenti della polizia locale hanno effettuato i rilievi dell'incidente ed effettuato tutti gli accertamenti per chiarire la dinamica dell'episodio. Sembra infatti che anche mentre era al lavoro, ieri mattina, la donna avesse già accusato i primi sintomi del malore. Probabilmente pensava di riuscire a mettersi al volante senza problemi, ma si è sentita male proprio mentre stava guidando. In seguito all'incidente la viabilità lungo via Cavour, nel tratto vicino all'incrocio con via Savio, ha registrato qualche rallentamento. Per consentire la rimozione del veicolo danneggiato nello scontro contro il muro ed effettuare i rilievi necessari, i vigili hanno istituito il senso unico alternato per circa un'ora. C) RIPRODUZIONE RISERVATA La Fiat Punto finita ieri contro il muretto in via Cavour -tit_org-

Guida alpina vola dalla parete precipita per 50 metri e muore

A dare l'allarme la turista che accompagnava in cordata: Un urlo, poi il silenzio Difficile il recupero della salma: i soccorritori hanno dovuto calarsi da un elicottero

[Olivia Bonetti]

BELLUNO L'incidente sulla Croda dei Toni nelle Dolomiti. La vittima era quasi giunta in vetta. Guida alpina vola dalla parete precipita per 50 metri e muore. A dare l'allarme la turista che accompagnava in cordata: Un urlo, poi il silenzio. Difficile il recupero della salma: i soccorritori hanno dovuto calarsi da un elicottero.

Olivia Bonetti BELLUNO Giornata drammatica sulle montagne Bellunesi. Ieri mattina una guida alpina di Sesto (Bolzano) ha perso la vita dopo essere volato in parete precipitando per 50 metri sulle rocce sotto gli occhi della turista che accompagnava. Nel pomeriggio un corpo di donna è stato trovato sul monte Teverone tra i comuni di Chies d'Alpago e Claut: potrebbe essere quello dell'escursionista tedesca scomparsa il 3 agosto scorso. Lo ho visto cadere e lo ho sentito urlare: ho provato a chiamarlo, ma c'è stato solo il silenzio. È il terribile racconto della turista 58enne tedesca che ieri stava arrampicando sulla Croda dei Toni, comune di Auronzo accompagnata dalla guida alpina Peter Mair, 46enne di Sesto Pusteria (Bolzano). La coppia di rocciatori ieri intorno alle 9.30 era quasi in vetta alla Croda dei Toni, quando Peter, alpinista e istruttore d'arrampicata, forse ha perso l'equilibrio o è scivolato. Avevano compiuto il 90% del percorso erano sull'ultimo tratto di roccia inclinata che porta alla cengia circolare, dalla variante Drash alla normale. È precipitato per una cinquantina di metri unendo nel canale Innerkofler e perdendo la vita sul colpo per i traumi riportati. Difficili le operazioni di recupero della salma, per il luogo impervio. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha recuperato subito la compagna di cordata, che aveva dato l'allarme e si trovava ferma in sosta a circa 2.700 metri. L'elicottero del Suem poi ha trasportato in quota una squadra del Soccorso alpino di Auronzo e del Corpo forestale dello Stato, sbarcandola vicino al canale, poiché era impossibile per l'equipaggio avvicinarsi. I soccorritori si sono calati e, una volta raggiunta, hanno ricomposto la salma e la hanno imbarellata, per portarla in un punto accessibile all'elicottero che poi ha provveduto a recuperarla. La squadra ha calato la barella all'interno del canale per 150 metri fino allo zoccolo iniziale. Evidente la natura accidentale della caduta della guida alpina, la salma è stata subito affidata ai familiari dalla magistratura che non ha disposto ulteriori accertamenti. Tutto il mondo della montagna è in lutto per la perdita di Peter. A 14 anni comprò con un amico - si legge sul sito delle guide alpine di Sesto - la sua prima corda e i due iniziarono a sperimentare le montagne. Nel pomeriggio alle 17 un altro morto sotto la ferrata Costacurta. Il corpo ritrovato da un volontario del soccorso alpino che era in escursione per motivi privati è quasi certamente quello di Janna Schneider, 39 anni di Münster la professoressa tedesca scomparsa sul Dolada il 3 agosto scorso. L'uomo ha trovato prima il marsupio a terra: dentro c'erano i documenti e le carte di credito della prof. Poco più in là, a distanza di 100 metri il corpo in territorio del Comune di Claut (Pn). La certezza sull'identità della donna si avrà solo oggi quando interverrà il soccorso alpino friulano per il recupero. riproduzione riservata IN ALPAGO Trovata morta sotto una ferrata la prof tedesca sparita il 3 agosto -tit_org-

(C) II

Scomparsa in Alpago: trovata morta

[Redazione]

Era scomparsa il 3 agosto scorso: ieri il corpo senza vita di Ianna Schneider, 39enne docente tedesca, è stato trovato sulla ferrata Costa Curta del monte Teverone a Pieve d'Alpago. Ad avvistarla è stato un volontario del Soccorso alpino che era in escursione. L'auto della donna era stata ritrovata il 18 agosto. Proseguono intanto le ricerche del 44enne escursionista trevigiano scomparso da 10 giorni. -tit_org-

IL GIALLO Il ritrovamento nel comune di Claut**Individuato un corpo nel crepaccio Potrebbe essere l'escursionista tedesca***[Redazione]*

IL GIALLO Il ritrovamento nel comune di Claut Individuato un corpo nel crepaccio Potrebbe essere l'escursionista tedesca CLAUT - Un corpo di una donna sotto la ferrata Costacurta. È quasi certamente quello di Janna Schneider (in foto), 39 anni di Münster la professoressa tedesca scomparsa sul Dolada il 3 agosto scorso. La scoperta è stata fatta da un volontario del soccorso alpino dell'Alpago che ieri, poco prima delle 17, era in uscita privata (non per servizio con in colleghi del Cnsas), da solo, sul monte Teverone. E da lì, nell'area in comune di Chies d'Alpago, che si sono ricomposti i primi tasselli del puzzle della scomparsa di Janna. L'uomo infatti ha trovato prima il marsupio a terra: dentro c'erano i documenti e le carte di credito della prof. Poco più in là, a distanza di 100 metri vede qualcosa: somiglia al corpo di una donna. Immediata la chiamata ai carabinieri della Compagnia di Belluno che si sono messi in contatto con i colleghi di Pordenone. Il corpo infatti è territorio del comune di Claut e quindi di competenza della magistratura pordenonese. La certezza sull'identità della donna si avrà solo oggi quando interverrà il soccorso alpino friulano per recuperare il corpo. La prof non aveva dato più notizie dal 3 agosto scorso. Il 18 agosto venne denunciata la presenza di una Polo da 15 giorni parcheggiata di fronte al rifugio Dolada. Era la macchina della prof. Il dato viene incrociato con il ritrovamento, avvenuto poco prima, del telefonino della donna a un'ora di cammino dal rifugio: è così che è stato dato un volto alla proprietaria dell'auto. Poi il contatto con la scuola dove lavorava e l'ultima terribile mail al preside: Non torno più. Un messaggio che potrebbe far propendere per l'ipotesi dell'estremo gesto, ma resta per ora anche l'ipotesi di un incidente. riproduzione riservata -tit_org- Individuato un corpo nel crepaccio Potrebbe essere escursionista tedesca

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Incendio in lavanderia ustionata la titolare

[Michelangelo Scarabellotto]

INFORTUNIO Fiamme e fumo sprigionati da un ferro da stiro all'Orchidea di via Dani Michelangelo Scarabellotto.....^^ Principio di incendio alla lavanderia Orchidea di via Dante 2/a, di proprietà di Angiolina Di Ros e Nadia Chies. Le fiamme sono state domate con l'estintore da una delle titolari, Nadia Chies presente in quel momento nel locale assieme alla collaboratrice Lorella Ortolan. Tanta paura e un'ustione di secondo grado alla mano destra di Nadia soccorsa sul posto dal 118 del Punto di primo intervento dell'ospedale sacilese, giunto sul posto con una squadra dei vigili del fuoco guidati da Alessandro Orlandi. Erano circa le 16,15 e Nadia Chies era intenta nella stiratura di alcuni capi di vestiario quando improvvisamente una scintilla si è sprigionata dal ferro da stiro, il fumo lo ha avvolto e le fiamme hanno lambito il tavolo di lavoro e minacciato i tanti capi sparsi sul tavolo accanto. Con grande prontezza l'artigiana ha afferrato l'estintore che aveva nei pressi del tavolo da stiro ed ha cercato di spegnere le fiamme, Lorella Ortolan ha allertato i vigili del fuoco di Pordenone che prontamente giunti sul posto hanno completato lo spegnimento delle fiamme e accertato che non ci fossero danni al locale. Distrutto invece il tavolo da stiro per un danno di circa euro. Nel frattempo è giunto in via Dante Alighieri anche il 118 del Punto di Primo intervento di Sacile che ha prestato le cure alla titolare della lavanderia che presentava ustioni alla mano destra giudicate dai sanitari di 2. grado, subito medicate. Nessun segno di intossicazione invece per il fumo denso. Così dopo una breve sosta sul mezzo di soccorso per accertamenti sullo stato di salute, la titolare è tornata al posto di lavoro dove assieme alla collaboratrice ha iniziato a rimettere in ordine il locale. Ancora scossa per l'accaduto Nadia Chies ha tenuto a sottolineare l'importanza di partecipare ai corsi di pronto intervento: Ci forniscono quelle indicazioni indispensabili per intervenire con immediatezza. E non sono soldi spesi male, come qualcuno crede, quelli per dotarci degli strumenti per intervenire che, vedi nel mio caso, sono stati determinanti. riproduzione riservata IL RACCONTO Danni limitati grazie ai corsi di primo intervento SOCCORSO Dall'ospedale è partita un'ambulanza per il primo intervento -tit_org-

Camion in fiamme al casello di Noventa

[Redazione]

NOVENTA DI PIAVE Paura all'alba per un camionista friulano, scampato all'incendio del camion che stava guidando. Il fatto è avvenuto poco prima delle sei di ieri mattina a poche centinaia di metri dal casello di Noventa. Il camion trasportava generi alimentari: proveniva da Gorizia e gli alimenti erano destinati a San Dona di Piave. Mentre stava percorren- Camionfiamme al casello di Noventa do la rotatoria, il camionista si è accorto del fumo che stava uscendo dalla parte anteriore del mezzo pesante, di fatto dal motore. È riuscito a scendere ed a mettersi in salvo prima che le fiamme avvolgessero la cabina. Dato l'allarme, sul posto sono giunti i vigili del fuoco. I pompieri sono riusciti a contenere le fiamme ed a spegnere l'incendio alla cabina, evitando che si estendesse anche al carico del camion. Sul posto è giunta la pattuglia della Polstrada e il personale di Autovie Venete. Ingenti i danni, (f.cib.) -tit_org-

Falso allarme meteo per il Lambro, assessore furioso: Ha avuto un costo*[Redazione]*

Falso allarme meteo per il Lambro, assessore furioso: Ha avuto un costo MONZA (czi) I falsi allarmi? Hanno un costo, economico e sociale. Chiederemo spiegazioni alla Regione. La prevenzione non è mai troppa, ma non è nemmeno bello creare preoccupazioni e fare figuracce. L'allerta meteo diramata all'inizio dell'altra settimana, fortunatamente senza alcuna conseguenza, è finita anche sui banchi del Consiglio comunale, alla ripresa dei lavori, dopo le vacanze. Sollecitato dall'opposizione, l'assessore alla Sicurezza e Ambiente, Paolo Gonfalonieri ha promesso che chiederà spiegazioni su quanto accaduto. Una segnalazione da codice rosso. Tradotto, massima allerta per le precipitazioni meteo, i rovesci piovosi e le conseguenti preoccupazioni legate al corso del Lambro. Addirittura a possibili esondazioni. Tanto che nel dispaccio lanciato dall'Amministrazione comunale si invitava i cittadini a spostare le auto in sosta dalle vicinanze del fiume. Ma di gocce di pioggia nemmeno l'ombra e il Lambro è rimasto quasi in secca. Il tutto con inevitabili polemiche e sfottò sui gruppi social del web. Dalla Regione e dalla Protezione civile lombarda ci è arrivato un messaggio di massima allerta che non potevamo non prendere in considerazione - ha aggiunto Gonfalonieri in Aula - ma è chiaro che qualcosa non ha funzionato. Anche domenica per il Gran premio ci era arrivata un'allerta meteo in codice giallo. Soprattutto per il pomeriggio. Non l'abbiamo presa in considerazione.... -tit_org-

Falso allarme meteo per il Lambro, assessore furioso: Ha avuto un costo

Cane chiuso in auto: è polemica

[Redazione]

Il fatto è accaduto domenica scorsa in occasione del Fuori Gp. Sono intervenute le Guardie ecologiche VEDANO AL LAMBRO (poo) Tanto è abituato a stare chiuso in auto. Questa è la paradossale giustificazione che è stata data ai volontari della Good guys international dopo che era stata ripresa per aver lasciato chiuso in auto il suo labrador nero per quasi un'ora. Sabato e domenica, in occasione delle manifestazioni collaterali per il Gran premio, una delle titolari di uno stand allestito in largo Repubblica incurante del caldo torrido dello scorso weekend ha pensato di abbandonare il suo amico a quattro zampe all'interno della sua automobile. Sabato pomeriggio siamo intervenuti, insieme agli agenti della Polizia locale, dopo che il cane aveva attirato l'attenzione di alcuni commercianti che non osavano aprire e far scendere il cane dall'auto - questa la spiegazione dei volontari - L'abbiamo preso e, d'accordo con la proprietaria, intervenuta nel frattempo, l'abbiamo tenuto nel nostro stand tutto il pomeriggio, visto che la donna era impegnata in piazza per lavoro. Probabilmente la padrona, che ha comunque lasciato parte del finestrino abbassato e un recipiente con dell'acqua sul sedile, non conosce la nuova normativa che persegue l'abbandono e il maltrattamento degli animali. Non contenta, domenica, ritroviamo lo stesso cane, in auto, che stava collassando dal caldo - hanno proseguito i volontari - Gli abbiamo dato da bere, lo abbiamo bagnato e dopo tre quarti d'ora abbiamo fatto cercare la proprietaria. Sul posto è intervenuta anche la Protezione civile che ha contattato le Guardie ecologiche che in pochi minuti sono intervenute con una pattuglia. La padrona andava denunciata perché nel suo comportamento non si è visto alcun ravvedimento - ha spiegato Eleonora Villa, delegata brianzola della Lega animali - Prima o poi un cane morirà soffocato, chi sbaglia, e a maggior ragione chi ripete l'errore, deve pagare ed in modo esemplare. L'importante è che tutti, in qualunque modo, facciano la loro parte. Non dobbiamo girarci dall'altra parte, ma esporci e segnalare questi tristi episodi ha concluso Villa. -tit_org-

IL VERTICE LOMBARDIA, LIGURIA, VENETO**Allarme migranti Le Regioni chiedono lo stato d'emergenza**

[St. Con.]

IL VERTICE LOMBARDIA LIGURIA, VENETO Allarme migranti Le Regioni chiedono lo stato d'emergenza MILANO IL GOVERNATORE Roberto Maroni giura che ne seguiranno altre. Intanto ieri nella prima trilaterale fra Regioni, Veneto, Lombardia, Liguria, è stato fatto il punto sulla questione migranti. E il testo in nove punti condiviso quindi da Zaia, Toti e Maroni, inviato al premier Renzi e al presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, è una proposta concreta al Governo, realizzabile, e lo dico da ex ministro dell'Interno. La prima cosa da fare è dichiarare lo stato di emergenza. Questo - attacca Maroni - ci consentirebbe di coinvolgere la Protezione civile. Il Governo si ostina a non farlo, perché considera quello che sta avvenendo come una non emergenza. Ma i numeri parlano chiaro per il governatore lombardo. Nel 2011 durante la prima vera araba arrivarono 48 mila immigrati, nel 2014 ne sono arrivati 119mila, nel 2015 121mila, dal 2016 a oggi ne sono già arrivati 124mila. Se non è emergenza questa come chiamarla?. Altro punto del documento sottoscritto con gli altri governatori riguarda quello sul blocco dei flussi alla partenza e promozione di accordi bilaterali con i paesi d'origine per i rimpatri. Predisporre piani di miglioramento delle condizioni di vita nei luoghi d'origine dei cosiddetti migranti economici. Questo Governo ha sottovalutato i flussi e sta sottovalutando anche il fatto che tutta l'Africa in Italia non ci può stare, incalza Luca Zaia, governatore del Veneto. E il collega ligure Giovanni Toti auspica che l'Italia torni un Paese normale, con la Carta di Genova Eicciamo proposte concrete. Per i 5 Stelle è sola propaganda, a Toti interessa solo l'alleanza con la Lega. Per risolvere il problema va rivisto il regolamento di Dublino. St.Con. I governatori hanno inviato al premier un documento Bloccare subito i flussi - tit_org- Allarme migranti Le Regioni chiedono lo stato emergenza

Cade durante un'escursione Brianzolo 45enne muore sul colpo = Cade sulle montagne del Lecchese Muore sul colpo esperto alpinista

[Daniele De Salvo]

Cade sulle montagne del Lecchese Muore sul colpo esperto alpinista Valmadrera, la vittima è Domenico Aldeghi, 45 anni, di Oggiono di DANIELE DE SALVO -VAMADRERA- È PRECIPITATO in un canalone almeno per un centinaio di metri e il volo non gli ha lasciato scampo. La vittima è Domenico Aldeghi, 45 anni di Oggiono. La tragedia si è consumata ieri a Valmadrera, nella zona del Como Birone, dove il brianzolo si era avventurato in mattinata per un'escursione. A lanciare l'allarme è stata la moglie nel pomeriggio, poco dopo le 17, preoccupata dall'insolito ritardo del marito. Infatti la donna non riusciva a contattarlo nemmeno sul cellulare, che continuava a squillare a vuoto. SONO STATI subito mobilitati i sanitari del 118, i tecnici del Soccorso Alpino e i Vigili del fuoco, ma si sono levati in volo anche gli operatori dell'eliambulanza di Como. Sono stati proprio questi ultimi a individuare dall'alto l'uomo, in fondo ad un dirupo ai piedi della parete rocciosa. Il 45enne stava probabilmente percorrendo la parte finale del sentiero numero 1, quella che si arrampica lungo il costone fino in cima allo sperone di pietra, un tratto abbastanza impegnativo ed esposto sul quale occorre utilizzare anche le mani per arrampicarsi e aiutarsi con le catene appositamente attrezzate. Si presume abbia perso l'equilibrio e sia caduto di sotto. I soccorritori, dopo averlo avvistato, si sono immediatamente calati con il verricello per raggiungerlo, ma ormai era tardi, non c'era più nulla da fare se non constatarne il decesso. Non hanno così potuto altro che recuperare la salma e trasferirla alla camera ardente dell'ospedale Alessandro Manzoni. I carabinieri della locale stazione hanno comunicato della sciagura ai familiari per effettuare il riconoscimento formare e sbrigare le altre incombenze burocratiche. Il magistrato di turno ha disposto un'ispezione esterna del corpo provo di vita, ma non l'autopsia, comunica il Maggiore Claudio Arneodo, il nuovo vicecomandante provinciale dell'Arma di Lecco. Pare infatti chiaro che si sia trattata di una fatalità. E la seconda vittima della montagna in appena 24 ore. Domenica mattina nei boschi sopra Piantedò, a Sondrio, è stato recuperato il cadavere di Mario Guattini, un funghiatt di 71 anni di Colico disperso dal giorno precedente, scivolato dal versante valtellinese del Monte Legnone vicino al Rifugio Scoggione dove si era avventurato in cerca di funghi. Il pensionato era molto conosciuto ma anche molto esperto con trascorsi da consigliere della sezione locale dei Cai del suo paese. DOVE IL BRIANZOLO ERA SALITO AL CORNO BIRONE UNA ZONA CHE CONOSCEVA BENSSIMO L'INTERVENTO Gli uomini del Soccorso Alpino sul luogo dell'incidente -tit_org- Cade durante un escursione Brianzolo 45enne muore sul colpo - Cade sulle montagne del Lecchese Muore sul colpo esperto alpinista

MERATE

Fire party con lotteria

[Redazione]

-MERATE- FIRE PARTY dei vigili del fuoco volontari e degli Amis de pompier de Meraa con estrazione finale dei biglietti vincenti della lotteria l'altra sera al distaccamento di via degli Alpini. I tagliandi estratti, il cui ricavato servirà per finanziare il nuovo polo di Protezione civile sono: il 7673 per il primo premio, cioè uno scooter 125 Agility Kymco, il 2362 per il secondo premio, un buono viaggio da mille euro, il 4802 per il terzo premio, ovvero un abbonamento di sei mesi in palestra. Gli altri biglietti estratti sono il numero, 11380,3545, 8579,12176, 6480, 1257, 7495, 5963, 8156, 11332, 9713, 9091, 444, 7805, 1163, 13111, 8874, 12614, 11064, 7919, 13171, 926, 4937, 9312, 8174, 8004e 11274.1 fortunati possessori dei trenta biglietti per ritirare il premio possono rivolgersi direttamente in caserma dei pompieri. Abbiamo venduto molti biglietti - commenta soddisfatto il capo distaccamento Pier Angelo Castelli -. Si tratta di un contributo importante unito agli altri per finanziare il nuovo centro polifunzionale del soccorso. D.D.S. EVENTO Bambini impegnati in uno dei momenti del Fire party -tit_org-

Trecento euro per i terremotati dal gruppo Astrofili di Sacile

[Redazione]

Occhi al cielo e solidarietà che da ora va avanti tra le scoperte: il gruppo arriva dalle stelle in piazza del socio Asa Paolo Campaner ha Popolo a Sacile: dove il gruppo scoperto l'ottava supernova astrofili Asa ha raccolto 303 eu- con il telescopio puntato al cielo per i terremotati di Amatrice - lo da Ponte di Piave. (e. b.) ce. Nella prima serata di osservazione "guarda il cielo e poi dona un euro ai terremotati" abbiamo raccolto 303 euro - ha rendicontato Pino Fantin presidente livornese Asa -. Sono versati sul conto corrente della protezione civile tramite l'assessore e vicesindaco Vanna Gava. La campagna solid- tit_org-

Sì alla "funeral home" anche per i musulmani

[Chiara Benotti]

Sì alla home^ anche per i musulmani La commissione urbanistica da il via libera al progetto per via Bandida Sorgerà vicino alla sede della Protezione civile, sarà modificata la viabilità di Chiara Benotti SACILE Avanti tutta alle proposte sul progetto della "funeral home": la commissione consiliare urbanistica ha messo a fuoco l'ipotesi di compensazione che è in dote alle pompe funebri in via Bandida. Al posto della cessione di un'area pubblica attigua alla futura struttura - hanno presentato l'osservazione il sindaco Roberto Ceraolo e l'assessore Anna Zanfrà - l'impresa della "funeral home" potrebbe compensare con la sistemazione dell'accesso in via Pordenone. Se ne parlerà in giunta comunale, intanto il progetto faraonico va avanti. A San Giovanni del Tempio le pompe funebri Sf allargheranno i servizi sull'asse friulano-veneto: la "funeral home" è un progetto che risale al 2014. La domanda di portare salme anche dal Veneto, a Sacile, per cerimonie, pare che sia stata inoltrata alla Regione. In via Bandi da, a due passi dalla sede della Protezione civile e di quella futura dei vigili del fuoco, c'era stato il via libera dell'amministrazione comunale due anni fa. Poi, il progetto messo in campo dalle forze congiunte delle aziende Salvador, che ha la sede ammiraglia in Campo Marzio e Frè di Francenigo, si era arenato. La "casa del caro estinto" potrebbe concretizzarsi nel 2017: servizi per tutte le religioni, su un'area di circa 9 mila metri quadri. La parte coperta sarà di 2.327 metri quadri con ingressi separati e diversi, in via Bandida, da quelli della protezione civile. Saranno completamente indipendenti i percorsi in via Bandida - ha assicurato il primo cittadino - per i volontari della protezione civile e pompieri, rispetto a quella per l'utenza dell'area "funeral home", progetto. La Variante 69 aveva dato il via libera alla destinazione commerciale e il terreno sul fronte Pontebbana ha un valore approssimato di 400 mila euro: verranno tombati anche i fossati e potrebbe esserci un tratto ciclopedonabile. La curiosità: ci saranno servizi anche per le esequie con rito islamico? Per i musulmani una zona per il lavaggio delle salme, con lunghi riti? Un risultato - dicono nella moschea a Pordenone e nell'area di preghiera a Fiaschetti - che speriamo si concretizzi. Le "funeral house", funzionano a Pordenone, poi in Veneto a Padova, a Modena in Emilia e, chissà, in futuro prossimo a Sacile. Dove potrebbero aprire le "sale di commiato" per ogni culto: spazi che servono, come capita negli Usa, per stare vicino al caro defunto in attesa del funerale e anche sale da utilizzare per le cerimonie di qualsiasi culto o laiche. La riunione della commissione urbanistica -tit_org- Sì alla funeral home anche per i musulmani

Opitergina, cantiere pericoloso

[Redazione]

; Prata, la protesta dei residenti: servono più controlli, i Tir sfrecciano e il traffico è un incubo PRATA Cantiere aperto sull'Opitergina da un anno per costruire il tratto sopraelevato della "strada del mobile" e la deviazione dei flussi di traffico è un incubo. Residenti assediati, alle porte di Prata, da Tir e suv che sfrecciano in barba ai limiti di velocità: si sono sfogati con Luca Tome, volontario della protezione civile a Pasiano. Un'opera pubblica importante e necessaria per rilanciare l'economia locale ha detto Tome -. Ma i limiti a 30 km/h sulle strade strette e provvisorie, dove è deviato il traffico del ponte in costruzione, non sono rispettati. Tanti residenti sono esasperati. Chi abita nelle stradine che sono diventate il corridoio a senso unico per raggiungere Pordenone da Prata, mette i tappi nelle orecchie quando va a dormire. Il problema è quello del rischio velocità - aggiunge Tome -. La zona era tranquilla, prima del passaggio temporaneo dei camion e pullman. I residenti si chiedono fino a quando durerà. I tempi del cantiere si allungano al 2017: si tratta di una tranche del maxi progetto da circa 50 milioni di euro, che rilancerà il Distretto del mobile. Sarà una chimera? I cantieri sono partiti e gli operai lavorano, a volte, anche di domenica sull'asse di quello che i residenti chiamano il quarto lotto. L'obiettivo è quello di riqualificare lo svincolo di Visinale sull'Opitergina: con 8,8 milioni di euro, salvo imprevisti (gli assegni sono firmati dalla Regione). Di fatto, l'infrastruttura è decisiva per il rilancio economico e la messa in sicurezza del territorio: i primi cittadini di Brugnera, Prata, Pasiano, Sacile non hanno dubbi. La Strada del mobile - hanno ribadito i primi cittadini sui lotti cantierati - è la via giusta per uscire dalla crisi. Magari andando in po' più piano nelle deviazioni. (c.b.) Il cantiere sulla Pordenone-Oderzo -tit_org-

Hanno abusato di me nel sonno, indagini a Valvasone

[Redazione]

VALVASONE Si è risvegliata all'alba di soprassalto con un uomo chino sulle sue parti intime. L'uomo le aveva tolto pantaloni e mutandine per poi soffermarsi su di lei mentre la giovane studentessa stava dormendo in tenda con il suo fidanzato. È accaduto all'alba di domenica fuori dall'area festeggiamenti di Valvasone. Qui la studentessa e il suo fidanzato avevano deciso di accamparsi in un vigneto nei pressi dell'ex convento Brolo dopo aver trascorso il sabato alla rievocazione medievale. Complice qualche brindisi di troppo, stavano dormendo della grossa quando il molestatore notturno è penetrato all'interno della tenda. L'approccio ha però riscosso la ragazza dal sonno. Che cosa ci fai qui?, ha apostrofato l'uomo, un trentenne del Pordenonese che aveva conosciuto solo poche ore prima durante la festa. Era stato proprio lui a indicare ai fidanzati il luogo dove avrebbero potuto campeggiare. Salvo ritornare, di soppiatto, alla tenda qualche ora dopo. Al risveglio della vittima, l'uomo è scappato. La ragazza, in lacrime, ha svegliato il fidanzato e si è confidata. Il giovane ha telefonato ai carabinieri e si è messo alla ricerca del molestatore. Grazie al tempestivo intervento dei militari della Compagnia di Pordenone, ai comandi del maggiore Marco Campaldini (aliquota radiomobile e stazione di Casarsa con il maresciallo Stefano De Luca) l'intruso è stato trovato, identificato e denunciato per violenza sessuale: lui però ha negato tutto. I militari hanno dovuto trattenere il fidanzato: si stava scagliando contro l'uomo. Subito è stato attivato il protocollo per le vittime di violenza: la ragazza è stata medicata all'ospedale di San Vito. L'Arma, coadiuvata dalla polizia locale e dalla protezione civile ha saputo ancora una volta assicurare un efficace presidio del territorio, ha commentato il sindaco di Valvasone Arzene Markus Maurmair, che ha espresso la sua vicinanza alla vittima della violenza, (i.p.) Sospetta violenza, indaga l'Arma -tit_org-

Maestra dispersa trovata morta a Claut

[Alessia Forzin]

Maestra dispersa trovata morta a Claut. È una tedesca di 39 anni partita un mese fa dall'Alpago per un'escursione. La salma avvistata sul Teverone: oggi il recupero di Alessia Forzin. CLAUT. C'è il corpo di una donna in una valle ai piedi del monte Teverone. Potrebbe essere quello di Janna Schneider, l'escursionista tedesca scomparsa da oltre un mese e mezzo. Lo ha avvistato ieri pomeriggio un operatore del Soccorso alpino bellunese, che si trovava sul Teverone per un'escursione. Completata la ferrata Costacurta, l'uomo ha trovato un marsupio lungo il sentiero. Lo ha aperto e ha trovato all'interno una carta di credito intestata a Janna Schneider. A quel punto si è guardato intorno e in fondo ad una valle, in un canalone, ha individuato i resti di un corpo umano. Ci sono pochi dubbi sul fatto che possa trattarsi dell'escursionista tedesca, ma la certezza si avrà solo dopo il recupero della salma, che sarà compiuto oggi. La zona si trova al confine fra le province di Belluno e di Pordenone (i comuni interessati sono quelli di Chies e Claut, in Valcellina) ed è stato avvisato anche il magistrato di turno della Procura della Repubblica di Pordenone per avviare le operazioni di recupero della salma. Ritrovata a circa duemila metri di quota, lungo l'alta via numero 7 dell'Alpago che la donna aveva indicato di voler percorrere quando ha lasciato la Germania, alla fine di luglio. La sua auto è sempre rimasta parcheggiata al rifugio Dolada e il gestore si era insospettito quando non aveva visto tornare nessuno dopo due settimane dall'arrivo. Lungo il sentiero che da Forcella della Lastra porta al Col Mat, invece, a metà agosto un escursionista aveva rinvenuto il cellulare della ragazza. I genitori lo avevano riconosciuto già a suo tempo come appartenente alla figlia che era misteriosamente scomparsa nel nulla ormai da oltre un mese. Le ricerche erano andate avanti per giorni, impegnando decine di soccorritori, ma non era mai stata trovata alcuna traccia della donna. Misteriosamente scomparsa nel nulla. Non era stato possibile impiegare i cani da ricerca, perché la zona in cui si presumeva potesse essere scivolata Janna Schneider è molto impervia e gli animali avrebbero potuto ferirsi. Era anche stata aperta la sua auto, nella speranza di trovare qualche indizio utile per capire dove si fosse diretta, ma anche in quel caso nulla era emerso. Così le ricerche si erano fermate. Ieri il ritrovamento di un corpo che potrebbe essere quello della giovane maestra di Munster. Oggi saranno avviate le delicate operazioni per il recupero e le indagini per verificare l'identità della salma. Solo allora si potrà avere la certezza che Janna Schneider è finita in un canale, sotto al monte Teverone, sulle montagna che conosceva e che amava frequentare da molto tempo. Come e cosa sia successo oltre un mese fa sarà difficile da capire. Durante le ricerche, infatti, non era stata esclusa alcuna ipotesi. -tit_org-

Protezione civile domani l'addio a Stefano Borgo

[Redazione]

Protezione civile domani l'addio a Stefano Borgo Si terrà domani alle 15 nella chiesa dei Santi Francesco e Chiara a Marghera il funerale di Stefano Borgo (nella foto), vicepresidente del G.i.p.s. di Marghera (gruppo volontari di formazione e promozione per la sicurezza). Borgo era impiegato amministrativo all'Avm, l'Azienda Veneziana della Mobilità. Risiedeva con la sua famiglia, moglie e due figli, nel rione della Cita. La notizia della sua morte ha portato molto sconcerto e dolore nel quartiere. Per anni Borgo era stato un punto di riferimento nella protezione civile. Nel 2002, dopo l'incendio all'industria Dow Chemical insieme ad alcuni amici aveva deciso di fondare il gruppo Gips. Era una colonna portante del volontariato e della Protezione Civile, ricorda il vicepresidente di Marghera Bruno Polesel. (a.ab.) -tit_org- Protezione civile domani addio a Stefano Borgo

Protezione civile e Comune nel progetto campus ragazzi

[Redazione]

MIRA Il sindaco di Mira, Alvisè Maniero, invita i ragazzi ad avvicinarsi alla Protezione civile. Come comportarsi di fronte a una calamità naturale? Come mettersi in sicurezza? A chi rivolgersi per chiedere aiuto? Prevenzione e formazione sono due fattori fondamentali, per questo motivo il Comune di Mira ha deciso di organizzare un'intera giornata in cui tecnici ed esperti educeranno i giovani su come affrontare al meglio le situazioni di emergenza, spiega il sindaco. Il progetto campus ragazzi prevede una giornata di formazione e informazione gratuita in un sabato ancora da definire, alla quale è possibile iscriversi compilando il modulo sul sito www.comune.mira.ve.it. L'intenzione è quella di promuovere un'attività di formazione permanente che consenta di gestire al meglio questi eventi critici, senza mettere a rischio la propria vita per aiutare quelle degli altri. Il ricordo di tutti è alle giornate immediatamente successive al tornado del 2015 in Riviera e a Mira in cui ragazzini anche minorenni aiutarono a portare via macerie in sandali e pantaloncini corti, (a.ab.) -tit_org-

A V E V A 4 8 A N N I**Si toglie la vita con il gas dell'auto***[Redazione]*

AVEVA 48 ANNI Si toglie la vita con il gas dell'auto Un uomo di 48 anni, molto conosciuto città in quanto occupato alle dipendenze di un noto locale del centro, si è tolto la vita nella notte tra domenica e lunedì. E lo ha fatto lasciandosi avvelenare dal gas di scarico della propria autovettura. Inspiegabili al momento le cause del suo estremo gesto. Certo è che ha agito con estrema determinazione. Per mettere a segno il suo proposito ha scelto un luogo molto isolato nella zona del Calvario. Ha fermato l'auto in una a strada secondaria. Ha quindi collegato al tubo di scappamento l'estremità di un tubo di gomma. Ha infilato l'altro capo in una fessura del finestrino e ha acceso il motore. Le esalazioni hanno in breve invaso l'abitacolo e l'uomo ha perso i sensi. Poi, il sangue avvelenato lo ha portato alla morte. A scoprire la tragedia è stato ieri mattina, attorno alle 7, un'au tomobilista di passaggio, che con il cellulare ha immediatamente dato l'allarme. Sul posto è quindi giunta una'ambulanza del 118, ma il personale del soccorso sanitario non ha potuto fare nulla. Intervenuti anche i carabinieri per i rilevati di legge e i vigili del fuoco che, ottenuto dal magistrato il nulla osta alla rimozione della salma, hanno forzato la portiera per estrarre il corpo senza vita dell'uomo. Ignoto, come detto, le cause che hanno portato l'uomo farla finita. Alcuni bigliettini trovati nell'auto, con quali salutata la moglie(e gli amici, non vi è alcun accenno a problemi riconducibili al gesto estremo. Neppure la moglie sa darsi una spiegazione: nulla poteva far pensare a quanto accaduto. Un intervento dei carabinieri -tit_org- Si toglie la vita con il gas dell'auto

A Curcio i funerali del "Pezza" Cai e Auser gli danno l'addio

[M.vas.]

A Curcio i funerali del "Pezza" Cai e Auser gli danno l'addio colico Mario Guattini è precipitato sui monti mentre cercava funghi. Il rito in parrocchiale alle 15. Gli amici del Cai e i volontari dell'Auser di Colico saluteranno oggi il "Pezza", tragicamente scomparso sabato mentre cercava funghi sui monti sopra Piantedo. Così lo chiamavano amichevolmente: Mario Guattini, 71 anni, abitava nella frazione di Curcio, in via Palermo 30/a. Lì lo attendeva la moglie Giovanna che sabato non lo ha visto rientrare dopo l'uscita per andare nella zona del rifugio Scoggione. Il telefono non rispondeva alle chiamate quindi è scattato l'allarme che ha spinto i familiari a chiamare per primo il rifugio dove c'è il rifugio del Cai, gestito da Valerio Masa, presidente della sezione oltre che amico di Guattini. Lì però il "Pezza" non era mai arrivato ed allora è scattato l'allarme che ha mobilitato gli uomini del Soccorso alpino della varie stazioni del circondario, a cui si sono aggiunti la guardia di finanza, il 118, i vigili del fuoco, la Protezione civile della comunità montana di Morbegno, i carabinieri di Delebio e le unità cinofile. Solo domenica mattina presto, con la ricognizione dell'elicottero della guardia di finanza è stato avvistato il corpo. Una tragedia che ha lasciato senza parole: dai familiari, con i figli Barbara e Davide, agli amici poiché il "Pezza", che era stato presidente del Cai colichese dal 1996 al '98, era un conoscitore della montagna. Oggi alle 15, il saluto, nella chiesa parrocchiale di Curcio. M. IS. Marlo Guattini, 71 anni -tit_org- A Curcio i funerali del Pezza Cai e Auser gli danno l'addio

LA POLmCA/IL VERTICE TOTI MARONI ZAIA

Il partito dei governatori "Un Cie per i migranti" = "Aprire un Cie in Liguria" Toti inizia dai migranti l'era dei tre Governatori

Primo vertice dei presidenti di Liguria, Lombardia e Veneto Con Zaia e Maroni per la futura alleanza nazionale Lega Fi

[Michela Bompani]

LA POLITICA/ tt. Il partito dei governatori "Un Cie per i migranti" MICHELABOMPANI APRIRE un Cie, un centro di identificazione ed espulsione, anche in Liguria. Lo chiede il presidente della Regione, Giovanni Toti. E lo fa con Luca Zaia, governatore del Veneto, e Roberto Maroni, presidente della Lombardia. Ieri, a Villa Lo Zerbino, a Genova, si è svolto il primo vertice tra i governatori delle tre Regioni, sull'immigrazione. SEGUE PAGINA IV ce Aprire un Cie in Liguria Toti inizia dai migranti l'era dei tre Governatori Primo vertice dei presidenti di Liguria, Lombardia e Veneto Con Zaia e Maroni per la futura alleanza nazionale Lega- Fi MICHELABOMPANI UNA occasione per cominciare a scandire il passo di un'alleanza politica di governo nazionale, basata, come dice Toti, sul buon governo locale. E soprattutto sull'alleanza Lega-Forza Italia. presidente Fi della Regione Liguria non vuole sentire parlare di partito dei governatori, ma poi dichiara Questa è una credibile alleanza di governo: il centrodestra unito vince, alludendo a Lega-Forza Italia (e anche Fratelli d'Italia e Ncd), e gli fanno eco i leghisti Maroni, Oggi inizia un percorso che ci porterà lontano, e Zaia, che ad allinearli sulla rotta già affiancata Toti-Maroni ha molto lavorato la vicepresidente ligure, leghista, Sonia Viale, Noi qui troviamo soluzioni. La Carta di Genova è composta da nove punti, per risolvere la crisi immigrazione nel nostro Paese: li hanno stesi i tre governatori, insieme a una lettera che invieranno al premier Matteo Renzi in cui si chiede la convocazione urgente del tavolo sull'immigrazione. A lavorare al documento le tre assessori all'immigrazione delle tre giunte: l'assessora ligure Sonia Viale, quella lombarda Simona Bordonali e quella veneta Manuela Lanzarin, che hanno partecipato alla riunione ristretta del trilaterale. Si chiede al governo di decretare lo stato di emergenza, come dice Maroni: Così possiamo fare intervenire la Protezione Civile, nel 2011, quando ero ministro, lo stato d'emergenza fu proclamato per 48.000 migranti, oggi, da inizio anno, siamo a quota 24.000, ha detto. Possibilità di istituire nuovi Cie, nelle Regioni che danno la loro disponibilità. Si chiede di applicare il reato d'immigrazione clandestina, in vigore ma bypassato, spiegano i leghisti. Domani il documento arriverà nella commissione immigrazione della conferenza Stato Regioni, poi, alla commissione stessa, giovedì. Si rivedranno venerdì, a Pontida, i tre governatori, proprio mentre a Milano si aprirà la "convention" del centrodestra apparecchiata dall'"anti-Toti" Stefano Parisi. Poi, a metà ottobre, a Milano, saranno ospiti di Maroni, per parlare di riforma costituzionale. E a fine ottobre, in Veneto, per mettere giù un decalogo la legge finanziaria: i tagli che il governo abatterà sulle Regioni saranno cocenti, dice Toti. vento caldo che soffia sul summit del centrodestra, Lega-Fi, ieri, travestito da vademécum per le azioni di governo amministrativo, porta il nuovo osta del premier Silvio Berlusconi, arrivato sabato scorso, dalla villa di Portonno, quando Toti ha incontrato l'ex Cavaliere. Chi ha ascoltato il colloquio racconta Berlusconi flemmatico con il suo ex consigliere politico, alla vigilia del trilaterale, riconoscendo l'obiettivo di rendere più forte Forza Italia, anche con la Lega. Tanto che Berlusconi, nei prossimi giorni, ha già fissato un appuntamento con il leader del Carroccio, Matteo Salvini, come ha annunciato ieri Toti. Intanto a Milano, il nuovo (in spegnimento?) delfino di Berlusconi, Stefano Parisi, lavora alla convention di Forza Italia: ufficialmente il mandato affidategli consiste nel rinnovare il partito, ufficiosamente tutto il partito ha gli occhi puntati su chi andrà e chi invece boicoterà l'appuntamento. Una "pesatura" politica di Parisi che dirà se vale di più il partito dei governatori o il cerchio magico di Forza Italia, senza Lega. Alla quale assisterà da spetta- tore, pare abbia promesso, anche Berlusconi. In quei giorni, Toti sarà a Pontida, con gli altri due governatori. E anche lo stesso Sandro Biasotti, il coordinatore ligure di Forza Italia, fa sapere, chiaro e tondo, che a Milano non andrà. Parisi, tempo fa, ha convocato tutti i coordinatori regionali, per fare il punto del partito in Italia: e Biasotti gli ha detto chiaro che Forza Italia soffre del male di tutti i

partiti italiani, la nebulizzazione degli iscritti. Ecco perché Biasotti, con Toti, è convinto che Forza Italia senza Lega e gli altri alleati non possano andare da nessuna parte. Soprattutto alla vigilia delle elezioni comunali di Genova. Dove il logoramento interno al Pd, e l'onda d'urto delle vicende romane sul M5S, stanno ringalluzzendo le aspettative.

LA MEDAGLIA La Medaglia della Liberazione è stata consegnata ieri a Palazzo Ducale a 189 partigiani e partigiane combattenti e resistenti di Genova e provincia.

PINOTTI COMMossa Roberta Pinotti, ministra della Difesa, si è commossa quando Irene Giusso "Violetta" ha portato l'abito da sposa realizzato con la tela del paracadute. 'Non avevo più nulla'.

LA COSTITUZIONE Ieri a margine della cerimonia istituzionale (presenti la prefetta Fiamma Spina e numerosi sindaci), molti partigiani hanno parlato del referendum sulla riforma della coalizione "modello Regione Liguria", con Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Ncd, magari con una lista civica d'appoggio al candidato Lega-Fi. Pd e M5S ieri hanno tuonato contro il trilaterale: «È nulla, a parte qualche battutaccia a sfondo razzista», riassume Raffaele Paita, capogruppo Pd in Regione. Slogan leghisti per nascondere il tentativo di scalata di Toti alla vetta, chiosa il M5S. Anche il coordinatore ligure Biasotti è convinto che la prospettiva sia questa e non quella che fa capo a Parisi.

LA POSIZIONE ANPI L'Anpi nazionale si è espressa per il "No" alle modifiche costituzionali rispettando così la Costituzione nata dalla Resistenza. Ma ci sono anche voci per il Sì.

-tit_org- Il partito dei governatori "Un Cie per i migranti" - "Aprire un Cie in Liguria" Toti inizia dai migranti l'era dei tre Governatori.

ORE D'ANSIA I DUE COMPAGNI DI GIOCHI NON L'HANNO VISTO RIAFFIORARE E SONO SCAPPATI

Bimbo sparisce tra le acque del fiume = Bimbo fa il bagno nel Po e scompare

Si era tuffato con due amichetti. Continuano le ricerche dei sommozzatori

[Roberta Boldrin]

Bimbo sparisce tra le acque del fiume. Era andato a giocare con alcuni amichetti, ma non è più tornato. Continuano le ricerche. Servizio A pagim'i ORE D'ANSIA I DUE COMPAGNI DI GIOCHI NON L'HANNO VISTO RIAFFIORARE E SONO SCAPPATI Bimbo fa il bagno nel Po e scompare. Si era tuffato con due amichetti. Continuano le ricerche dei sommozzatori IN BICICLETTA con gli amichetti raggiunge le rive del fiume per fare un bagno, ma la corrente se lo porta via. Continuano le ricerche dei vigili del fuoco e della protezione civile che con sommozzatori e elicotteri battono senza sosta il fiume alla ricerca di un bambino di 10 anni, di origine ghanese, che domenica pomeriggio si era immerso nel fiume Po per fare un bagno con gli amici. Il bimbo si era tuffato a Borgoforte (provincia di Mantova), ma le ricerche adesso si stanno concentrando soprattutto nell'Alto Polesine: la forte corrente del fiume Po, infatti, potrebbe aver trascinato il corpicino del bimbo in Polesine. La tragedia, secondo le ricostruzioni, sarebbe avvenuta domenica quando nel primo pomeriggio il bambino, insieme a due amichetti che hanno la sua stessa età aveva deciso di farsi una nuotata, forse per sfuggire alla canicola che quel giorno aveva messo in ginocchio tutta la provincia. Probabilmente non era la prima volta che i tre si davano appuntamento al Lido per fare il bagno. Una volta tolti i vestiti, i bimbi si sono tuffati in acqua, ma il ragazzino ghanese non è più riemerso, POTREBBE essersi trattato di un malore, ma molto più probabilmente la forte corrente del Po potrebbe averlo trascinato via, senza che il piccolo riuscisse ad impedirlo. Anche perché, secondo la drammatica ricostruzione dei bambini che erano con lui, il ragazzino si sarebbe sbracciato cercando qualcosa a cui aggrapparsi prima di essere strappato via dalle acque del fiume. I due amichetti, un ghanese e un marocchino, probabilmente rimasti sconvolti da quello che avevano appena visto, sono corsi a casa senza avvisare nessuno. Solo alla sera, quando i genitori del bambino non l'hanno visto fare ritorno a casa, hanno provato a cercarlo dagli amici. PARLANDO con i bambini hanno scoperto quello che era successo lungo le acque del fiume e hanno dato immediatamente l'allarme. Subito i carabinieri che conducono le indagini hanno ritrovato i vestiti del piccolo, appoggiati sulla riva del fiume. I genitori del bambino e tutta la comunità ghanese, amici della famiglia, dall'inizio delle ricerche battono le rive del fiume insieme ai vigili del fuoco. Il corpicino ormai, vista la forte corrente, potrebbe essere arrivato nella provincia di Rovigo e per questo nelle ricerche ancora in corso, ora sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Castelmassa. Roberta Boldrin LUNGO IL FIUME Acque dannate Ancora nessuna traccia della donna, 61 anni, di Rovigo scomparsa, domenica pomeriggio, dalla sua abitazione, dopo avere annunciato, con un biglietto, la volontà di farla finita gettandosi nel fiume Adige. Le ricerche dei vigili del fuoco di Rovigo e Venezia sono andate avanti tutto il giorno. La sua bicicletta è stata ritrovata poco distante dal fiume. Carabinieri e sommozzatori sono al lavoro da domenica. Alle ricerche partecipano anche i vigili del fuoco di Castelmassa, per setacciare il tratto polesano del fiume Po -tit_org- Bimbo sparisce tra le acque del fiume - Bimbo fa il bagno nel Po e scompare

I ragazzi di Occhiobello firmano un graffito

[Redazione]

GIOVANI protagonisti del Block party. L'arca verde vicina al palazzetto di Santa Maria Maddalena si è trasformata in un campo da pallavolo all'aperto e in una pista per balli moderni e break dance. La festa, patrocinata dal Comune con Fruvit, Progetto danza e Protezione civile, ha avuto l'obiettivo di riunire i giovani e dare la possibilità di proseguire il graffito della parete della palestra iniziato l'anno scorso. Block party, infatti, è un evento di aggregazione che, attraverso momenti di sport, danza, arte e musica, mira a coinvolgere i ragazzi nella riqualificazione estetica del palazzetto. Partecipazione e creatività, dunque, sono stati i valori che hanno animato la seconda edizione del Block party. -tit_org-

UN PAESE IN MOVIMENTO ANCHE IL SINDACO IN TENUTA GINNICA SI E' UNITO AGLI ATLETI
Quattro passi tra strade e piazze*[Redazione]*

UN IN ANCHE IL SINDACO IN TENUTA GINNICA SIUNITO AGLI ATLE Tanta gente alla camminata che si è svolta per le vie di Ficaroh -FKAROLO- PIAZZA GARIBALDI, via argine Po, arca dell'ex zuccherificio, via Vallicella, via Giglioli e molte altre strade storielle del comune. Lungo questo percorso si è snodato un serpentone di podisti che hanno preso parte alla manifestazione intitolata 'Caminada: quattro passi per la via'. L'iniziativa, organizzata dalle associazioni dei donatori Avis e Aido di Ficarolo, si è svolta tra l'altro a ricordo della immensa tragedia che l'11 settembre di quindici anni fa ha colpito gli Stati Uniti e il mondo intero. Due i percorsi che sono stati studiati dagli organizzatori. Uno della lunghezza di 12 chilometri che era riservato ai più esperti; ed uno leggermente più corto, di 7 chilometri, che hanno impegnato un centinaio persone che si sono trovati fianco a fianco nel segno dell'amicizia e per trascorrere una giornata all'aperto. Appassionati e cittadini non hanno voluto mancare a questa competizione che si svolge ormai da anni dove allegria e voglia di stare insieme sono stati alla fine i veri protagonisti. Il ritrovo era previsto, per le 9,30, in piazza Garibaldi. Da lì, un vero e proprio serpentone di gente ha camminato per tutto il paese. A mezzogiorno è arrivato finalmente il momento di fermarsi e di mettersi a tavola. TUTTI I PARTECIPANTI si sono trovati nel parco di Villa Giglioli, un paradiso verde nel cuore del paese, per un pranzo comunitario che è stato organizzato sempre dai volontari delle associazioni Avis e Aido, motore e anima della comunità. Nel menu un primo, panini e tanta allegria ha così trovato posto ai tavoli. Erano presenti alla manifestazione, con pantaloncini corti e scarpe da tennis, anche il primo cittadino Fabiano Pigaiani, la presidente della Pro loco Silvia Pellegrini, il presidente dell'Avis Andrea Sivieri e il presidente dell'Aido Stefano Cirella. I volontari della Protezione civile in azione lungo le strade perché tutte andasse nel verso giusto. Le. -tit_org-

SUL SITO DEL COMUNE I MODELLI PER LE DOMANDE

C'è tempo fino al 29 settembre per richiedere i danni dell'alluvione

[Redazione]

SUL SITO DEL COMUNE I MODELLI PER LE DOMANDE C'è tempo fino al 29 settembre per richiedere i danni dell'alluvione IMPERIA. Ha preso il via l'iter per rimborsare i danni subiti dai privati e dalle attività economiche a causa degli eventi calamitosi di dicembre 2013, gennaio 2014 e novembre 2014. Chi ha a suo tempo segnalato i danni, utilizzando il modello(DGR 1562/2011) può ora presentare domanda di contributo utilizzando i moduli che dovranno poi essere depositati al protocollo del Comune di Imperia, entro il 29 settembre. I moduli possono anche essere ritirati presso l'ufficio Protezione Civile del Comune, all'interno del palazzetto dello sport di zona San Lazzaro, il martedì e il giovedì dalle 9 alle 12. Info sul sito del Comune e della Regione. -tit_org-è tempo fino al 29 settembre per richiedere i danni dell'alluvione

ANCORA FIAMME SULLE COLLINE IMPERIESI

Piromani in azione a Torrazza

In cenere 5mila metri di boscaglia e macchia mediterranea. Le indagini

[Giorgio Bracco]

ANCORA FIAMME SULLE COLLINE IMPERIESI In cenere Smila metriboscaglia e macchia mediterranea. Le indagini GIORGIO BRACCO IMPERIA. Ancora un incendio, l'ennesimo di una settimana in cui i piromani hanno messo letteralmente a ferro e fuoco la Riviera, ha tenuto impegnati per ore, l'altra sera, squadre di forestali, pompieri e volontari della protezione civile. Le fiamme sono state appiccate dai soliti ignoti poco prima delle 21 di domenica in una zona boschiva alle spalle di Torrazza, alta Val Prino. Per fortuna, il pronto intervento dei soccorritori - favorito anche dal la quasi assenza di vento - ha impedito che il rogo si avvicinasse in maniera pericolosa ad alcune case sparse della frazione portorina. Il fuoco ha comunque distrutto quasi Smila metri di boscaglia e macchia mediterranea. Il lavoro più duro è stato quello di fermare il fronte di fuoco prima che lo stesso potesse aggredire il versante sotto strada che divide la collina tra Civezza e Torrazza. In questa zona verde, infatti, sorgono alcune abitazioni e ville agricole. Gli attimi di paura, comunque, non sono mancati. Diverse le persone che, in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso, hanno preferito allontanarsi da casa volontariamente. Difficile, come sempre in questi casi, risalire ai colpevoli dell'incendio. Nessuno, in zona, avrebbe notato persone o movimenti sospetti, sia a piedi sia in auto o in moto. Le fiamme sono state avvistate a chilometri di distanza, anche nel capoluogo, visto e considerato che la zona interessata si trova in posizione strategica e ben visibile da diverse angolature di Porto Maurizio. Dopo quasi due ore il rogo è stato completamente domato. Le operazioni di bonifica, però, sono andate avanti per la prima parte della nottata e sono state completate soltanto ieri mattina. -tit_org-

Giovani e innovazione**Ambiente e rischio idrogeologico, al via la summer school di Libera e Università***[Redazione]*

Giovani e innovazione TUTELA DELL'AMBIENTE, consumo di suolo, rischio idrogeologico, messa in sicurezza del territorio. Sono i temi della summer school "Già in Liguria: diritti al territorio" dedicata ai giovani e all'innovazione organizzata dall'associazione Libera in partenariato con l'Università degli Studi di Genova e con Regione Liguria. Il corso si svolgerà dal 26 al 29 settembre ed è rivolta a 30 giovani tra i 18 e 35 anni. Le selezioni si sono svolte nei giorni scorsi. Non esiste un solo comune della Liguria che non sia interessato da aree a pericolosità da frana e idraulica - si legge in una nota di presentazione - A dirlo è l'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. La scuola GIÀ ligure, coinvolgendo le migliori intelligenze del mondo universitario e associative, si occuperà di questi temi in un percorso didattico residenziale organizzato grazie al protocollo d'intesa rinnovato dai tre enti coinvolti il 1 giugno del 2016. -tit_org-

DOPO IL TEMPORALE DI DOMENICA, TORNA IL MALTEMPO

Giovedì addio estate Fa paura la perturbazione che arriva dall'Atlantico

[Roberto Sculli]

DOPO IL TEMPORALE DI DOMENICA, TORNA IL MALTEMPO Giovedì addio estate Fa paura la perturbazione che arriva dall'Atlantico Prevede una forte burrasca e tanta pioggia. Ma finora il 2016 si conferma un anno da record per la siccità ROBERTO SCULLI L'ESTATE è agli sgoccioli. Giovedì, salvo ulteriori sorprese, il vento cambierà definitivamente. Un'abbondante scrosciata di pioggia, al momento stimata in arrivo a metà pomeriggio, contribuirà infatti a riportare le temperature su medie più simili a quelle della stagione. E, fermo restando che gli eccessi non sono i benvenuti, un po' di acqua alla Liguria non farà troppo male: lo dice la mappa che fotografa il grado di saturazione del terreno, che è minima nell'intera regione, se si eccettua il centro di Genova per effetto dell'acquazzone di domenica. Lo raccontano pure i dati dei pluviometri secondo cui il 2016 se la gioca con il 2015 e il 2005 come anno più secco dell'ultimo decennio. È ancora presto per dire se il fenomeno comporterà la proclamazione di un'allerta, ma a preoccupare i meteorologi di Arpal è un'imponente formazione - sotto osservazione da circa una settimana - in arrivo dall'oceano Atlantico. Che, dopo aver stazionato dalle parti della penisola iberica, punta adesso decisa verso nord-nord est. E, secondo i calcoli eseguiti ieri, dovrebbe attraversare la Liguria da Ventimiglia alla Spezia. Non è ancora chiaro se si tratterà di un temporale estivo classico, violento ma limitato nel tempo e per questo meno pericoloso. Oppure se le nubi scaricheranno abbondanti quantità di acqua. È in questo caso, infatti, che scatterebbe l'allerta idrologica di Protezione civile, che, a differenza di quella per i temporali, ha tre gradi di rischio (giallo, arancione e rosso) e presenta rischi senza dubbio più marcati per il territorio. Presto, prestissimo per dire come andrà a finire. L'unica certezza - spiegano da Arpal - è la presenza di questa grande massa d'aria fredda, che provocherà una marcata instabilità. Il quadro si evolve di ora in ora: ieri nel tardo pomeriggio, per esempio, lo scenario appariva (un po') meno inquietante di quanto emerso nelle ore subito precedenti. Ma fenomeni come questi sono per natura molto instabili e indicarne con precisione chirurgica l'intensità e il luogo dove si sfogheranno è una missione impossibile, a maggior ragione se a diversi giorni dal presunto evento. Ci sono pochi dubbi, invece, che il calo termico si verifichi. Fino a mercoledì sono attese ancora temperature al di sopra delle medie stagionali, oltre, è atteso un nettocalo. Tra gli otto e i nove gradi. I primi Comuni a essere interessati dovrebbero essere quelli di Sanremo e Ventimiglia. Poi la massa temporalesca dovrebbe puntare verso Savona e quindi Genova, per poi sfogarsi nello Spezzino. Le rilevazioni sullo stato del terreno - continuano da Arpal - ci dicono che una precipitazione potrà avere effetti positivi. Tutti i torrenti, al momento, sono molto bassi, e con la siccità aumentare il pericolo degli incendi e la possibilità che si propaghino. Le statistiche sulle quantità di pioggia, per il 2016, sono singolari. E settembre, su tutti, presenta dei dati piuttosto anomali. Per avere un'idea si può citare la centralina che tuttora detiene il record per il quantitativo di pioggia caduta in un anno - nell'arco dell'ultimo decennio quella di Barbanelata, frazione di Lursica: nel 2014 caddero esattamente 4181,6 millimetri d'acqua, un po' più di quattro metri 1 millimetro di pioggia corrisponde a 1 litro d'acqua per metro quadro di terreno). E se altri anni sono stati fuori scala, in quella di Barbanelata (2010 e 2013), a suo modo lo è anche questo settembre, con 0 millimetri caduti fino a questo momento. Leggermente più ordinari i dati di due centraline genovesi: viale Brigate Partigiane e Bolzaneto. Ma solo in confronto al 2005 e 2015 e in parte al 2006. Anche qui, nell'ultimo decennio, mediamente era piovuto molto di più. sculli@ilsecoloxix.it @BY NC ND

ALCUNI DIRITTI RISERVATI. 260,2 mm La media climatologica annuale per la città di Genova nel periodo 1961 - 2010 LE PRECIPITAZIONI ULTIMI 110 ANNI A CONFRONTO (valori cumulate* in mm) È Genova Centro Funzionale Genova Bolzaneto Barbanelata (GE) (viale Brigate Partigiane 2) Sii 820,2 2005 901, 8 2006 9. 484,6 2007 1. 161, 4 2008 1. 194 '.,v __./; ÷ î èiÿàÿ 1, ÂÉÉÉ 917, 2 2011 1. 514, 4 318 897, 6 2012 I 2. 117, 6 4.181,6 mm La piovosità massima registrata in Liguria dalla centralina di Barbanelata (anno 2014 2013 2014 2015 2016 (1/1-12/9) I.304,4 II. 102, 2 1.905,6 ^ 2.754,8 761 1857 1.686,8 459,8 1614 É1ÂÂ11.245,6 LE PRECIPITAZIONI

DI QUESTO MESE 6,4 mm registrate dalla centralina di Genova Centro Funzionale 0 mm registrate dalle centraline di Genova Bolzaneto e di Barbagelata

DEFINIZIONE DI CUMULATA In meteorologia la soglia minima totale cumulata di precipitazione di un giorno di pioggia è stabilita in un millimetro 1 millimetro corrisponde a 1 litro d'acqua per metro quadrato di territorio

MAPPA DEL GRADO DI SATURAZIONE DEL SUOLO al 12 settembre 2016 7, 5 8 8, 5 9 9,5 IO

La cartina della presenza d'acqua nel terreno. In rosso Il minimo -tit_org- Giovedì addio estate Fa paura la perturbazione che arriva dall Atlantico

resana

L'ex sindaco Mai trattato sui profughi

? RESANA

[Redazione]

Non c'è stato alcun confronto con la Prefettura circa l'accoglienza dei prorughi a Resana: al contrario abbiamo sempre ribadito il nostro no: a precisarlo l'ex sindaco Loris Mazzorato dopo l'incontro del prefetto Laura Lega e i rappresentanti del Pd di Resana a Castelfranco, dove è stato nuovamente ribadito che non sarà eretta una tendopoli. Non abbiamo mai dato la nostra disponibilità, neanche a livello ipotetico, non solo non avendo strutture disponibili, ma anche perché non abbiamo mai condiviso la politi- RESANA L'ex sindaco Mai trattato sui profughi ca dell'accoglienza dei profughi, prima con l'operazione Mare Nostrum e poi con l'operazione Triton, spiega Mazzorato, mostrando una lettera in cui esprimeva tale posizione già nel febbraio 2015, poi più volte ribadita quando l'ufficio territoriale del governo chiedeva la disponibilità a reperire spazi per i prorughi. Tanto per essere chiari, conclude l'ex sindaco, non si è mai parlato dell'area di via Ca' Zane. Ci abbiamo messo cinque anni per liberarla da una presenza ormai abusiva, dichiarandone poi l'inagibilità: la sua destinazione, una volta risistemata, era quella di sede della Protezione Civile, (d. n.) -tit_org-ex sindaco Mai trattato sui profughi

Sabato 24 settembre si ripete l'iniziativa. Il 16 l'ultima data per aderire
Puliamo il Mondo si occuperà di Valmanera

[Gabriele Carrer]

Sabato 24 settembre si ripete l'iniziativa. Il 16 l'ultima data per aderire Puliamo il Mondo si occuperà di Valmanera. Il 24 settembre astigiano dopo Sagre e Palio vedrà un appuntamento dedicato all'ambiente, che si svolgerà sabato 24 al mattino. La manifestazione "Puliamo il Mondo" nasce con il nome di "Clean up the World" in Australia nel 1989, e dal 1993 si è estesa anche ad altre nazioni. Rappresenta il più grande appuntamento di volontariato ambientale del mondo durante il quale vengono liberati dai rifiuti parchi, strade, fiumi e spiagge. In Italia l'iniziativa parte da Legambiente e vede la collaborazione dell'Anci e il patrocinio del Ministero dell'Ambiente. Asti come sempre non ha fatto mancare la propria adesione e quest'anno la pulizia interesserà strada Valmanera, percorrendo corso Sandro Pertini e via Rotario, arriverà fino a toccare la zona di Viatosto. "Ci recheremo coi volontari a verificare lo stato di decoro della storica passeggiata degli astigiani e a liberarla dai rifiuti abbandonati dichiara l'assessore all'Ambiente Maria Bagnadentro -. Inoltre sarà interessato il frequentato tratto di pista ciclopedonale adiacente all'Ospedale e alle zone limitrofe". Si tratta della tredicesima edizione astigiana. Lo scorso anno la manifestazione ha interessato la zona accanto al fiume Tanaro sponda sinistra, comprese le rampe d'accesso alla tangenziale, con la pulizia di sette siti soggetti a costante abbandono. I rifiuti rimossi nella zona erano stati circa 36 quintali. La manifestazione come ogni anno è organizzata dal Comune col personale dell'Ufficio Ambiente, con il supporto degli ecovolontari comunali, "storico" gruppo di cittadini che collabora dal 2001 con il Comune coordinano i gruppi di partecipanti a "Puliamo il Mondo. Parteciperà l'associazione Volontari di Protezione Civile Città di Asti, che si occupa delle operazioni più difficili e dei recuperi di rifiuti che richiedono mezzi particolari. Quest'anno l'intervento interesserà una zona adiacente al Sic Stagni di Belangero, a completamento di un impegnativo intervento iniziato lo scorso novembre. Lo scorso anno l'associazione si è occupata, sempre durante "Puliamo il Mondo" di un intervento mirato in zona San Carlo dove erano stati raccolti rimossi 45 quintali di rifiuti. I cittadini ecosensibili e amanti del proprio territorio interessati a partecipare a "Puliamo il Mondo" dovranno iscriversi entro venerdì 16 settembre telefonando allo 0141/399.521399.309, dalle 9 alle 13, da lunedì a venerdì, oppure via e-mail all'indirizzo ambiente(5)comune.asti.it. Per motivi assicurativi il numero di posti è limitato a 50 partecipanti. I minori possono partecipare solo se accompagnati da un adulto che ne assuma la responsabilità. In caso di pioggia la manifestazione sarà sospesa. > Gabriele Carrer -tit_org-

Risarcimenti dopo l'alluvione 2014 Cifre ridicole, ci prendono in giro

[Redazione]

LA PROTESTA I residenti danneggiati dalle esondazioni puntano il dito contro la somma stanziata e qualcuno cambia ca Risarcimenti dopo Fallirnone 2014 Cifre ridicole, ci prendono in giro MEDA (asi) Troppe clausole, poca chiarezza e cifre ridicole. L'entusiasmo degli alluvionati del 2014 per il risarcimento recentemente stabilito dal Consiglio dei ministri del dipartimento di Protezione civile, si è spento in poche ore. Settimana scorsa è stata infatti annunciata la possibilità, per chi aveva subito danni dopo le pesanti esondazioni di luglio e novembre, di ricevere finalmente un indennizzo. Ma il tetto massimo da desanare alle famiglie interessate è di 13 milioni e 500mila euro per l'intera Regione Lombardia. Ed è bastato leggere i documenti per capire la reale entità dell'indennità che i singoli cittadini possono aspettarsi. À l'ennesima presa in giro commenta Rocco Careri, residente in via Rho - Per quanto riguarda i beni mobili risarciscono trecento euro per ciascun vano catastale distrutto o allagato. Con una somma così misera non compro neanche una lavatrice. Se si hanno tre o quattro stanze si recuperano mille euro, rimborso alquanto assurdo se si pensa a tutte le spese avute per ricomprare letti, divani, televisione, frigorifero, lavatrice e simili. Per non parlare delle automobili, io ne ho perse due per l'alluvione, o dei soldi spesi per le protezioni che non vengono minimamente presi in considerazione. Il medese solleva inoltre altri dubbi: Nessuno - fino a sabato, ndr - ha saputo spiegarci in cosa consiste lo stato di fatto e lo stato legittimo da allegare alla perizia asseverata. La vicina di casa Daniela Turati sottolinea altre criticità: Non capiamo perché non si possa riutilizzare la perizia già presentata due anni fa e sicuramente più precisa di quella che si potrebbe eseguire adesso a distanza di tempo. Sarebbe una spesa in meno per noi e tempo guadagnato. I rimborsi dovrebbero avvenire a pezzo e non a vano. Non è soddisfatto neppure Francesco Lorenzo, anche lui di via Rho, che ha avuto 24mila euro di danni con la moglie Anna Maglione: Di molte cose che ho riparato in autonomia non ho la fattura. Come lo dimostro a distanza di due anni?. Fa eco la vicina Carmela Nastasich addirittura, preoccupata per future alluvioni, ha deciso di trasferirsi a Cesano Maderno: Cambieremo casa a breve perché ogni volta che piove è un incubo che nessuno sta cercando di risolvere. Quando mio marito ha acquistato casa, nel 2007, ogni anno si faceva la manutenzione ai corsi d'acqua, adesso neanche quella. Quanto ai rimborsi, io ho dovuto rifare pavimento, buttare tutti i mobili e alcuni elettrodomestici. Siamo stanchi delle parole e chiediamo ciò che ci spetta. - IlASSu" Mi=i5E= áíéÃ "-' -tit_org- Risarcimenti dopo alluvione 2014 Cifre ridicole, ci prendono in giro

Esercitazione di prosciugamento: arriva la task force antialluvia di Vercelli

[Redazione]

Lunedì 12 Settembre 2016, 13:48 Mentre continua l'allerta terremoto, riprende il programma di esercitazioni per i volontari della Protezione Civile: la task force antialluvia vercellese è stata impegnata in una simulazione di prosciugamento al laghetto di Casalrosso (VC). Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto della Protezione Civile di Vercelli. Negli scorsi giorni i volontari del Presidio di Protezione Civile di Vercelli hanno svolto un'esercitazione che ha visto impegnate due squadre del Modulo HCP (High Capacity Pumping - elevata capacità di prosciugamento) della Regione Piemonte, inquadrato nel Meccanismo Europeo di Protezione Civile. In tutto una dozzina di operatori oltre a una squadra di subacquei del "Nucleo Sommozzatori Fusetti" che hanno garantito la sicurezza ai bordi del lago e la collocazione in acqua delle attrezzature. Sono stati impiegati due mezzipesanti muniti di gru, un pulmino, due pick-up di appoggio e un'officina mobile. In brevissimo tempo sono state posizionate una motopompa Goodwin capace di oltre 60 litri al secondo e una elettropompa galleggiante Flit 1125 che arriva ad aspirarne 50 alimentata da un potente generatore. Nel corso dell'esercitazione è stata inoltre simulata la messa in acqua di una seconda elettropompa Flygt, il modello 2250, un autentico "mostro" alto quasi due metri e pesante oltre mezza tonnellata, in grado di movimentare 250 litri di liquido al secondo e che è stata usata nei lavori per il tunnel sotto la manica. [90gruppo] "Il laghetto di Casalrosso offre uno scenario assai realistico per un'esercitazione di questo tipo - ha spiegato Paolo Rosso, che ha coordinato l'esercitazione - infatti la strada per raggiungerlo è piuttosto difficile a causa dell'accesso dei mezzi pesanti e il lago non ha moli o pontili che favoriscano l'accesso all'acqua, situazione che molto spesso si verifica negli interventi reali di prosciugamento e che presuppone la capacità e la preparazione del personale ad affrontare ogni tipo di situazione nel modo e con le attrezzature più adatte". [25sub] Proprio per valutare sul campo la risposta dei mezzi e delle attrezzature in caso di emergenza, erano stati invitati all'esercitazione i tecnici della Xylem Water Solutions, azienda leader nel trattamento e nella movimentazione delle acque che fornisce vari tipi di pompe e di ARIS (Applicazioni Rielaborazioni Impianti Speciali), che opera nella progettazione, produzione e manutenzione di veicoli ed equipaggiamenti speciali, e nell'allestimento di veicoli per adattarli agli usi di Protezione Civile. "Nella progettazione e nello sviluppo di un nuovo prodotto, sia un carrello piuttosto che una cucina o un'officina mobile, è importantissimo testare sul campo insieme ai volontari le più svariate condizioni di utilizzo - ha affermato Roberto Loiacono dell'ARIS - facendo tesoro delle esperienze maturate per realizzare mezzi sempre più sicuri, affidabili e facili da usare". [60flight_2250] Era presente anche un troupe televisiva, che ha ripreso tutte le fasi dell'esercitazione e raccolto spiegazioni e commenti dai responsabili e dai tecnici presenti per la realizzazione di un video divulgativo che verrà presentato a ottobre al REAS, il grande salone dell'emergenza che si tiene tutti gli anni al centro fieri di Brescia. Un'ultima annotazione di carattere ambientalista: il profondo rimescolamento delle acque generato dalle pompe ha dato luogo a una benefica ossigenazione delle acque del lago... e anche i pesci ringraziano. testo ricevuto da: Protezione Civile Vercelli ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 12 settembre 2016 ******

[Redazione]

Lunedì 12 Settembre 2016, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 12 settembre 2016 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 12 settembre 2016 - NAZIONALE (34 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 12 settembre 2016 - NORD (131 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 12 settembre 2016 - CENTRO (113 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 12 settembre 2016 - SUD (40 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 12 settembre 2016 - ISOLE (17 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Cnsas Veneto: un altro weekend di interventi in montagna

[Redazione]

Lunedì 12 Settembre 2016, 10:03 Molti gli interventi del Soccorso Alpino Veneto nel fine settimana: i più gravi hanno visto un alpinista morto sul Civetta, un altro precipitato dal Primo spigolo della Tofana di Rozes e, a Cencenighe Agordino (BL), un escursionista disperso dal 3 settembre, di cui sono ancora in corso le ricerche. Dopo che sabato sera era stata segnalata la presenza della sua autoparcheggiata in località Pra di Mezzo, questa mattina sono state avviate le ricerche di Stefano Barosco, 36 anni, di Treviso, che manca dalla propria abitazione dallo scorso 3 settembre, dopo essere partito per un'escursione senza lasciare detta la meta. Nel pomeriggio di ieri, mentre proseguivano le ricerche, il Soccorso alpino di Agordo ha verificato una segnalazione risultata poi attendibile. Proprio sabato 3 settembre un ragazzo che si trovava in una casera di Prà de Mur e stava preparando da mangiare, lo aveva ospitato. Avevano chiacchierato e il ragazzo gli [76img_20160911_] aveva insegnato il sentiero che passa da Casera Ru del Fin e porta all'abitato di Bogo, sopra Cencenighe. Ieri mattina i soccorritori sono stati trasportati in quota [17schermata_2016_09_10_alle_20] dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore - che ha anche sorvolato l'area - per la perlustrazione dei principali sentieri che scendono a valle. Da Prà di mezzo il percorso sale verso Malga Ambrosone e lì si può proseguire per il Bivacco Bedin o verso Cima Pape. Proprio in questa direzione, verso Prà de Mur, si sarebbe quindi portato l'escursionista trevigiano. Sempre ieri l'elicottero dei Vigili del fuoco con a bordo personale del Soccorso alpino di Agordo ha effettuato una nuova ricognizione lungo i sentieri. L'unità cinofila molecolare del Cnsas arrivata dal Friuli ha marcat due punti nei pressi del parcheggio, verificati entrambi senza esito. E questa mattina, a partire dalle 8.15 il Soccorso alpino concentrerà la ricerca a partire da Prà de Mur, sul sentiero della segnalazione, già percorso ieri da due squadre nella parte bassa dell'itinerario, da Bogo verso Cencenighe e da Prà de Sora a scendere. Per la ricerca sono impegnate 45 persone tra Soccorso alpino di Agordo, Alleghe e Val Biois, con diverse unità cinofile e il Centromobile di coordinamento, e Vigili del fuoco permanenti e volontari di Agordo. Ieri, poco prima delle 15, è scattato anche l'allarme per un alpinista volato sul Primo spigolo della Tofana di Rozes. F.V., 45 anni, di Belluno, che si trovava sul tredicesimo tiro della via, è caduto per una decina di metri sbattendo sulla roccia. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha sbarcato in parete il tecnico di eli-soccorso con un verricello di 30 metri. Il soccorritore, aiutato dal compagno dell'infortunato e dai rocciatori di un'altra cordata fermi in sosta, ha imbavellato sul posto l'alpinista. La barella è poi stata recuperata con un verricello e trasportata al Rifugio Giussani, dove il personale medico dell'equipaggio ha stabilizzato il ferito, accompagnato poi all'ospedale di Treviso con un grave politrauma. E nella cronaca del weekend c'è anche un decesso: scendendo la normale al Civetta assieme a una comitiva di persone, infatti, un giovane escursionista è scivolato, cadendo nel vuoto e ha perso la vita. Il giovane, un ventiduenne di origine pakistana, era con altre 8 persone, 7 ragazzi e due insegnanti. Dopo aver pernottato al Rifugio Torrani, nella mattinata di ieri il gruppo stava scendendo, quando il ragazzo, che seguiva da ultimo, ha perso l'equilibrio forse a causa della superficie ghiacciata ed è precipitato per un ottantina di metri. Scattato l'allarme, verso le 9 è decollato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che è riuscito a sbarcare tecnico di eli-soccorso, medico e infermiere a 2.600 metri di quota, che si sono assicurati alla parete. Purtroppo non c'è stato altro che constatare il decesso del ragazzo. La nebbia poi si è chiusa sui soccorritori. Non appena si è riaperto un varco, medico e infermiere sono stati imbarcati dall'eliambulanza. Quando la nebbia lo ha permesso la salma è poi stata recuperata e trasportata a Forno di Zoldo. Ne

Intanto i compagni sotto shock sono tornati al Torrani, dove l'elicottero è riuscito a portarli a valle. [red/lg](#) (Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto)

Casarza Ligure: cronaca di un incendio

[Redazione]

Lunedì 12 Settembre 2016, 09:59 Un fine estate ancora pesante dal punto di vista degli incendi boschivi: a Casarza Ligure un vasto incendio ha impegnato in forza vvf, volontari prociv, elicotteri e canadair. Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto inviatoci dall'Osservatorio Meteorologico Gian Carlo Raffaelli. Un incendio di vaste proporzioni ha interessato venerdì scorso le alture di Casarza Ligure in provincia di Genova. Le fiamme, partite in località Novano, si sono propagate velocemente e sono sospinte verso mare dal vento da Nord che lambiva la zona. Sul posto sono subito intervenuti i mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, la polizia municipale, i volontari e due Canadair, e due elicotteri, più tutti i mezzi a terra. Il fronte del fuoco, successivamente, ha raggiunto il territorio comunale di Sestri Levante lambendo le zone Makalle, contrada boschi e Valle Lago.

[59incendio_casarza_ligure_os] Nel comune a Casarza Ligure è stato istituito il coordinamento delle forze dell'ordine addette allo spegnimento delle fiamme. È stata disposta fin da subito la chiusura della strada S.S. 1 Aurelia tra la località di Trigoso e il bivio presso la Località Bracco in Comune di Moneglia, deviando il traffico proveniente da La Spezia lungo questa arteria, lungo la strada Provinciale di Masso per raggiungere successivamente la S.P. 523 che porta a Sestri Levante. È stata anche chiusa, per gli stessi motivi, l'arteria provinciale che da Casarza Ligure si collega alla S.S. 1 Aurelia passando per la Località di Novano. Si è raccomandato di non ingombrare la viabilità nelle zone di accesso al fronte boschivo in fiamme, per non ostacolare i mezzi di soccorso. La viabilità autostradale è risultata scorrevole, è stata segnalata la presenza di fumo tra Sestri Levante e Deiva Marina, ma l'Autostrada non è stata chiusa seppure l'incendio era molto adiacente a tale infrastruttura. L'attenzione dei mezzi di soccorso, è stata concentrata su località San Rocco, dove le fiamme dell'incendio stavano dirigendosi e che hanno iniziato a lambire la chiesetta e i tralicci delle radio comunicazioni televisive ivi presenti. Il comandante provinciale della Guardia Forestale, Paola Tommasone, ha richiesto l'intervento di cinque canadair.

[39incendio_casarza_ligure_oss_r] A seguito dell'incendio, si è verificato un disservizio per gli abitanti della frazione Makallè sul comune di Sestri Levante, dove, temporaneamente è sospesa l'erogazione di acqua potabile da parte della SAP. Per sopperire alle esigenze dei cittadini, è stata collocata un'autobotte in Via Tino Paggi, in zona Casette Rosse, dove è possibile rifornirsi di acqua potabile. Inoltre, a seguito dell'incendio, è stata rinviata l'iniziativa di solidarietà "L'amatriciana nel cuore" prevista per la sera del 9 settembre a Casarza L. a sostegno delle popolazioni terremotate nel centro Italia.

La mattina del 10 Settembre 2016 sono poi arrivati rinforzi per terminare le operazioni di spegnimento e di bonifica: oltre 60 volontari liguri alle ore 7,00 al casello di Sestri Levante; 12 mezzi operativi con oltre 30 volontari dal Piemonte in arrivo ore 11,30 al casello di Sestri Levante. In caso di necessità pronti a partire dall'aeroporto di Genova 3 canadair.

testo ricevuto da: Osservatorio Meteorologico, Agrario, Geologico Prof. Don Gian Carlo Raffaelli, Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Incendio divora la Asolo Food

[Redazione]

NEL TREVIGIANO Fiamme dalle 23, impegnati nove mezzi dei vigili del fuoco TREVISO Un incendio di vaste proporzioni divampato ieri sera verso le 23 in un'azienda dolciaria di Asolo (Treviso), in via Fermi. I vigili del fuoco sono impegnati nelle difficili operazioni di spegnimento del rogo, complesse anche perché il rogo si estese in modo generalizzato all'impianto, di circa 2500 metri quadrati. I pompieri di Treviso, Montebelluna, Castelfranco, Bassano, Mestre, Padova e i volontari di Asolo e di Quero sono impegnati con trenta operatori e nove automezzi nelle operazioni di spegnimento del rogo. Al momento non risulta che vi siano persone coinvolte. 13 settembre 2016

Incendio divora la Asolo Food

[Redazione]

NEL TREVIGIANO Fiamme dalle 23, impegnati nove mezzi dei vigili del fuoco TREVISO Un incendio di vaste proporzioni divampato ieri sera verso le 23 in un'azienda dolciaria di Asolo (Treviso), in via Fermi. I vigili del fuoco sono impegnati nelle difficili operazioni di spegnimento del rogo, complesse anche perché il rogo si estese in modo generalizzato all'impianto, di circa 2500 metri quadrati. I pompieri di Treviso, Montebelluna, Castelfranco, Bassano, Mestre, Padova e i volontari di Asolo e di Quero sono impegnati con trenta operatori e nove automezzi nelle operazioni di spegnimento del rogo. Al momento non risulta che vi siano persone coinvolte. 13 settembre 2016

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - IN SETTIMANA TORNA LA PIOGGIA

[Redazione]

INTROBIO Bollettino di martedì 13 settembre 2016 a cura della Casa delleGuide. Attenzione sul sentiero della direttissima, in Grigna Meridionale, si è rotto per frana il cavo di sicurezza, prima del caminetto Pagani. Il passaggio per arrivare alla scala, risulta pericoloso. Vi è stata una grossa frana che ha interessato l'uscita del canale Caimi ed ha cancellato il sentiero. Il canale Bobbio al Resegone, presenta nel primo tratto dei fittoni usciti, le catene risultano per cui lasche. Sul sentiero di cresta al Monte due Mani, che dalla ferrata Contessi porta in vetta, ci sono dei fittoni fuoriusciti. La ferrata Minonzio ai Piani di Bobbio è stata richiadata interamente per manutenzione straordinaria. I rifugi durante la settimana sono chiusi. Sempre aperti i rifugi Ratti-Cassin, Stella Alpina, Porta. Aperti mercoledì i rifugi: Brioschi, Rosalba, Antonietta, Buzzoni, Tavecchia, Nicola, Monzese, Griera. La funivia dei Piani di Bobbio è chiusa sino alla stagione invernale. La funivia dei Piani di Artavaggio per il mese di settembre è aperta tutti i sabati e le domeniche dalle 8,30 alle 17,30. La funivia dei Piani di Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,00. Sabato e domenica 8,00 / 18,30. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta dalle 8,30 alle 18,00. Zero termico a 4.000 m. Vento debole. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà in prevalenza soleggiato. Mercoledì abbastanza soleggiato, nel pomeriggio nuvoloso con piogge in serata. Giovedì e venerdì nuvoloso con precipitazioni. Sabato nuvoloso ma asciutto. Domenica in parte soleggiato, con alcuni rovesci. Lunedì abbastanza soleggiato. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guida alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Val Varrone, Val Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna sicura. comunità-montana-valsassina-logo Soccorso Alpino Lombardo XIX DELEGAZIONE Lariana COMUNITA MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VALESINO E RIVIERA CASA DELLE GUIDE Introbio Progetto MONTAGNA SICURA loading...

A Varese lotta a vespe e calabroni: task-force che fa scuola

[Redazione]

Vespe e calabroni del Varesotto, si preannuncia per voi un periodo duro. Nel territorio, nel corso del 2010, sono stati più di 1.350 gli interventi provenienti soprattutto nella zona del centro-sud della provincia per via di richieste di disinfestazione. L'Assessorato alla Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Varese, ha finalmente concluso i lavori relativi alla procedura operativa per la disinfestazione da imenotteri. Tra le più importanti novità c'è quello della formazione dei volontari. E la formazione sulla disinfestazione imenotteri va proprio in questa direzione, tant'è che la prima volta che la Scuola superiore di Protezione civile della Regione Lombardia riconosce ed accredita il progetto formativo. "Abbiamo raggiunto un accordo importante che va a dare una risposta concreta a un problema tipico della stagione estiva ha dichiarato Massimiliano Carioni, assessore a Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Varese. Il protocollo nasce in accordo con Vigili del Fuoco e Prefettura e conferma il ruolo fondamentale del 112, come punto di riferimento per le chiamate d'emergenza. Provincia di Varese, inoltre, ha stanziato 41 mila euro, di cui 31 mila e 500 per lo svolgimento delle attività previste dal protocollo da parte dei Vigili del fuoco e 10 mila per la copertura delle spese per l'acquisto di materiale e per l'intervento dei gruppi di Protezione civile e Vigili del fuoco". Soddisfatto anche il comandante dei Vigili del Fuoco Vincenzo Lotito: "Credo che questo protocollo sancisca l'unico caso in Italia di collaborazione tra Vigili del fuoco e i volontari e nuclei di Protezione civile. Una sinergia che va a beneficio di tutto il territorio provinciale e che rappresenta un elemento innovativo importantissimo". L'obiettivo assicurare al cittadino un intervento rapido e non oneroso per la disinfestazione attraverso il numero unico della sala operativa 112, con la collaborazione ed il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e la partecipazione attiva dei Comuni aderenti.

CONTENUTO PROCEDURA. Per i Comuni che hanno aderito alla proposta, i Vigili del Fuoco effettueranno gli interventi "sopra soglia" (particolarmente difficili perché in quota operano perché richiedono noleggio di attrezzature particolari o lo sbancamento di tetti o pareti), ed inoltreranno alla Provincia le segnalazioni "sotto soglia" che verranno prontamente trasmesse a organizzazioni di volontariato di Protezione Civile adeguatamente attrezzate di DPI e formate. Inoltre la Provincia si impegna ad assicurare la fornitura di insetticida e la copertura assicurativa in casi di uscita dell'organizzazione dal proprio territorio comunale.

FORMAZIONE PER I VOLONTARI Orientata a formare un numero sufficiente di volontari per consentire una copertura razionale e completa del territorio provinciale. Il corso, che per la prima volta è stato riconosciuto ed accreditato dalla Scuola Superiore di Protezione Civile di Regione Lombardia, grazie al prezioso contributo dei coordinatori delle Organizzazioni di Protezione Civile, risulta un progetto formativo innovativo e a riposta per altre realtà provinciali che volessero mutuare il nuovo approccio formativo. È previsto un ciclo di 5 incontri articolato in 10 moduli per un totale di 31 ore. I formatori saranno esperti della Provincia di Varese, dei VVF Comando Provinciale di Varese, dell'Asl e Coordinatori della Protezione Civile. La prima edizione si svolgerà e concluderà nel mese di luglio 2011.

Scivola in Grigna e si rompe la tibia, il soccorso alpino lo recupera

[Redazione]

I tecnici lo hanno raggiunto verso le 19:30, immobilizzato e poi calato con labarella portantina al Passo del Cainallo. Intervento ieri sera per la XIX Delegazione Lariana del CNSAS Lombardo (Corporazione di soccorso alpino e speleologico). Intorno alle 18:45 è arrivata la richiesta di soccorso per un uomo, che lavora in montagna, pisano ma residente ad Abbadia Lariana (LC). Si è infortunato lungo il sentiero che dal Passo del Cainallo va verso il Rifugio Bogani, nel territorio del comune di Esino Lario. A un certo punto, durante il rientro, lungo il tracciato ha perso l'equilibrio ed è scivolato. Cadendo ha riportato una frattura alla tibia destra. Nelle scorse ore il tasso di umidità in zona era alto e questo potrebbe aver contribuito a rendere viscido il calcare della Grigna e a causare la scivolata. Le squadre territoriali del CNSAS lo hanno raggiunto verso le 19:30, lo hanno immobilizzato e poi calato con la barella portantina al Passo del Cainallo. Ad attenderlo era un'ambulanza, partita da Bellano, che lo ha infine trasportato al Pronto soccorso di Gravedona.

La Regione ha dato il via libera Sì ai rimborsi per gli alluvionati - Cantù - Mariano Fermo

[Redazione]

Mariano, un milione di euro da dividere tra le 107 domande. Sono ancora vive nella memoria dei cittadini le immagini della Roggia Vecchia che l'8 luglio del 2014 strabordava dai suoi argini andando a invadere gli scantinati, i garage e gli appartamenti dei residenti. Due anni dopo alluvione il Consiglio dei Ministri ha firmato una svolta nella partita che vede i residenti di Mariano chiedere un rimborso per i danni subiti. Il governo ha stanziato, tramite Regione Lombardia, 13,5 milioni di euro a titolo di contributo per i danni subiti dai privati relativamente agli eventi calamitosi degli ultimi due anni. Il pacchetto in realtà è più ampio - fa sapere il vicesindaco Fermo Borgonovo - perché abbraccia anche le domande avanzate a seguito degli allagamenti registrati nel novembre dello stesso anno, ma che Mariano ha scampato grazie all'intervento di ripulitura della Roggia che avevamo portato a termine già nel settembre del 2014. Per la città si parla quindi di un milione di euro richiesti dai privati e un totale di 107 domande. Inizialmente erano oltre 170 - puntualizza l'assessore Borgonovo - poi la Regione ha voluto ulteriori accertamenti e le istanze si sono ridimensionate a poco più di 100, passando da 3 milioni a 1 milione di danni. L'articolo completo sul giornale in edicola. RIPRODUZIONE RISERVATA

Turista si perde sul sentiero Ritrovata a Musso dopo due ore - Lago e valli Dongo

[Redazione]

L'escursionista straniera avvistata da Soccorso Alpino e Vigili del Fuoco. È partita da sola e una turista straniera di 27 anni in vacanza in Alto Lario, avventurandosi in un'escursione che per lei si è rivelata ben presto un incubo. Dopo essere salita in auto lungo la strada dei monti di Musso, ha preso il sentiero che conduce alla Corna ma evidentemente non conosceva la zona; così, quando si è resa conto di aver perso l'orientamento e di trovarsi in un luogo impervio, caratterizzato da continue balze di roccia, ha chiamato i soccorsi. Da Dongo sono subito partiti un equipaggio dei Vigili del fuoco e una squadra del Soccorso alpino della locale stazione; allertati anche i carabinieri di Menaggio. Le ricerche si sono protratte per oltre due ore e alla fine la giovane è stata individuata in un luogo sconosciuto decisamente fuori dalla mappa dei sentieri. Nessuna conseguenza fisica per la ragazza. RIPRODUZIONE RISERVATA

Piove troppo poco Autobotti portano l'acqua - Lago e valli San Fedele Intelvi

[Redazione]

Coltivatori in difficoltà per dissetare gli animali Carenza idrica in quota. Il perdurare da alcune settimane delle scarse perturbazioni, indispensabili per il riempimento delle vasche di accumulo e per alimentare le riserve naturali delle bolle alpine, sta creando problemi agli allevatori in quota. Per abbeverare il bestiame in alcune malghe del paese nei giorni scorsi sono intervenuti con autobotti i volontari della squadra dell'antincendio boschivo che fa parte della Protezione Civile della Comunità Montana Lario Intelvese. Sono stati effettuati alcuni viaggi nell'azienda agricola in quota della famiglia Toretti. Circa diecimila litri d'acqua trasportati che dovranno servire per dissetare soprattutto asini e mucche. A monticare gli alpeggi demaniali e quelli di proprietà privata sono soprattutto mucche e capre. Rimane lo stato di allerta in tutto il comprensorio fino a quando le risorse idriche non saranno ritornate nella normalità con l'arrivo della pioggia. LEGGI TUTTO SU LA PROVINCIA OGGI IN EDICOLA RIPRODUZIONE RISERVATA